



spazi alba

Trasformazione degli ex-Magazzini Raccordati di Milano
in un centro polifunzionale per il reinserimento sociale
di persone fragili e in stato di grave emarginazione.

Relatore: Prof. Luciano Crespi
Co-relatore: Prof. Davide Fassi

Candidata: Marta Bagnacani
Matricola: 943397

A.A. 2020/2021



spazi alba

(ITA)

Secondo gli ultimi dati rilevati a livello nazionale i senza fissa dimora e le persone che vivono in una situazione di insicurezza abitativa in Italia superano le 500 mila unità, si stima tuttavia che nell'ultimo anno questo dato sia nettamente aumentato. Questo lavoro approfondisce alcuni aspetti relativi alla diffusione del fenomeno nella città di Milano. Se da un canto urge trovare ospitalità immediata per coloro che vivono una situazione di grave emarginazione, dall'altro è necessario riflettere sulla qualità del tipo di risposta che la città offre, allineandosi all'obiettivo del Parlamento Europeo di investire una parte consistente del Fondo Sociale per lo sviluppo di soluzioni innovative finalizzate alla riduzione del fenomeno.

Una ricerca parallela si è mossa seguendo le direttive suggerite dal Bando Cariplo "Spazi in Trasformazione" e prendendo in considerazione i 40.000mq di abbandono che caratterizzano i Magazzini Raccordati. Il metodo seguito per la valutazione dello scenario di rigenerazione di tali spazi, si è basato sulla lettura accurata dell'esistente approcciandosi al progetto seguendo la metodologia che caratterizza il "design del non-finito". E' stata sviluppata quindi una proposta progettuale su diverse scale prevedendo una serie di nuove funzioni interconnesse per i sessantadue ex-magazzini collocati su via Sarmantini. Dodici microcomunità sono state destinate all'accoglienza di persone senza dimora e accanto ad esse sono stati immaginati spazi pubblici di quartiere, laboratori, attività formative, atelier e servizi rivolti in particolare alle persone più fragili. Il risultato raggiunto si presenta come un nuovo approccio rispetto alle attuali modalità di accoglienza, immaginando l'avvicinamento al quartiere e la cooperazione con gli abitanti della zona come una chiave di riscatto per l'uscita dalla grave emarginazione.

(ENG)

According to the latest data collected at national level, the homeless and people living in housing insecurity in Italy exceed 500,000 units. However, it is estimated that in the last year this data has sharply increased. This work explores some aspects related to the spread of the phenomenon in Milan. If on one hand it is urgent to find immediate hospitality for those living in a situation of serious marginalization, on the other it is necessary to reflect about the quality of the type of response that the city offers, aligning ourselves with the objective of the European Parliament to invest a consistent part of the European Social Fund for the development of innovative solutions aiming to reduce the phenomenon.

A parallel research was carried out following the guidelines suggested by the Cariplo Call "Spazi in Trasformazione" and taking in consideration the 40,000 square meters of void and abandonment that characterize the former warehouses "Magazzini Raccordati". The methodology followed to define the regeneration scenario has been the one of the "design of the unfinished". A design proposal was developed on different scales, providing a series of new interconnected functions for the sixty-two former warehouses located on "via Sarmantini". Twelve micro-communities were intended as an hospitality solution for homeless people and beside them, were imagined public spaces open to the neighborhood: such as workshops, training activities, and different kind of services aiming in particular to help and to reintegrate the most vulnerable people. The result achieved is presented as a new approach imagining the cooperation with the inhabitants of the area as a key to exit from situations of serious marginalization.

Magazzini Raccordati | Grave Emarginazione | Integrazione | Quartiere | Rete | Sistema | Fragilità | Rigenerazione
 Magazzini Raccordati | Serious marginalization | Integration | Neighborhood | Network | System | Fragility | Regeneration



"Spazi Alba" si propone metaforicamente come l'inizio di una nuova vita e come una successione di ambienti pronti ad accogliere chi vive una situazione di grave emarginazione offrendo diversi spazi e servizi dedicati alla persona.

Motivo ispiratore è l'alba: primo chiarore che si manifesta nel cielo e anticipo di un processo ampio e articolato nel tempo. Alba, dunque, come luce dopo l'oscurità, espressione di rinnovata serenità e di rinascita.

L'aurora, che di pochi istanti anticipa l'alba, definisce l'incipit di un percorso e viene tradotta in termini progettuali in un elemento di raccordo fra dentro e fuori, fra chi vive questi spazi e chi decide di entrarvi.

A seguito di questo passaggio, Alba come occasione di rinnovata consapevolezza, come inizio di una rinascita collettiva e principio di un progetto condiviso.

"Spazi Alba" è dunque una strategia rivolta non solo a far rinascere i Magazzini Raccordati; ovvero il Km e mezzo di spazi vuoti presenti su via Sammartini, ma anche un'idea per reinterpretare il sistema di strutture che attualmente rispondono al tema dell'accoglienza dei senza fissa dimora affettiva a Milano; passando da quelle che sono ora situazioni generalmente chiuse rispetto al quartiere a nuove occasioni di socialità e integrazione.

Una serie di spazi non più repulsivi, ma bensì ospitali, aperti e culturalmente interessanti per incentivare attività solidali, intrecciare relazioni e stimolare l'inclusione.



* dato riferito al Censimento Permanente della Popolazione ISTAT 2021.

Esso è rappresentativo delle popolazioni elusive e comprende dunque anche coloro che vivono in campi attrezzati ed insediamenti tollerati o spontanei.

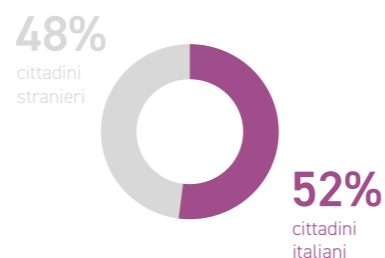


445.585 richieste d'aiuto
persone hanno chiesto assistenza alla Caritas o ad altri enti nel 2020

1 persona su 2 lo ha fatto per la prima volta



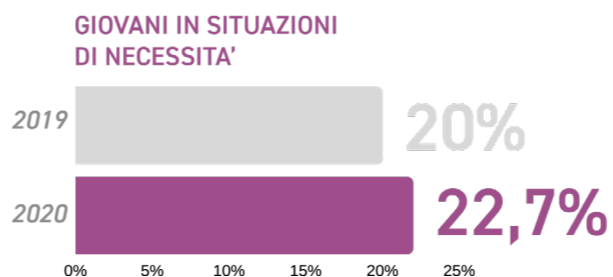
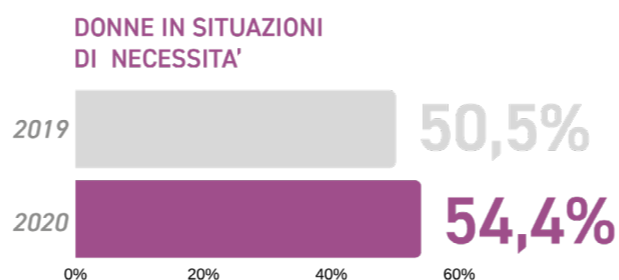
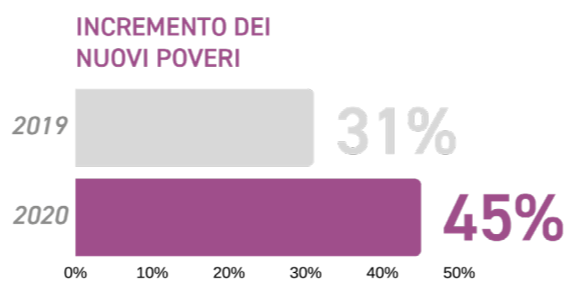
Nel 2020 la percentuale di cittadini italiani che hanno fatto richiesta di aiuti ha superato quella dei cittadini stranieri



247.000 disoccupati
* dato riferito a distanza di un anno dall'inizio della pandemia

46% dei giovani under 30 erano nel 2020 in un regime di integrazione salariale

22% di essi ha perso il lavoro fra 2020 e 2021



servizi in Italia

L'immagine raffigura la diffusione dei servizi di assistenza per senza fissa dimora presenti in Italia nel 2021. E' possibile notare come la maggior parte dei servizi sia concentrata al nord e come invece alcune regioni del centro-sud siano totalmente prive di servizi di questo genere.

fonte dati: Osservatorio Fio.Psd, tabella "Servizi a Gestione Diretta", anno 2021

* **74,6%**
Presa in carico ed accompagnamento

Presa in carico ed accompagnamento

71,4%
Servizi di accoglienza

Accoglienza

Segretariato sociale

68,3%
Segretariato Sociale

60,3%
Supporto ai bisogni primari

52,9%
Supporto ai bisogni primari

39,7%
Accoglienza notturna

22,2%
Unità di strada

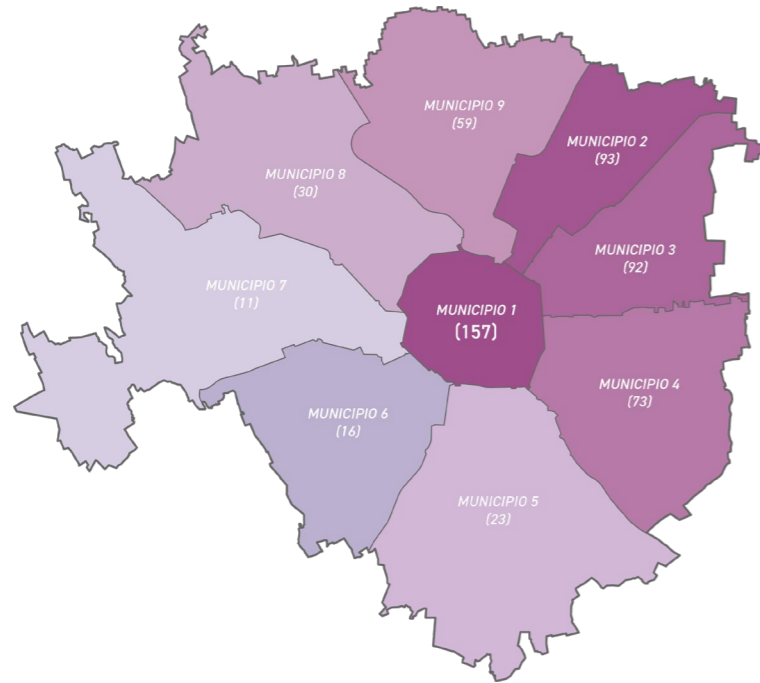


*La percentuale totale supera il 100% in quanto ogni organizzazione fornisce generalmente più di un servizio.

Milano

CENSIMENTO PER MUNICIPIO

La mappa raffigura la distribuzione per municipio dei 587 senza fissa dimora individuati in strada nel corso della conta di lunedì 19 Febbraio 2018. Ogni municipio è più o meno chiaro a seconda della quantità di persone incontrate. Il municipio in cui è stato incontrato il maggior numero di persone è il municipio 1, dove sono stati incontrati più di 157 senza dimora.



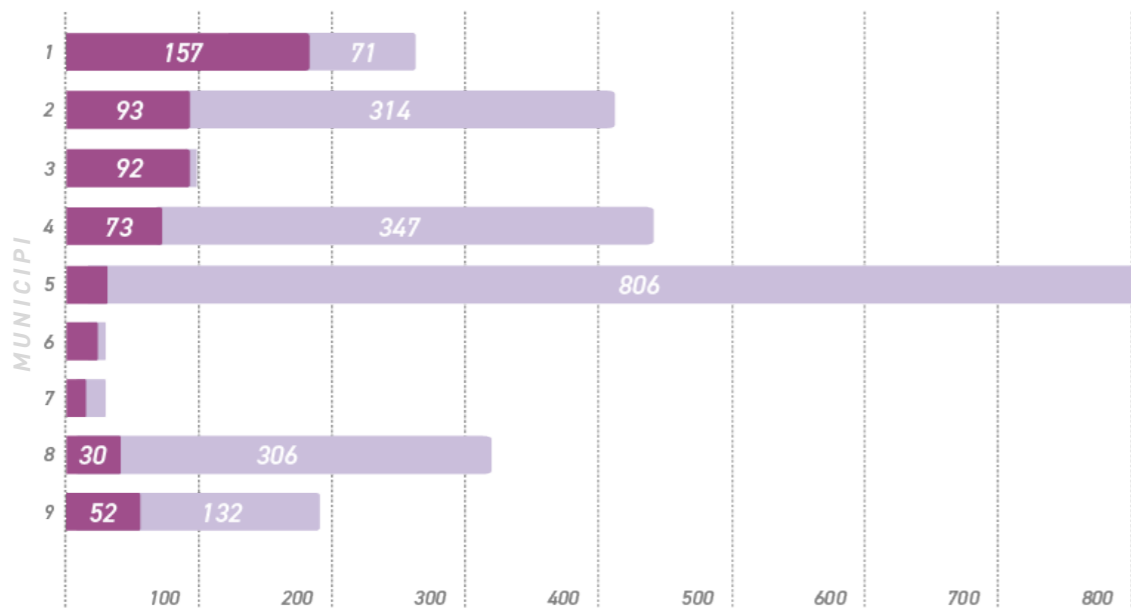
587 persone in strada
2.021 persone nei dormitori

fonte dati: Fondazione Rodolfo DeBenedetti, censimento racCONTAMI 2018-febbraio 2018

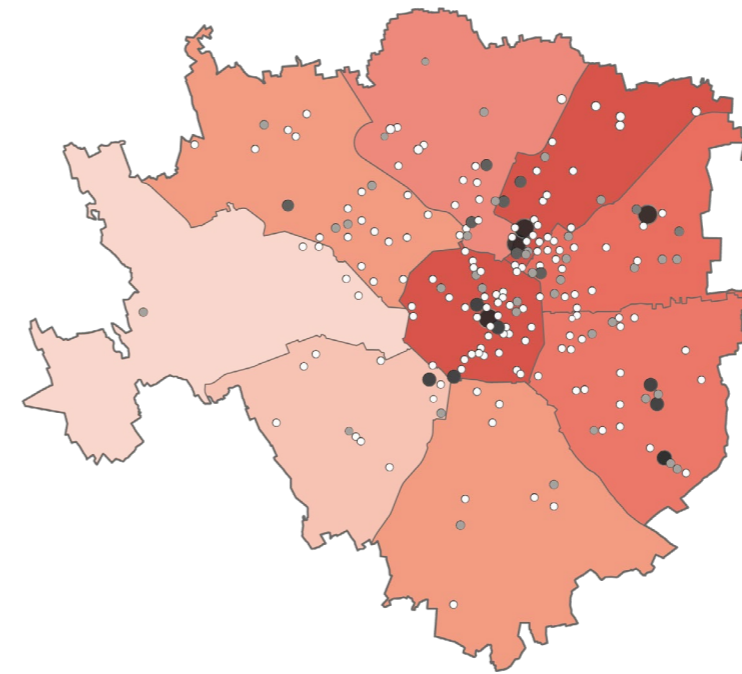
SENZA FISSA DIMORA PER MUNICIPIO

■ in strada
 ■ in dormitorio

fonte dati: Fondazione Rodolfo DeBenedetti, censimento racCONTAMI 2018-febbraio 2018

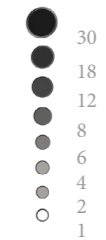


0,19% della popolazione cittadina è attualmente senza dimora



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

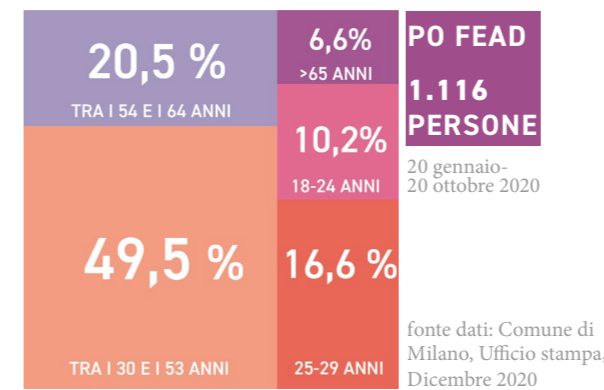
La mappa raffigura la distribuzione geografica dei senza fissa dimora contati sulle strade di Milano il 19 Febbraio 2018. I cerchi bianchi e di dimensioni minori segnalano i siti in cui sono state incontrati individui soli, i cerchi di dimensioni maggiori invece indicano le zone in cui sono stati rilevati gruppi di persone.



fonte dati: Fondazione Rodolfo DeBenedetti, RAC-CONTAMI2018 risultati conteggio

136.772 kit di beni di prima necessità distribuiti dal comune

2.149 persone hanno fatto uso delle docce pubbliche



richieste di aiuto | Milano

9.327 ACCESSI **3.866 PERSONE**
 ACCESSI E PERSONE PRESE IN CARICO CENTRO SAMMARTINI
 settembre 2019 agosto 2020

Fra i mesi di settembre 2019 e agosto 2020 sono stati registrati presso le strutture del Centro di via Sarmartini ben 9.327 accessi di cui 3.866 persone ritenute in una situazione di Grave Emarginazione

ACCESSI AL PROGRAMMA OPERATIVO FEAD

Il PO FEAD è un programma operativo relativo al Fondo di aiuti europei per gli indigenti (FEAD), per attuare sul territorio nazionale una serie di interventi a favore di persone in condizioni di grave deprivazione materiale.

Nel corso del mese di dicembre 2020, è stata sottoposta al parlamento europeo, una relazione sull'accesso ad un alloggio dignitoso e a prezzi abbordabili per tutti i cittadini europei ad opera di Kim Van Sparrentak, è stato chiesto agli stati membri di depenalizzare il fenomeno dei senzatetto e di mobilitare invece fondi per affrontare il problema. Il parlamento europeo si è posto inoltre l'obiettivo di porre fine al fenomeno della homelessness entro il 2030. Diverse iniziative si sono mosse in tal senso e nel corso della Conferenza di Lisbona del 2 giugno 2021 è stato messo in campo il principale strumento di finanziamento dell'UE stanziato anche a tale proposito, ovvero il Fondo sociale europeo Plus (FSE+)

Cos'è il Fondo Sociale Europeo Plus?

Si tratta di una dotazione di 99,3 miliardi di € per il periodo 2021-2027. Esso è il principale strumento di investimento sulle persone, per costruire un'Europa più attenta al sociale e più inclusiva. Lo scopo è quello di aiutare gli Stati membri ad affrontare e superare la crisi pandemica, ad ottenere più alti livelli di occupazione, soprattutto per giovani e donne, una più equa protezione sociale e una forza lavoro pronta alle transizioni.

99,3 mld

per un Europa più
attenta al sociale e
inclusiva

25% di esso per progetti a favore
dell'inclusione sociale

3% di esso per far fronte alla
grave deprivazione materiale

...La nuova piattaforma europea aiuterà i partner a condividere esperienze e interventi che hanno funzionato nelle loro regioni e città, con l'obiettivo di ridurre drasticamente il fenomeno in Europa. Il principio 19 del pilastro europeo dei diritti sociali sancisce che ai senzatetto vadano dati alloggio e assistenza; ed è anche un imperativo morale se vogliamo davvero costruire una società equa e inclusiva.

NICOLAS SCHMIT
Commissario europeo per il
Lavoro e i diritti sociali

DICEMBRE 2020

Relazione sull'accesso ad un alloggio dignitoso a prezzi abbordabili

Gli eurodeputati raccomandano la creazione di un quadro comunitario di strategie nazionali

Si parla di norme sugli aiuti statali, leggi fiscali, strategie ad hoc e viene richiesto a tutti gli stati membri di depenalizzare il fenomeno dei senzatetto e di mobilitare fondi per affrontare il problema.

GIUGNO 2021

Conferenza di Lisbona

Hanno preso parte alla conferenza di Lisbona, la presidenza portoghese, il Consiglio dell'UE, la Commissione europea, FEANTSA, i ministri nazionali, i rappresentanti delle istituzioni dell'UE ed alcune organizzazioni della società civile di varie città.

Lancio della Piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora

Si tratta di uno strumento finalizzato ad incentivare il dialogo fra i diversi enti, l'apprendimento reciproco, il monitoraggio e la raccolta e condivisione di dati stimolando la cooperazione tra tutti i soggetti

Dichiarazione di Lisbona

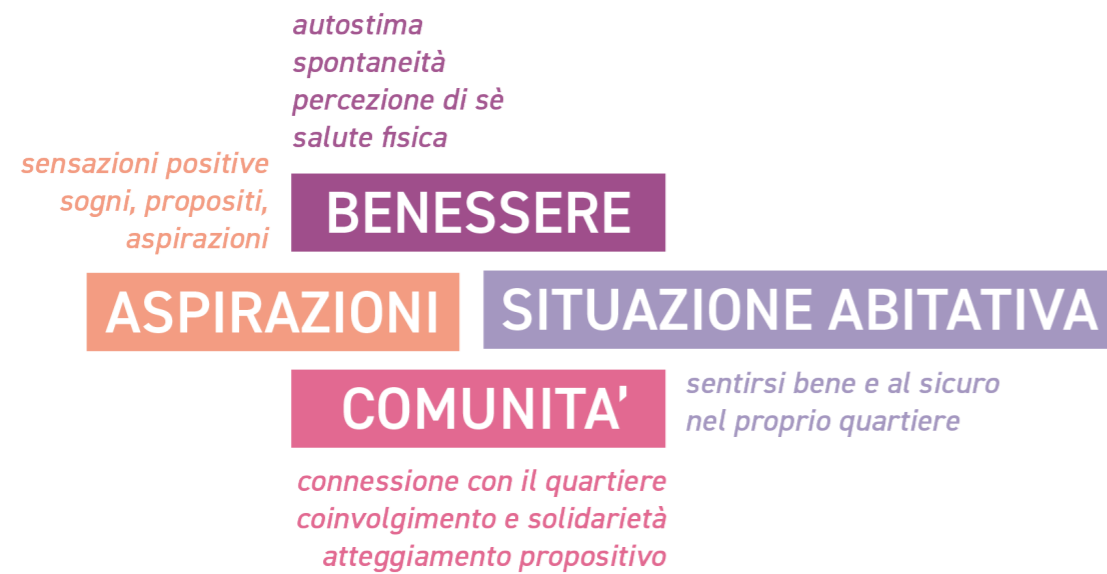
Ci si impegna affinché entro il 2027 vengano raggiunti in tutta Europa i seguenti traguardi:

- nessuno deve dormire per strada per mancanza di alloggi di emergenza accessibili, sicuri e adeguati;
- nessuno deve vivere in un alloggio di emergenza o provvisorio oltre il tempo necessario per passare a una soluzione abitativa permanente;
- nessuno deve lasciare un'istituzione (ad es.: carcere, ospedale, struttura di accoglienza) senza che gli sia offerto un alloggio adeguato;
- lo sfratto va evitato il più possibile, e nessuno deve subirlo senza essere aiutato, laddove necessario, a trovare una soluzione abitativa adeguata;
- nessuno deve essere discriminato a motivo della sua condizione di senzatetto.

Attivazione del Fondo sociale Europeo (FSE+)

Tutti gli Stati membri dell'UE hanno dichiarato di impegnare almeno il 25 % delle loro risorse appartenenti ai Fondi Sociali Europei destinandole a favore dell'inclusione sociale e almeno il 3 % di esse per far fronte alla grave deprivazione materiale.

entro il
2030 porre fine alla homelessness



INTEGRAZIONE

COMUNICAZIONE

ACCOGLIENZA

FORMAZIONE

LAVORO

STRENGTHS ci si vuole focalizzare su capacità, potenzialità e traguardi da raggiungere	1. ogni persona ha capacità e potenzialità
RELAZIONI è importante farsi guidare dalla persona e lavorare fianco a fianco di essa	2. ogni persona ha la possibilità di vivere una vita piena e soddisfacente
CONSISTENZA tutto ciò che riguarda l'organizzazione delle attività deve riflettere un lavoro di collaborazione e di fiducia in capacità e potenzialità	3. il miglior modo, per le persone di raggiungere il proprio potenziale è focalizzarsi sulle proprie capacità, interessi e obiettivi
COMUNITA' è importante essere consapevoli di essere parte attiva di una comunità più grande	4. avere buone relazioni basate sulla fiducia e sull'ascolto è più importante di qualsiasi altra tipologia di intervento
	5. è fondamentale lavorare in partnership con la persona per favorire il raggiungimento di un buon grado di confidenza e indipendenza
	6. ogni parte dell'organizzazione di riferimento deve riflettere una fiducia di base nell'individuo, nell'instaurare con esso una partnership per sviluppare capacità e potenzialità
	7. il linguaggio utilizzato deve poter esprimere fiducia nella persona
	8. l'organizzazione delle attività deve basarsi su rapporti fra pari
	9. generalmente le persone crescono quando sentono di essere parte di una comunità, per questo motivo bene incoraggiarle nel prendere parte a processi che prevedono una partecipazione attiva degli abitanti del quartiere
	10. bisogna sempre essere consapevoli che la homelessness non è causata da individui e situazioni esistenti nel contesto di riferimento. E'importante lavorare attivamente affinché vengano create opportunità per le persone nell'ottica di poter far prosperare le loro potenzialità

fig.4: schema riassuntivo dei 10 punti chiave dell'approccio Strengths Based, fonte dati: Homeless link



01

Ho fratelli e sorelle giù in Sicilia, sanno che vivo a Milano, ma non sanno che non ho più un lavoro e sono senza casa.



Alessandro

età 26 anni
lavoro ex-studente
passioni videogames, fotografia cucina, musica
capacità suona la chitarra, sa cucinare bene, esperto in informatica

E' iniziata soltanto recentemente la sua vita da homeless in seguito alla morte di entrambe i genitori. I suoi fratelli sono alloggiati in una casa famiglia in Sicilia. Inizialmente, ha dormito presso le case di amici, ma con lo scoppio della pandemia si è ritrovato sulla strada. Fa uso di droghe. Dorme dove capita, quando riesce in ostello. Studiava ingegneria informatica, ma non sa come continuare gli studi in queste condizioni.

02

Onestamente...al dormitorio preferisco dormire sulla 90



Ettore

età 70 anni
lavoro pensionato
passioni dipingere, intagliare il legno, riparare oggetti
capacità sa realizzare magnifici lavori di carpenteria

A causa di un divorzio si è ritrovato 10 anni fa senza una casa. Ha optato inizialmente per il dormitorio di viale Ortles, ma essendo una persona irascibile non si è mai trovato bene ed è sempre scappato uscendo ed entrando da numerose strutture di accoglienza. Ora Ettore dorme sugli autobus e ha come residenza fittizia il sottopasso del Mortirolo.

03

Dormo agli orti accanto alla Martesana...ci siamo fatte amiche dei cani, portiamo loro qualche panino che riceviamo in giro, li trattiamo bene e loro in cambio ci fanno da guardiani... Mi sento abbastanza sicura perché sono con altre donne.



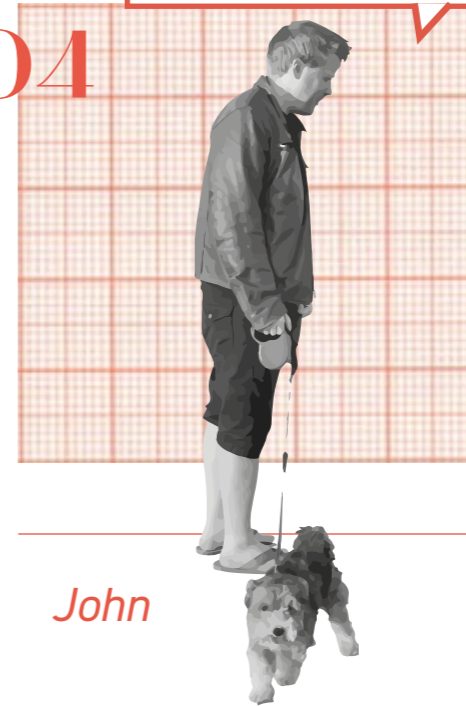
Liza

età 35 anni
lavoro disoccupata
passioni canto, ceramiche e scrittura
capacità è una persona molto creativa, ha molte idee e ama gli animali

Liza che ora dorme negli orti accanto alla Martesana con altre tre donne, prima lavorava saltuariamente presso il negozio di piercing e tatuaggi del suo compagno. Lo scorso anno all'ennesimo litigio sopra le righe è scappata di casa insieme a suo figlio di tre anni abbandonando compagno e lavoro. Il bambino le è stato immediatamente preso dai servizi sociali, ma il ricordo del compagno è invece indelebile: Liza e il suo bambino sono positivi all'HIV.

04

Lunedì la mensa è chiusa e mi arrangio. Magari vado in viale Monza perché vicino al mercato comunale c'è un negozio dove il kebab costa solo 1,50 euro. Alla sera, quando chiudono, vengo qui a dormire.



John

Tobi

età 56 anni
lavoro ex-traduttore
passioni baseball, lettura, passeggiare con Tobi
capacità Parla perfettamente inglese, italiano, francese ed è esperto di lettere

John è arrivato in Italia vent'anni fa per seguire la donna che amava; in seguito alla sua prematura scomparsa si è ritrovato senza più nulla per cui vivere se non per il piccolo Tobi, uno Yorkshire di piccola taglia che apparteneva a sua moglie Susanna. A seguito di un tracollo economico si è ritrovato in strada. Per lui sarebbe pressochè impossibile separarsi da Tobi, ma in dormitorio gli animali spesso non sono ammessi. Tobi non sta bene e John non potendo pagare il veterinario affonda spesso i propri dispiaceri nel bicchiere.

05

Quando mi dicono che devo "tornare a casa mia" non capiscono che vuol dire morte e deportazione sotto il regime



Samir

età 27 anni
lavoro magazziniere
passioni pallavolo, cucina, ballo
capacità conosce diverse lingue, gli piace raccontare storie e stare con i bambini

Samir è arrivato dall'Eritrea a Febbraio 2021, dopo essere fuggito dalla dittatura di Asmara. Vivo per miracolo dopo un viaggio complesso, per Samir tornare in Eritrea vorrebbe dire morte certa, in quanto i profughi vengono considerati dal regime di Asmara dei "traditori". Samir ha fatto la richiesta di asilo e iniziato le procedure da tempo, ma non è una situazione semplice.



Elisa e Lucky

età 30 anni
lavoro pet therapist e coach
passioni ginnastica, yoga e animali
capacità entrare in forte empatia con le persone, creare legami di fiducia

Elisa è appena arrivata a Milano ed è Pet Therapist e Pet educator presso un centro specializzato, ha clienti molto esigenti, personaggi famosi, icone dello spettacolo etc, ma le piacerebbe ampliare gli orizzonti della propria attività verso le persone più fragili. Vivendo in zona passa spesso davanti ai Magazzini Raccordati e le piace immaginarli come uno spazio crossculturale in cui possa mischiare le proprie capacità con quelle di altre persone ed imparare nuove cose.



Marco

età 35 anni
lavoro ingegnere civile
passioni sci, corsa, giardinaggio e cinema
capacità oltre al proprio lavoro è volontario di city angels

Marco vive in zona Rovereto dagli anni in cui era studente al Politecnico. Assiduo frequentatore del cinema Beltrade è particolarmente affezionato alla zona. Ha collaborato alla realizzazione di "Hug" in via Venini e spesso si reca lì per lavorare a diversi progetti personali. Vorrebbe che nascessero nuovi co-working all'interno dei Magazzini, ma ormai da chi li gestisce non si aspetta più nulla. E' un cittadino molto attivo e nell'ultimo anno ha deciso di diventare volontario di "city angels".



Silvia

età 45 anni
lavoro designer
passioni associazionismo, musica, fotografia, arte
capacità spirito di iniziativa, attivismo politico e sensibilità

Silvia vive a Greco ed è un riferimento per il quartiere, conosce tutti e tutti la conoscono. E' a capo di un piccolo studio e di una delle più note associazioni della zona. E' da tempo che lotta affinché venga avviato un programma di riqualificazione dei Magazzini Raccordati. Ha infatti organizzato con la propria associazione e i cittadini della zona diverse iniziative ed eventi connessi ai Magazzini. Ha molto a cuore il tema dell'accoglienza e ha spesso collaborato con Progetto Arca.

indifferenza



44.000 m² coperti
in stato di abbandono



1,2 km di città
senza uno scopo

prima che sia troppo tardi

vuoto



141 spazi voltati
completamente vuoti

Aree Verdi

- Giardino Cassina de Pomm
- Giardino BinG e Orti Urbani
- Giardino di Villa Finzi
- Passeggiata della Martesana
- Parco Trotter

Corsi d'acqua

- Naviglio della Martesana

Piazze

- Piazza Duca d'Aosta
- Piazza Luigi di Savoia
- Piazzale Loreto
- Giardino degli Artisti
- Piazza Morbegno
- Piazza Spoleto

- metropolitana M1
- metropolitana M2
- metropolitana M3
- percorsi ciclabili esistenti
- percorsi ciclabili proposti

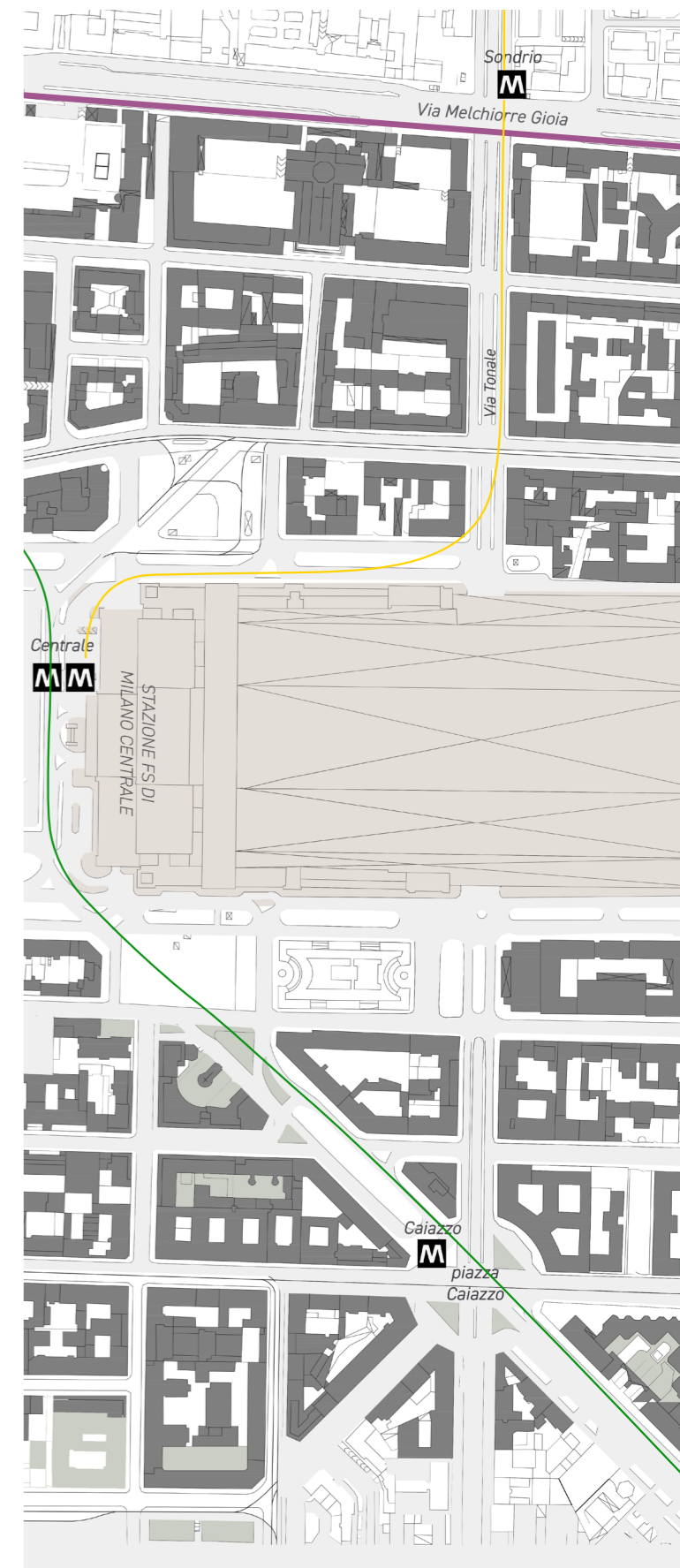
Metropolitane

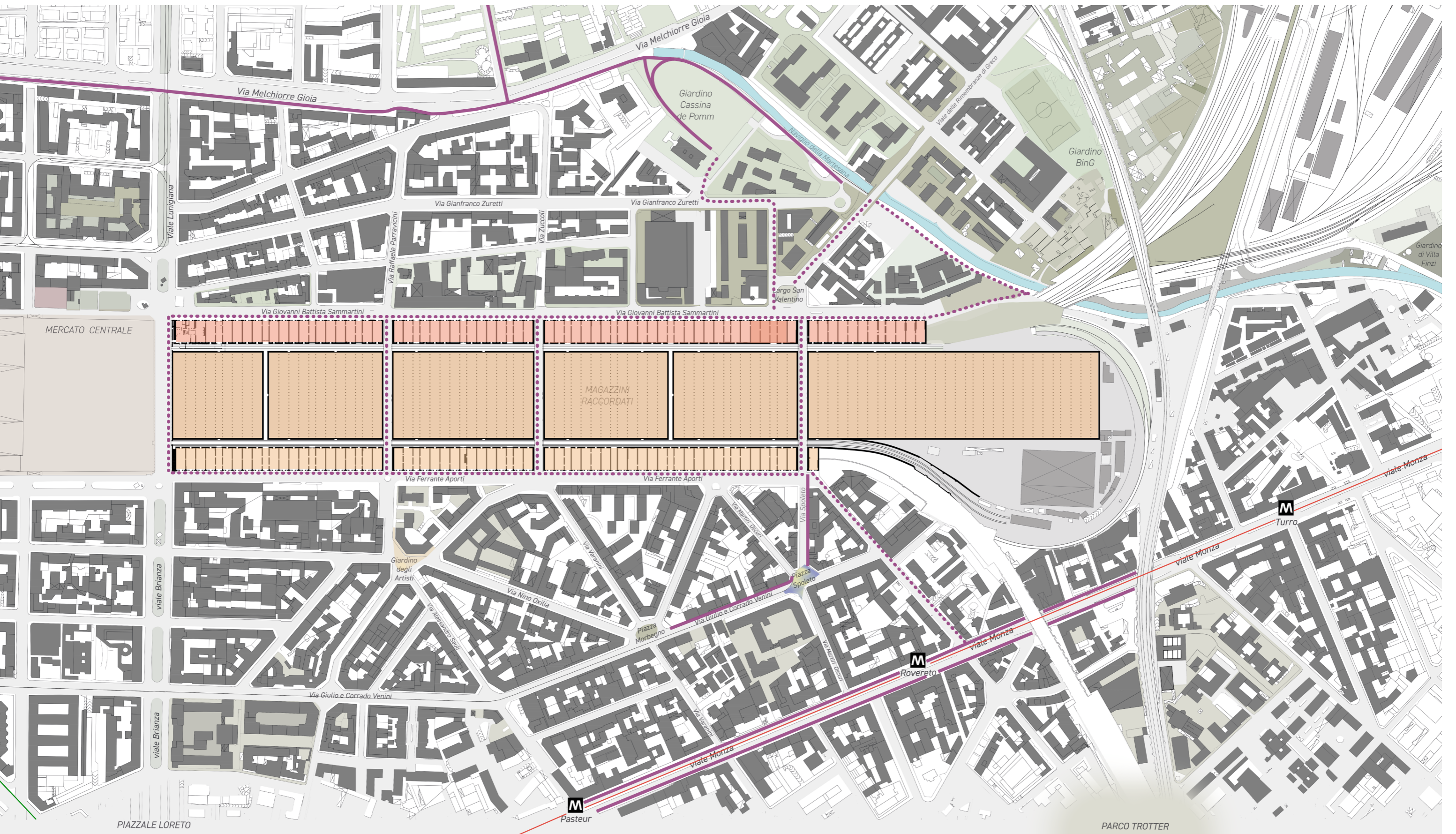
- M2 e M3 Centrale
- M3 Sondrio
- M2 Caiazzo
- M2 e M1 Loreto
- M1 Pasteur
- M1 Rovereto
- M1 Turro

Percorsi ciclo-pedonali

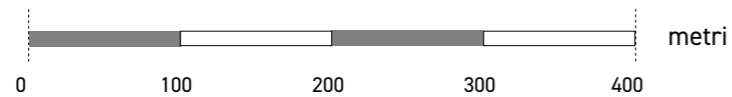
- Ciclabile Naviglio Martesana
- Ciclabile di via Melchiorre Gioia
- Ciclabile di via Melchiorre Gioia
- Pedonale via Sammartini
- Pedonale via Ferrante Aporti
- Ciclabile di viale Monza

- Magazzini Raccordati
- Magazzini sui quali si è focalizzato il progetto funzionale
- Magazzini sui quali si è focalizzato il progetto di interni
- Zona verde con alberi
- Zona verde o campo sportivo
- Naviglio della Martesana





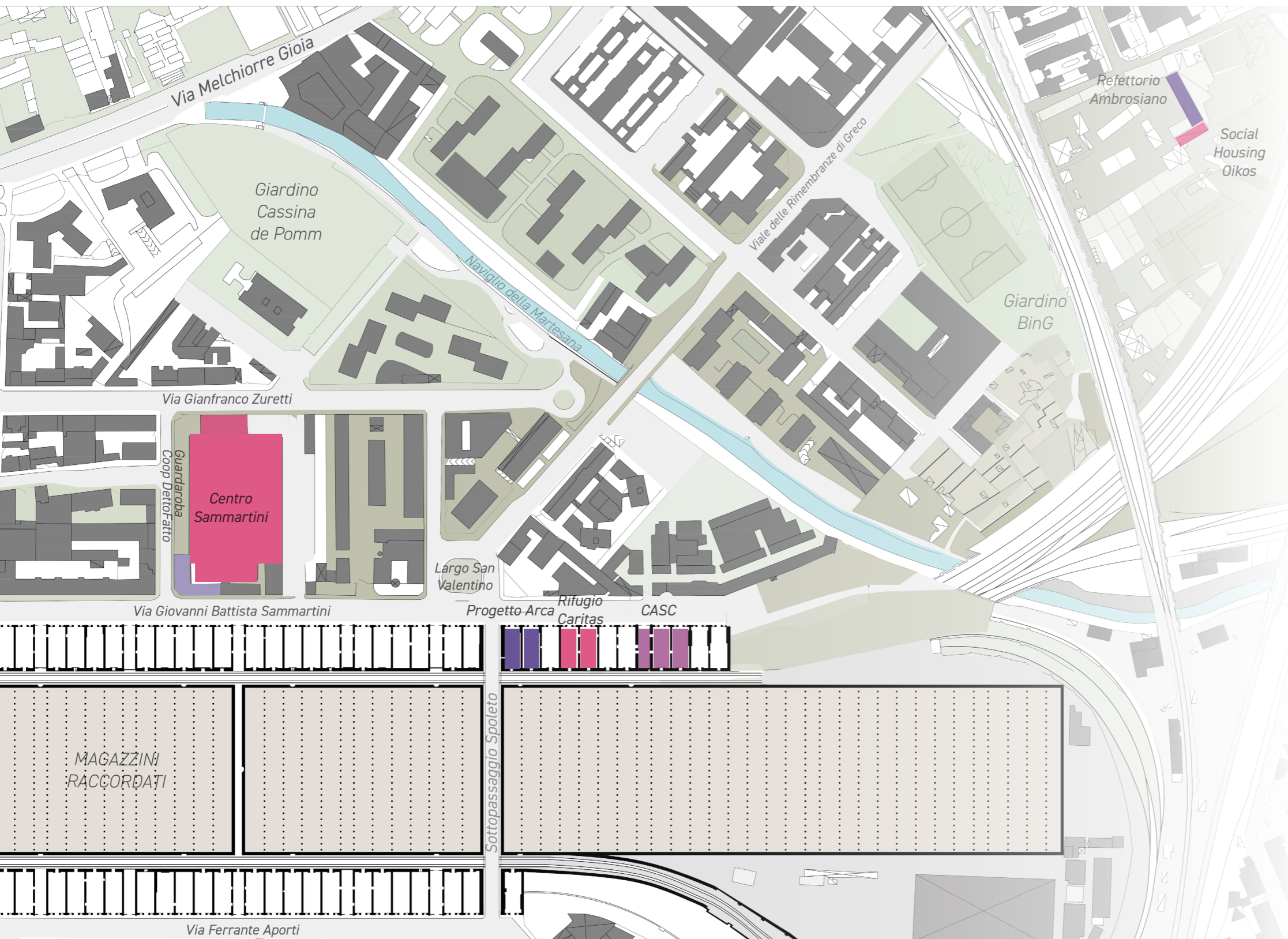
SCALA GRAFICA



Relatore: Prof. Luciano Crespi
Co-relatore: Prof. Davide Fassi

Candidata: Marta Bagnacani
Matricola: 943397





Analisi delle strutture rivolte ad un'utenza in stato di grave emarginazione e a persone fragili presenti in zona. La maggior parte di esse si trova su via Sammartini.

Strutture di prima accoglienza

CASC - Centro Aiuti della Stazione Centrale
Via Giovanni Battista Sammartini, 120

Strutture di accoglienza

Rifugio Sammartini Caritas Ambrosiana
Via Giovanni Battista Sammartini, 120
Centro Sammartini, centro accoglienza per immigrati
Via Giovanni Battista Sammartini, 75
Consorzio Oikos, Housing Sociale Greco
Via Carlo Conti, 27

Servizi Alimentari

Hub di Progetto Arca
Via Giovanni Battista Sammartini, 118
Refettorio Ambrosiano, Caritas
Piazza Greco, 11

Servizio Guardaroba

Guardaroba Cooperativa Detto Fatto/ Farsi Prossimo
Via Giovanni Battista Sammartini, 71



CASC - Centro Aiuti della Stazione Centrale

Via Giovanni Battista Sammartini, 120

E' il primo step all'inizio di un percorso. A prescindere dal fatto che la persona sia appena arrivata in Italia o che sia cittadino italiano momentaneamente in difficoltà è il primo luogo a cui fare riferimento. E' costituito da tre sale che corrispondono a tre magazzini. All'interno di queste sale vengono svolti diversi colloqui per poter inquadrare la persona al meglio e proporre una soluzione di alloggio.



Rifugio Sammartini Caritas Ambrosiana

Via Giovanni Battista Sammartini, 120

Il rifugio Sammartini è un dormitorio gestito dalla Caritas Ambrosiana realizzato dall'istituzione come "opera segno" dove un tempo era presente l'ex-dormitorio istituito da fratel Ettore. E' uno dei dormitori più umani e dignitosi di Milano; creato nell'ottica di restituire dignità alla persona è composto da 16 camere con 4 posti letto a camera e 64 posti letto totale. In questo spazio ognuno ha la propria stanza e il diritto di mantenerla da 3 a 6 mesi.



Centro Sammartini-SAI Cooperativa Farsi Prossimo

Via Giovanni Battista Sammartini, 75

Il Centro Sammartini dopo diversi cambi di destinazione attuati negli ultimi anni è attualmente un centro di accoglienza destinato a sono donne singole maggiorenni e relativi nuclei titolari di protezione internazionale inviati da Ufficio Rifugiati del Comune di Milano. Le attività svolte spaziano dall'accoglienza residenziale all'erogazione di contributi vitto e di pocket money, corsi di italiano, orientamento alla formazione professionale e/o inserimento lavorativo. Vengono inoltre offerti consulenza legale, supporto psicologico e un servizio di mediazione linguistica.



Consorzio Oikos, Housing Sociale Greco

Via Carlo Conti, 27

Palazzo Oikos era una casa di ringhiera abbandonata. Di proprietà della Curia. Tre cooperative sociali, Farsi Prossimo, Cascina Biblioteca e Spazio Aperto Servizi, riunite nel Consorzio Oikos, l'hanno immaginata come condominio solidale dove persone con fragilità diverse potessero prendere fiato prima di ripartire. L'accoglienza nell'edificio non è definitiva, consiste in un aiuto temporaneo, da qualche mese fino a due anni a seconda dei casi.



Guardaroba Comunale Cooperativa Detto Fatto

Via Giovanni Battista Sammartini, 71

Aperto in pieno lockdown dalla cooperativa Detto Fatto, in collaborazione con il Comune di Milano si tratta di un guardaroba pubblico ospitato all'interno di un centro socio-ricreativo comunale per anziani chiuso per l'emergenza. Inaugurato a febbraio è attualmente aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì. Frequentato da circa 20/30 persone ogni giorno, in questo luogo vengono distribuiti, oltre che ai vestiti, anche kit igiene e i kit intimo.



Hub di Progetto Arca

Via Giovanni Battista Sammartini, 118

Progetto Arca è una delle maggiori istituzioni milanesi che si occupano di assistenza a profughi e migranti e grave emarginazione. In via Sammartini ha aperto uno spazio dotato di area registrazione, ristoro, ambulatorio, docce, uno spazio gioco per i bimbi e postazioni PC per contattare i parenti lontani. Precedentemente i servizi per l'accoglienza profughi erano collocati presso la sede di via Tonale, congiuntamente ai servizi alimentari poi in seguito ad una serie di stravolgimenti si è ritenuto che fosse più opportuna la sede di via Sammartini.



Refettorio Ambrosiano

Piazza Greco, 11

Il Refettorio Ambrosiano è un progetto sociale multidimensionale: tramite il recupero delle eccedenze alimentari delle grandi catene vengono offerti ogni giorno 96 pasti caldi a persone in difficoltà. Come il Rifugio Caritas, esso è una "opera segno", capace di proporre una profonda riflessione sulla cultura dello scarto e dello spreco. Tutto nasce dal sentimento del "sentirsi attesi", come all'interno di una famiglia tutti vengano chiamati per nome e ognuno ha il proprio tavolo e ritrova gli stessi commensali in un clima di serena fraternità.

Per una valutazione obiettiva della domanda fondativa del progetto, nel corso di una fase di indagine sono state condotte diverse interviste "one to one" con i residenti del quartiere ed è stato sottoposto agli abitanti tramite i diversi gruppi facebook un questionario. Il campione di indagine è stato di 70 persone

Se dovessi descrivere i Magazzini Raccordati in una parola, quale sarebbe?

limite
BARRIERA
VUOTO
OPPORTUNITA'

Da 1 a 10 quanto definiresti Nolo e Greco quartieri accoglienti?



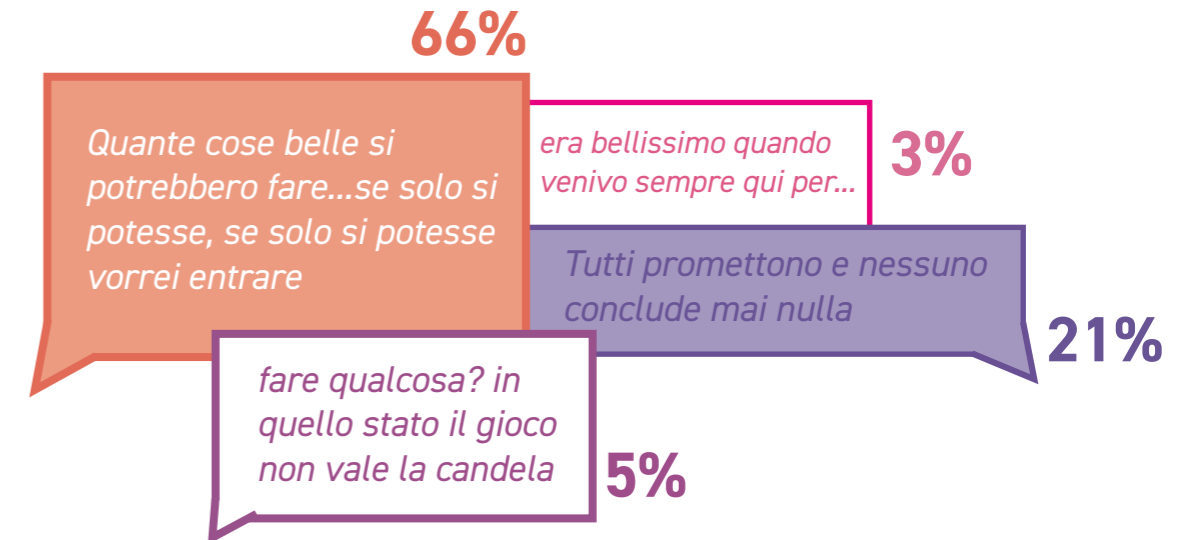
Porteresti i tuoi vestiti usati in un luogo dove possano essere distribuiti a chi è in difficoltà?



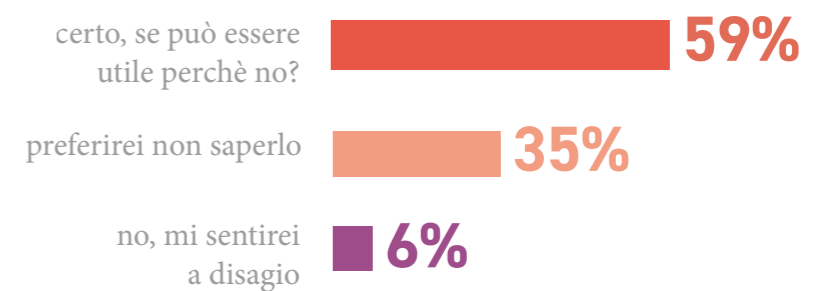
Porteresti i tuoi figli ad un evento basto sull'integrazione?



Cosa pensi tendenzialmente passando davanti ai Magazzini?



Faresti un'attività sapendo che alcuni dei partecipanti potrebbero essere in ripresa da un passato complesso? (es. ex tossicodipendenti, ex alcolisti etc)

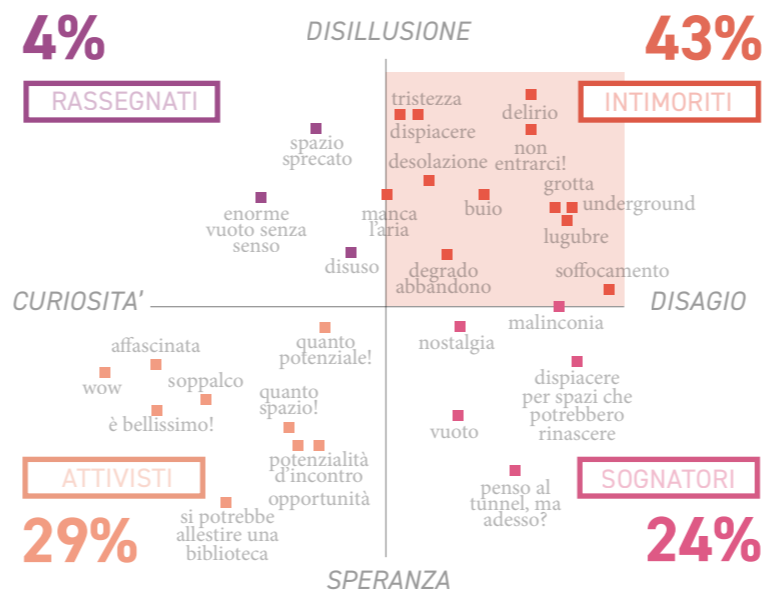
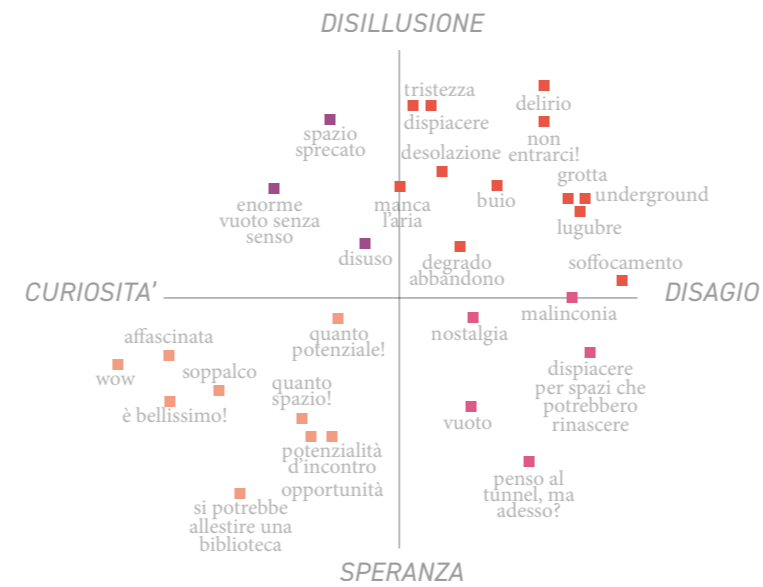
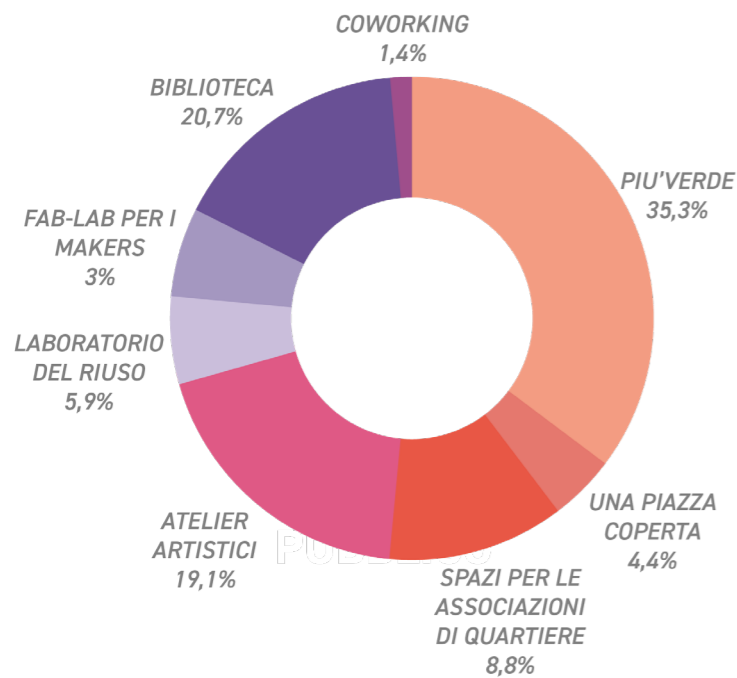


Osservando questo spazio, quali sono le tue sensazioni?



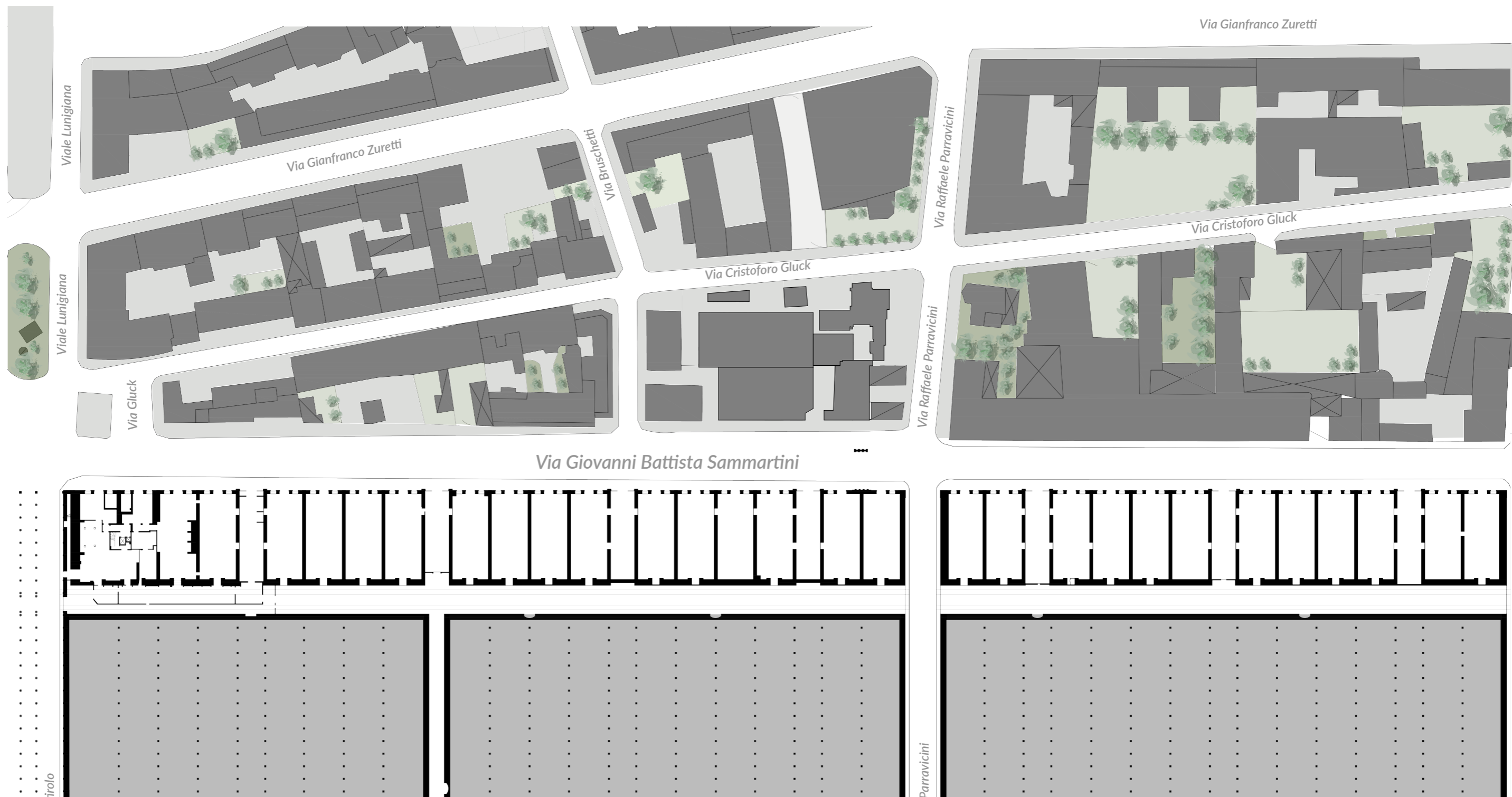
La foto ritrae uno dei Magazzini "bis" situati nella porzione iniziale di via Sammartini, ovvero quelli che presentano condizioni peggiori.

Cosa manca e vorresti che ci fosse in quartiere?



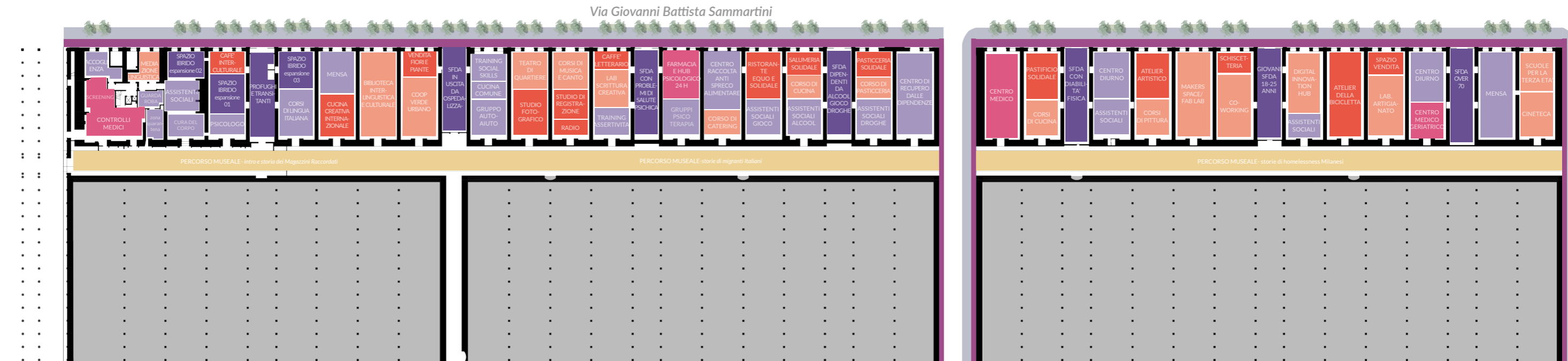
Osserva con attenzione l'immagine appena presentata. Se potessi trasformare questo spazio ed attribuire ad esso una nuova funzione, quale sarebbe?







SERVIZI PER SENZA FISSA DIMORA ESISTENTI
 CASC, Rifugio Caritas Ambrsiana, Centro Diurno Caritas
 Ambrosiana, Progetto Arca, Centro Sammartini etc.

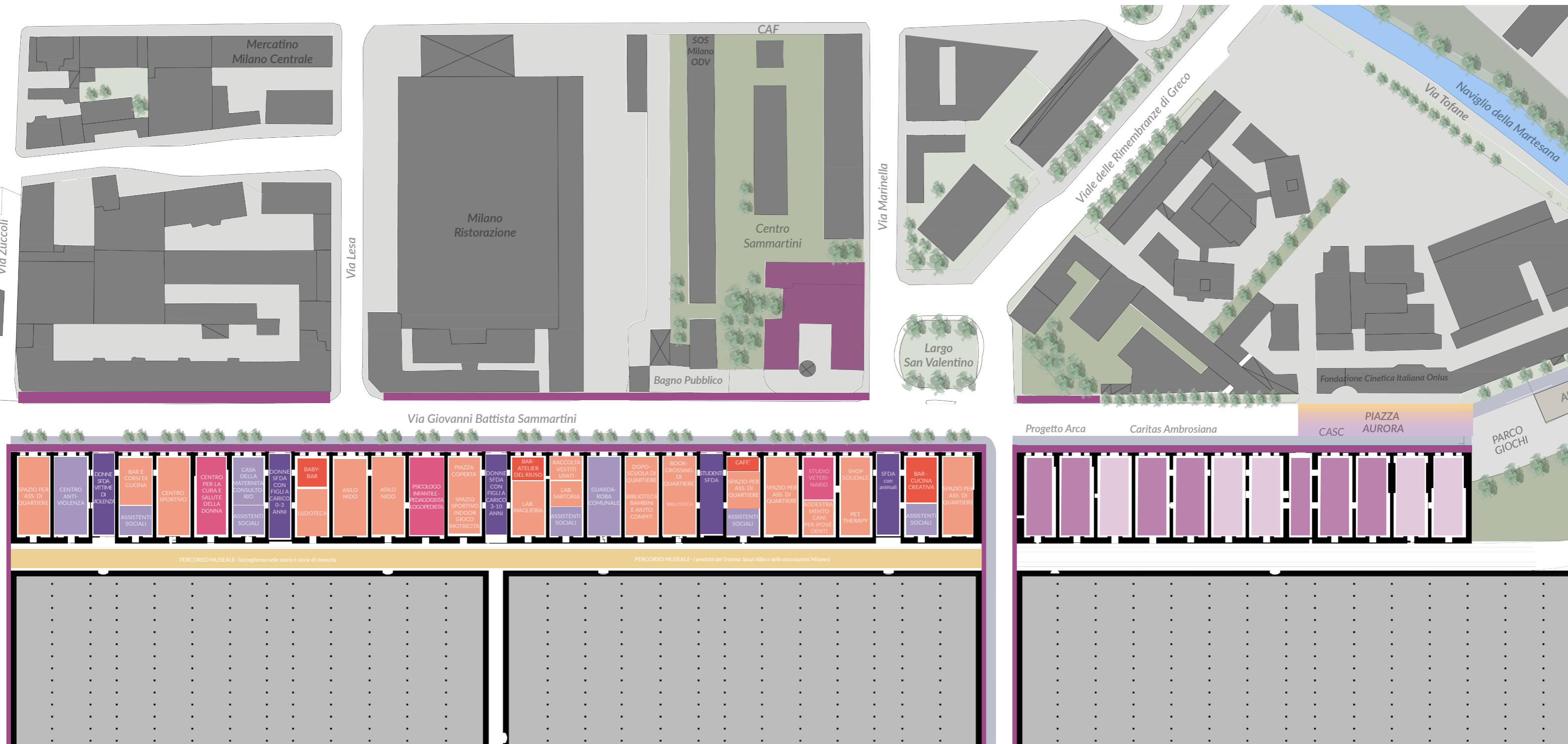


- NUOVE MICROCOMUNITA'**
Soluzioni di ospitalità per persone in stato di emarginazione e grave emarginazione. Ogni spazio accoglie 7 persone
- SERVIZI DI SUPPORTO AGLI OSPITI DELLE MICROCOMUNITA'**
Facilities dedicate ad uso esclusivo degli ospiti delle microcomunità. Tramite l'aiuto di assistenti sociali specializzati, in questi spazi ci si prende cura della definizione di un percorso di rinascita specifico

- SERVIZI MEDICI**
Poliambulatorio diffuso, composto da servizi medici rispondenti alle peculiari necessità di ogni microcomunità
- SERVIZI PER SENZA FISSA DIMORA ESISTENTI**
CASC, Rifugio Caritas Ambrisiana, Centro Diurno Caritas Ambrosiana, Progetto Arca, Centro Sammartini etc.

- ATTIVITA' COMMERCIALI**
Spazi commerciali solidali e sostenibili finalizzati ad aprire nuove opportunità lavorative per reintrodurre nel tessuto sociale ed economico gli ospiti delle microcomunità
- SPAZI PUBBLICI DI QUARTIERE**
Atelier, attività laboratoriali, corsi di formazione e spazi polivalenti per attività ricreative e formative aperte a tutti.





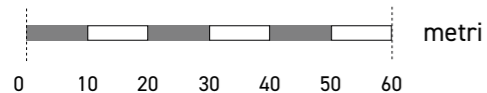
TIPOLOGIE DI MICROCOMUNITA

Relazionate alle differenti tipologie di fragilità e situazioni che hanno caratterizzato il percorso dell'individuo e il generarsi della relativa carriera di povertà.
Nota: SFDA= Senza fissa dimora affettiva

- 1- Spazio flessibile per l'accoglienza di profughi e transitori
- 2- Comunità per SFDA cronici in uscita da ospedalizzazione
- 3- Comunità per SFDA con problemi di salute psichica
- 4- Comunità per SFDA ex-dipendenti da droghe-alcool-gioco
- 5- Comunità per SFDA con problemi di salute fisica e disabilità
- 6- Comunità per giovani SFDA e per situazioni di homelessness mascherata

- 7- Comunità per SFDA over 75
- 8- Comunità per donne SFDA vittime di violenza
- 9- Comunità per donne SFDA incinta o con figli a carico 0-3 anni
- 10- Comunità per donne SFDA con figli a carico 3-10 anni
- 11- Studentato per universitari SFDA
- 12- Comunità per SFDA con animali domestici

SCALA GRAFICA



Relatore: Prof. Luciano Crespi
Co-relatore: Prof Davide Fassi

Candidata: Marta Bagnacani
Matricola: 943397



Abitanti di via Sammartini-Milano

Per quanto il concetto di Social Street¹ sia già molto noto e diffuso ed esistano già numerosi e attivissimi gruppi facebook di quartiere, la creazione di una social-street potrebbe assumere in questo contesto un significato ulteriore, divenendo uno strumento molto interessante. Essa potrebbe costituire sia per gli ospiti delle micro-comunità che per i residenti attuali di via Sammartini un **modo per conoscersi ed avvicinarsi** stimolando **l'nuove realzioni** ed incentivando un **processo graduale di reintegrazione sociale** di chi vive una situazione di marginalità. Questa iniziativa potrebbe, fungere da “palestra virtuale” per le persone con difficoltà sociali e, qualora ne volessero fare uso, avrebbero in questo modo a disposizione uno spazio virtuale in cui poter “rompere il ghiaccio” iniziando ad **interagire con il contesto**. La creazione di una “Social Street” andrebbe inoltre a rafforzare ulteriormente il rapporto di connessione e assistenza reciproca fra la rete di spazi che è stata immaginata dando la possibilità ad ogni nuova attività di essere in diretta connessione con le altre.

principi fondamentali

socialità
gratuità
inclusione

cosa è possibile fare?

ELISA

Ciao a tutti! Qualcuno per caso avrebbe una scala da prestare? Devo appendere un quadro molto in alto e non so come fare...

SAMIR

Qui al numero 90 ne abbiamo una bella alta! Serve una mano?

Su ogni elemento un tempo utilizzato come buca delle lettere è presente un QR code Facebook per permettere ai residenti di accedere al gruppo “Abitanti di via Sammartini-Milano” e un QR code Instagram da cui possono essere seguite le attività e iniziative in corso in ogni spazio

Nel caso in cui si noti sul gruppo un annuncio affine alle proprie capacità e/o disponibilità è possibile mettersi in contatto con la persona interessata e rendere nota la propria disponibilità

Nel caso in cui si necessiti di una mano per svolgere una particolare mansione o si abbia bisogno di un consiglio è possibile segnalarlo sul gruppo FB

Se si dovesse avere eccedenza di qualcosa che diversamente verrebbe buttato, è possibile segnalarlo sul gruppo e notificarlo agli altri componenti

E'possibile appoggiarsi alla Social Street per organizzare eventi, incontri e feste all'interno degli spazi pubblici di quartiere appositamente sviluppati

In questo caso la Social Street può essere utilizzata anche come strumento di verifica del gradimento delle attività laboratoriali organizzate all'interno di Spazi Alba

01. SCANSIONE DEL QR CODE E ACCESSO AL GRUPPO

02. RISPOSTA AGLI ANNUNCI PER I QUALI CI SI PUÒ SENTIRE UTILI

03. RICHIESTA DI AIUTO IN CASO DI BISOGNO

04. NOTIFICARE L'ECEDENZA DI QUALCOSA

05. ORGANIZZARE EVENTI, INCONTRI E FESTE

06. ESPRIMERE LE PROPRIE OPINIONI RISPETTO ALLE ATTIVITÀ ORGANIZZATE



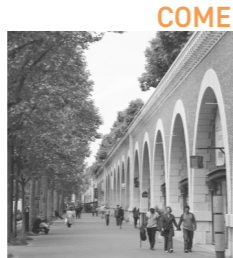
¹ L'idea di “Social Street” ha origine dall'esperienza del gruppo facebook “Residenti in Via Fondazza – Bologna” e prende piede dalla constatazione dell'impovertimento generale dei rapporti sociali, con conseguente degrado urbano e mancanza di controllo sociale del territorio. Scopo di Social Street è quello di favorire le pratiche di buon vicinato, la socializzazione e la condivisione di necessità, abilità, professionalità, conoscenze e mezzi portando avanti progetti di interesse comune

PERCHÈ
per coinvolgere nel progetto gli artisti della zona e attraverso la loro azione attrarre l'attenzione dei cittadini



Immagini dell'intervento promosso dal collettivo ZERO.eu con gli artisti della zona, via Pontano, Milano

PERCHÈ
per rendere il percorso che costeggia i Magazzini Raccordati un itinerario ciclo-pedonale sicuro, ricco di vita e piacevole



Viaduc des Arts e Promenade Planteé, Parigi

PERCHÈ
per poter offrire a km zero servizi specifici ricalcati sulla base delle microcomunità istituite e dei relativi bisogni

PERCHÈ
per incentivare l'integrazione sociale di chi vive "spazi alba" in prima persona e le persone del quartiere attraverso la bellezza del "fare insieme" un'esperienza, un progetto o un'attività di comune interesse, nella totale libertà di espressione



COME

COME

COME

timeline



EVENTI CON ARTISTI DI STRADA E WRITERS

Sull'onda del lavoro svolto dal collettivo ZERO, creare durante il Fuorisalone una serie di eventi legati al mondo dei graffiti direttamente all'interno dei Magazzini Raccordati



INTERVENTI DI ILLUMINAZIONE

Incremento dell'illuminazione funzionale lungo via Sammartini e via Ferrante Aporti per creare maggiore sicurezza e comfort visivo. Illuminazione scenica invece all'interno dei quattro tunnel di raccordo per incuriosire e creare interesse.



PEDONALIZZAZIONE, VERDE URBANO E CICLABILE

Eliminazione di una fila di parcheggi a favore della mobilità lenta. Creazione di nuovi punti d'incontro, incremento del verde attraverso l'introduzione di nuove essenze arboree e floreali.



CREAZIONE MICROCOMUNITA'

Realizzazione di 12 microcomunità da 7/8 persone ciascuna destinate all'accoglienza di senza fissa dimora in affiancamento ad assistenti sociali specificatamente formati.



CREAZIONE DEL SISTEMA DI SERVIZI DI SUPPORTO

Realizzazione dei servizi socio-sanitari e medici a supporto delle microcomunità, ma aperti anche a tutti gli altri abitanti del quartiere. (es. hub psicologico, centro anti-violenza, consultorio etc.)



RESIDENTS FORUM E CONCORSI DI IDEE

Creazione di spazi d'incontro per le associazioni di quartiere, tavoli di discussione e "residents forum". Concorsi di idee per immaginare collettivamente nuove attività socio-laboratoriali.



NUOVE ATTIVITA' SOCIO-LABORATORIALI

Laboratori, atelier, spazi per attività sportive, ludiche o ricreative gestite da educatori e volontari. Corsi di formazione a cui possono accedere gratuitamente gli ospiti delle microcomunità.



APERTURA DI ATTIVITA' COMMERCIALI SOLIDALI

All'interno di esse possono incontrare opportunità lavorative dagli ospiti delle microcomunità in seguito ad una fase di formazione e tramite percorsi agevolati.

PERCHÈ

Rendere l'attraversamento dei sottopassaggi che connettono via Sammartini a via Ferrante Aporti un'esperienza sicura ed emozionale

PERCHÈ

per poter offrire accoglienza in uno spazio che ospita un numero limitato di persone che condividono un percorso simile supportato da personale altamente qualificato e specializzato

COME



Esempio di Residents Forum

PERCHÈ

per poter definire sulla base degli interessi degli abitanti e dei membri delle microcomunità le effettive attività laboratoriali da avviare all'interno degli spazi immaginati per questo scopo

PERCHÈ

per dare valore a quanto realizzato nel corso delle attività laboratoriali e per offrire un eventuale inserimento lavorativo ai membri della microcomunità

incontro
interazione
inclusione

PERCORSO CICLO-PEDONALE
A DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE



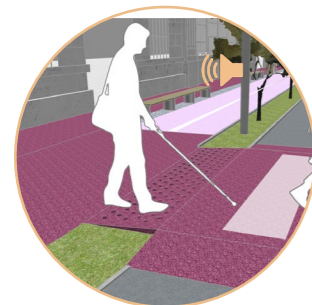
PARKLET CON TAVOLI E
CHIOSCO ATTREZZATO



GALLERIA PER MOSTRE
ED ESPOSIZIONI TEMPORANEE



SPAZIO DI SOSTA
ATTREZZATO



DISSUASORE DI VELOCITÀ E
ATTRAVERSAMENTO
CON SEGNALETICA TATTILE
E SONORA



FERMATA MEZZI
PUBBLICI



BILIARDINO
PUBBLICO



BOOKSHARING
SOCIALE

km aurora

La volontà di estendere il progetto anche al di fuori del perimetro circoscritto dagli ex-Magazzini prende piede dall'osservazione del contesto e dalle risposte emerse nel corso del questionario condotto con abitanti della zona. Si è ritenuto infatti fondamentale agire sulla percezione che hanno di questi spazi i cittadini della zona, andando a modificare l'esperienza comune di via Sammartini che da **“percorso da evitare”** diviene **“strada abitata e da abitare”** aperta a tutti, sicura e ricca di iniziative esperienziali e culturali interessanti, di verde e di colore. “Km Aurora”, così definito per il tono purpureo che lo caratterizza e per il fatto di anticipare di un passo “Spazi Alba”, si pone lo scopo di trasformare via Sammartini in un'occasione che possa lasciare un nuovo ricordo nella memoria di chi attraversa questi spazi stimolando nuove occasioni di incontro, interazione ed inclusione.

KEYPLAN



ipotesi



PERCORSO PEDONALE	CICLABILE A DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE	ESSENZE ARBOREE CESPUGLI E ARBUSTI	CARREGGIATA A DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE	ISOLE VERDI, CORSIA AUTOBUS E PARCHEGGI	PERCORSO PEDONALE
-------------------	--	------------------------------------	--	---	-------------------

dettagli

- SPAZIO DI SOSTA ATTREZZATO** Allargamento dell'area pedonale per stimolare la sosta e gli incontri spontanei fra i passanti. Allestito con elementi d'arredo in materiale di recupero interpretando l'angolo e l'incrocio come occasioni di scambio e interazione
- DISSUASORE DI VELOCITÀ E ATTRAVERSAMENTO PEDONALE** Si tratta di un dissuasore di velocità di 7cm su cui si sviluppa un attraversamento pedonale. Una segnalazione acustica, cromatica e tattile permette alle persone con difficoltà visive un attraversamento più sicuro
- GALLERIA PER MOSTRE ED ESPOSIZIONI TEMPORANEE** Galleria ciclo-pedonale con percorso espositivo temporaneo e intervento di lighting design realizzato con apparecchi di illuminazione RGB per offrire a chi attraversa un'esperienza emozionale e coinvolgente
- PERCORSO CICLOPEDONALE A DOPPIO SENSO** percorso protetto da alberi e pergolati di glicine. Ogni pergolato ha la doppia funzione di sostegno e di bacheca per i manifesti degli eventi che si tengono all'interno di “Spazi Alba”
- FERMATA DEI MEZZI PUBBLICI** fermata in prossimità di un parklet che ospita attività socio-ricreative per convertire il tempo dell'attesa in un momento ludico e da dedicare alla socializzazione
- BILIARDINO** Biliardino e giochi che stimolano l'interazione ludica fra cittadini arricchiti da alcune sedute in OSB trattato per assistere alle partite e/o aspettare il proprio turno
- BOOKSHARING SOCIALE** biblioteca di quartiere per creare un interscambio attivo di letture fra i cittadini del quartiere
- PARKLET CON CHIOSCO ATTREZZATO** Spazio con un piccolo chiosco pop-up e un tavolo comune per feste, aperitivi, incontri all'aperto. Questo intervento è immaginato inoltre come un'isola verde che si vuole donare agli edifici residenziali che si affacciano sulla strada.

La fotografia scattata raffigura l'attuale situazione all'altezza dei Magazzini collocati ai numeri 60-61 e 62 di via Sammartini alle ore 11 di un sabato mattina.

Tutto tace e il brulichio di vita che caratterizza la prima parte di via Sammartini laddove è stato aperto da poco il Mercato Centrale sono sfumati ormai da diversi passi e le automobili parcheggiate sembrano essere le uniche protagoniste della via.

I marciapiedi sono sporchi, spesso ingombri da bottiglie di birra, sacchi di vestiti e packaging di fastfood abbandonati.

Osservando da qui la lunga linea degli Ex-Magazzini e immaginando la storia che si nasconde al loro interno è impossibile non rimanere incuriositi, ma, avvicinandosi, è molto semplice rendersi conto dalla impenetrabilità di questi spazi: pesanti luccetti e lamiera metalliche hanno progressivamente messo un punto alla storia di ogni Magazzino.

Addentrando nel sottopassaggio che conduce da qui a via Ferrante Aporti sale un moto di angoscia: è buio, lungo e maleodorante. Attraversando questo o gli altri tunnel pedonali al mattino presto o in tardo orario serale non è insolito notare che diverse persone cerchino riparo, con soluzioni di fortuna, sui bordi dei marciapiedi.



come potrebbe essere



Traendo ispirazione dalle teorie di progettazione di **Jan Gehl**, si è ipotizzato di rileggere via Sammartini sotto la concezione di **“strada abitata”**, proponendo un sistema urbano **attraente, sicuro e progettato a partire dalle persone**. Via Sammartini è stata dunque intesa come un brano di città da vivere collettivamente e non semplicemente da attraversare, riallacciando in questo modo un rapporto tra le persone e le nuove attività proposte all'interno dei Magazzini. Scopo di questo intervento è **trasformare la qualità spaziale in qualità relazionale**; offrendo così un supporto ulteriore anche chi sta affrontando un percorso di uscita dall'emarginazione. In virtù della recente costruzione di un grande parcheggio all'interno primi Magazzini dopo la Stazione viene proposto l'**ampliamento del percorso pedonale esistente sacrificando i parcheggi in linea più vicini alla struttura dei Magazzini**. Esso potrebbe essere affiancato da una pista ciclabile a due corsie, spazi di aggregazione e una green street che separa queste zone dal traffico veicolare. Questa iniziativa ben si sposa con il programma **“Strade Aperte”** e con il PUMS che dal 2018 caldeggia la realizzazione di un sistema di itinerari ciclabili, congiuntamente alla strategia **“città 30”**. E' stato quindi ipotizzato di introdurre una serie di **dissuasori di velocità colorati** e di istituire nei punti maggiormente sensibili una zona 30.

È evidente in questa fotografia come allo stato attuale non sia presente in via Sammartini alcun percorso ciclabile e come i ciclisti procedano accanto alle auto in totale discontinuità con il percorso ciclabile invece presente lungo il Naviglio della Martesana e al quale sarebbe facilmente possibile connettersi definendo un nuovo itinerario che si muove dalla Stazione Centrale fino alla periferia di Milano.

Colpisce inoltre il contrasto creato dall'interminabile linea di auto parcheggiate e l'ignorata bellezza della facciata tardoliberty dei Magazzini.



come potrebbe essere



Ispirandosi alla storia di quartiere che ha visto coinvolte le associazioni FAS e Legambiente nel “salvataggio” di un’ampia pianta di glicine che cresceva su di uno dei Magazzini, si è pensato di introdurre questa essenza anche in altri punti del percorso pedonale che fiancheggia gli stessi. Questa operazione, già di per sé interessante per il suo valore simbolico, offrirebbe ai pedoni una naturale schermatura dal sole nei giorni più caldi, creando lungo il percorso diverse **zone d’ombra** e un **profumo** dolce e persistente. Esso donerebbe all’attraversamento la ricchezza di un’**esperienza multisensoriale**; un tratto che rimane nella memoria dei passanti divenendo insieme al colore un elemento identificativo di via Sammartini. Il pergolato ipotizzato in supporto dell’essenza è studiato per rispondere a un duplice scopo: sostenere la pianta costituendo al tempo stesso una **bacheca** per poster di eventi che avvengono all’interno degli ex-Magazzini consentendo “**su due velocità**” di avere già dall’esterno un’idea rispetto a quanto accade all’interno di Spazi Alba. Il fronte dei manifesti è dunque orientato dal lato del percorso ciclabile e offre ai ciclisti un’immagine rapida e immediata degli eventi. Ai pedoni invece, che procedono ad una velocità moderata, viene offerta la possibilità di apprezzare il retro dei manifesti corredato di spiegazione e maggiori dettagli che il pedone a differenza del ciclista ha **tempo** di apprezzare.

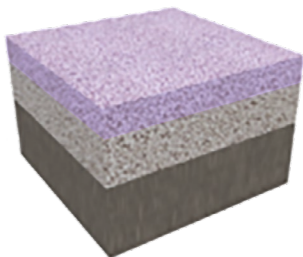


piazza aurora

L'intervento di pedonalizzazione potrebbe abbracciare anche la parte terminale di via Sarmartini chiudendone al traffico veicolare una piccola porzione e restituendola alle persone del quartiere.

La realizzazione di una piazza attrezzata in questa posizione fungerebbe inoltre da omaggio ai servizi che per primi in via Sarmartini si sono impegnati per offrire un supporto alle persone più deboli.

In questo contesto si è pensato di inserire alcuni servizi di quartiere, ma anche una serie di attività sportive e ludiche che implicano un'interazione attiva fra le persone. Il gioco è stato infatti letto come uno strumento per conoscersi, in grado di stimolare lo scambio e lo sviluppo spontaneo di nuove relazioni.



finitura ecodrain 6-7 cm
sottostrato ecoground 10cm
terreno vegetale

Tutte le zone sottolineate dal colore sono raffigurate nelle visualizzazioni come se fossero realizzate in **asfalto drenante**. Tuttavia, prima di procedere con un'operazione tanto invasiva si adotterebbe l'**urbanismo tattico** per una **fase di sperimentazione dell'intervento** tramite la semplice stesura del colore sull'asfalto esistente e ancor prima con la creazione di una ciclabile in sola segnaletica. In seguito alla validazione per step dell'intervento, si procederebbe con un'azione di **desigillazione** delle porzioni interessate con la quale parte della strada verrebbe liberata dall'asfalto tradizionale sostituendolo con un **calcestruzzo drenante ecodrain**. A seguito di questa operazione il suolo sarebbe in grado di filtrare l'acqua **consentendo nuovamente al terreno i naturali processi di evapotraspirazione** e contribuendo a far **ripartire l'ecosistema**.



01.

INTERVENTO IN SOLA SEGNALETICA

02.

INTERVENTO DI URBANISTICA TATTICA
CON IL COLORE ED
ELEMENTI REMOVIBILI

03.

FASE DI VERIFICA CON GLI
ABITANTI DEL QUARTIERE

funziona?

si

no

CREAZIONE DELLE ZONE VERDI

INDIVIDUAZIONE PROBLEMI

INTERVENTO DI DESIGILLAZIONE
DEL SUOLO

RESIDENTS FORUM

REALIZZAZIONE IN ECODRAIN
DI PIAZZA E PERCORSI

SESSIONI DI CO-DESIGN

Il primo step del progetto consiste in un'intervento realizzato in sola segnaletica orizzontale

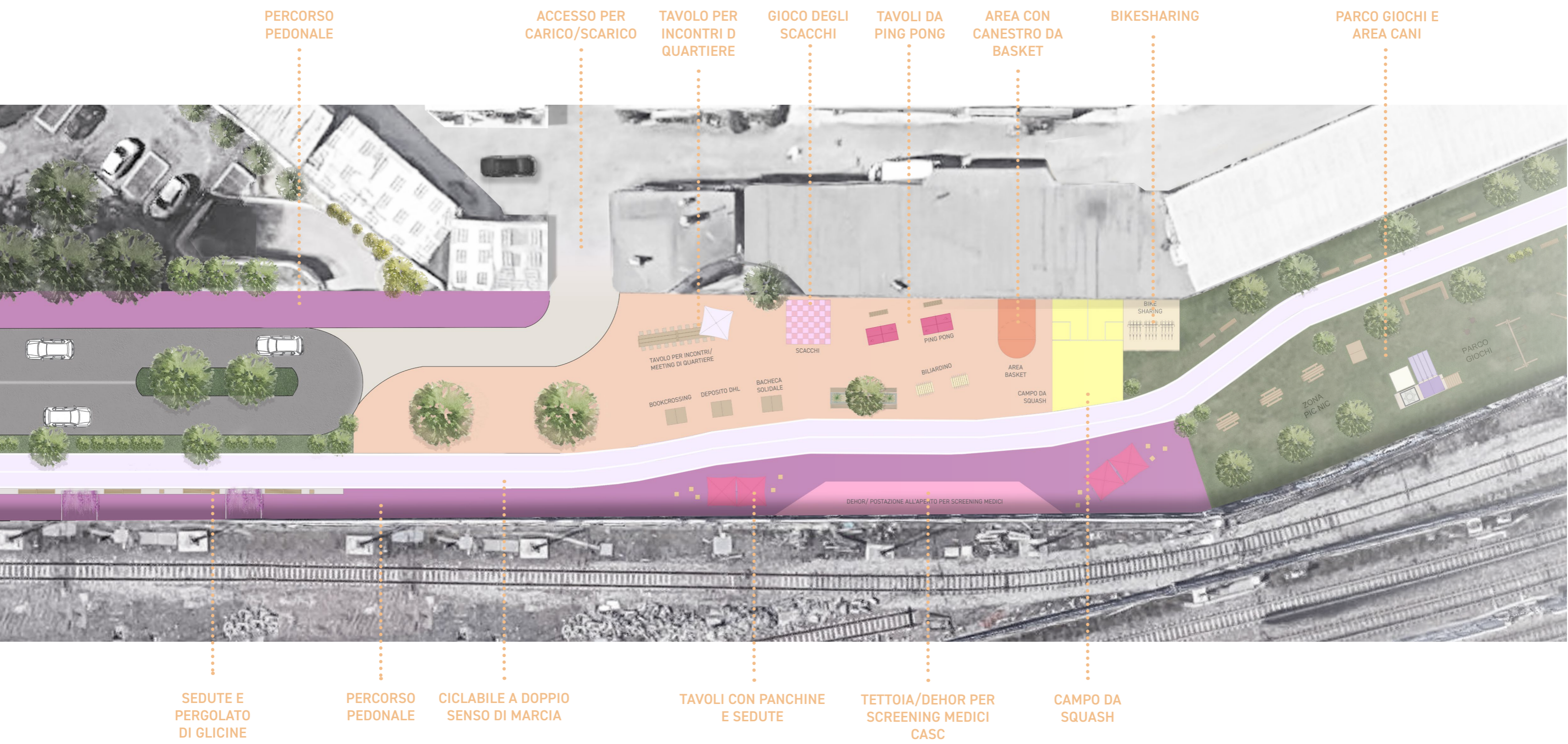
Dopo tre mesi si potrebbe procedere con una fase di verifica alla definizione dell'evento "km aurora", nel corso del quale ogni cittadino volontario dipingerebbe di lilla una porzione del percorso ciclabile di 1,5km.

Si procederebbe quindi con la disposizione di parklet temporanei con arredi urbani in materiale di recupero e piante in vaso

Dopo un anno è possibile proporre una verifica. Se le aree definite funzionano si potrebbe procedere con la realizzazione delle aree verdi e con l'azione di desealing dei percorsi testati. Se l'intervento manifesta delle lacune è invece possibile riverderlo organizzando residents forum e sessioni di codesign per ridefinire le zone e le attività proposte

strategy





Ritmo e serialità sono le caratteristiche principali che caratterizzano le facciate dei Magazzini Raccordati. Esse suggeriscono chiaramente la distribuzione interna degli spazi. La facciata è uno degli elementi che maggiormente contraddistinguono i Magazzini Raccordati. Lo stile che caratterizza la facciata dei Magazzini è di sapore tardo liberty con influenze decò. Le facciate sono definite dal ripetersi secondo una scansione ben precisa di ampie arcate chiuse da inferriate in stile floreale. Ritmo e serialità sono le caratteristiche principali di questo sistema.

materiali



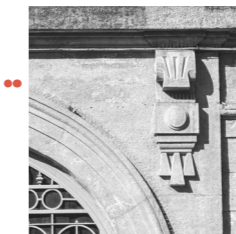
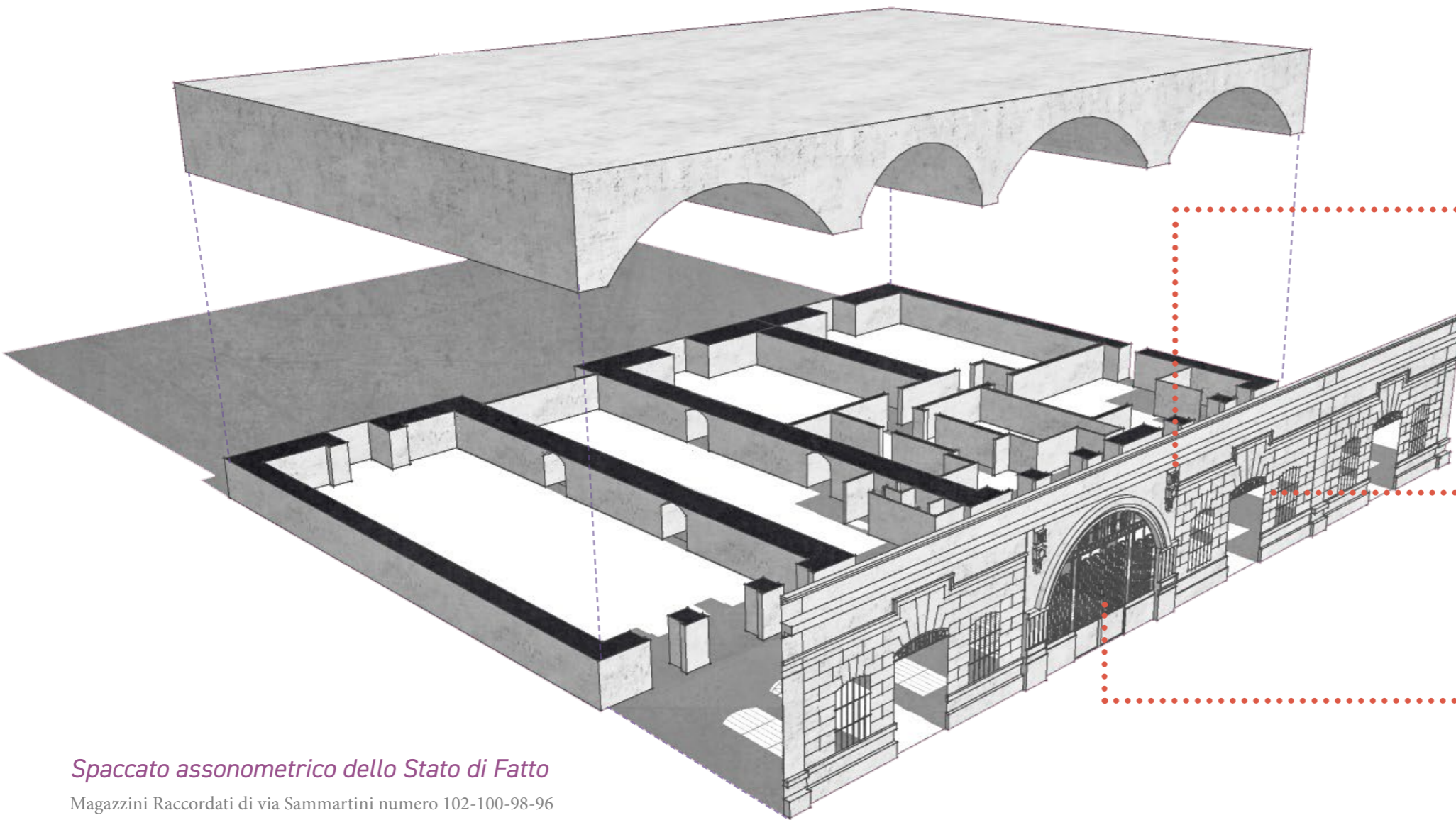
CEMENTO
materiale prevalente



FERRO BATTUTO
materiale secondario

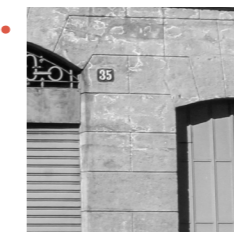


VETRO
materiale secondario



APPARATO DECORATIVO CON ELEMENTI GEOMETRICI

articolato apparato decorativo realizzato interamente in cemento caratterizzato da disegni geometrici, tipici d'inizio Novecento.



FINTO BUGNATO

Finitura che riproduce un finto bugnato e che si estende sull'intera facciata dei Magazzini



INFERRIATA IN STILE FLOREALE

Inferriata tardoliberty il cui disegno tripartito integra al suo interno i due battenti dei portoni di ingresso.

Spaccato assometrico dello Stato di Fatto

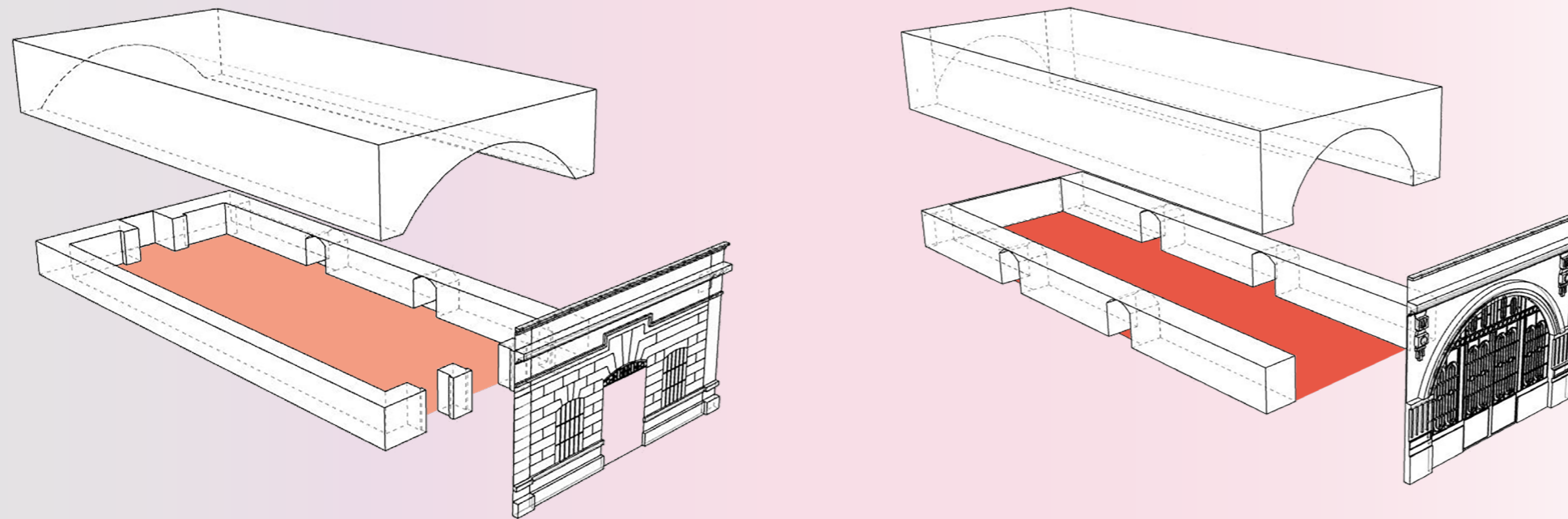
Magazzini Raccordati di via Sammartini numero 102-100-98-96

Ricostruzione tridimensionale dello stato di fatto della struttura interna dei magazzini ai numeri 102-100-98 e 96 di via Sammartini



I Magazzini Raccordati sono sviluppati seguendo due tipologie gemelle a pianta rettangolare e copertura voltata di poco differenziate in termini di superficie coperta. Essi presentano ambienti ampi, resi percettivamente ancora più spaziosi dalla notevole altezza interna e dalla grande profondità di 28,5 metri di lunghezza.

due tipologie diverse



Ricostruzione tridimensionale dello stato di fatto della struttura interna dei magazzini ai numeri 102-100-98 e 96 di via Sammartini

MAGAZZINI "STANDARD"

DIMENSIONI lunghezza 28,5 m, larghezza 12 m, altezza variabile da 4,40 a 5,10 m.

FREQUENZA sono la tipologia di magazzino maggiormente diffusa.

CARATTERISTICHE alcuni di essi presentano già una suddivisione interna che non arriva quasi mai fino alla volta.

PRO E CONTRO è semplice organizzare lo spazio all'interno di essi, ma in proporzione ricevono meno luce naturale rispetto ai Magazzini "Bis"

342 mq

MAGAZZINI "BIS"

DIMENSIONI lunghezza 28,5 m, larghezza 8 m, altezza 5,10 m.

FREQUENZA si ripetono ogni 4 o 5 magazzini "standard"

CARATTERISTICHE facciata con inferriata in stile floreale, all'interno ogni magazzino "bis" è diverso dagli altri, è possibile incontrare: carta da parati, pareti piastrellate o graffiti

PRO E CONTRO eliminando lo strato di lamiera metallica retrostante all'inferriata entrerebbe una generosa quantità di luce, altezza che permette la realizzazione di un soppalco. conformazione molto stretta e lunga.

228mq

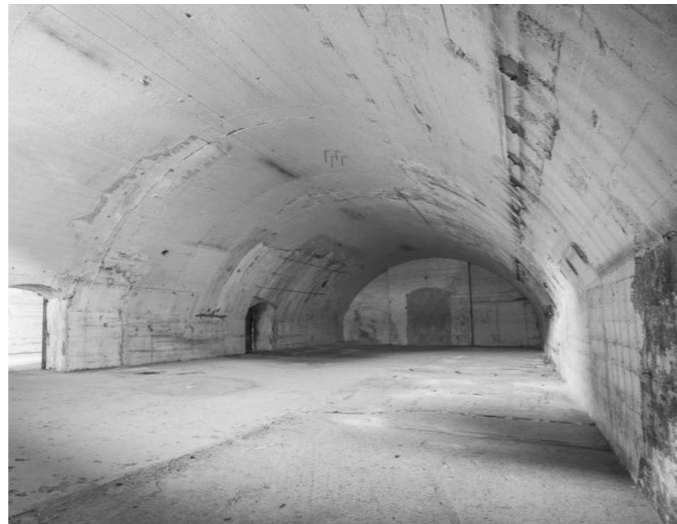
analisi

Questi vasti spazi si presentano come grandi habitat che avvolgono e proteggono quanto contengono sotto a possenti volte e all'interno di esse il mondo esterno sembra quasi scomparire evidenziando una qualità di isolamento acustico impressionante. Grazie alla conformazione più stretta i Magazzini "Bis" sembrano a un primo sguardo molto più alti dei Magazzini "standard", per quanto in realtà la differenza non sia così accentuata. In facciata i magazzini standard presentano una grande apertura centrale con due finestre più piccole sui lati; i Magazzini "Bis" si distinguono invece per una sola apertura con un particolare portale in ferro battuto in stile tardo liberty, simile a quelli presenti nella Stazione Centrale.

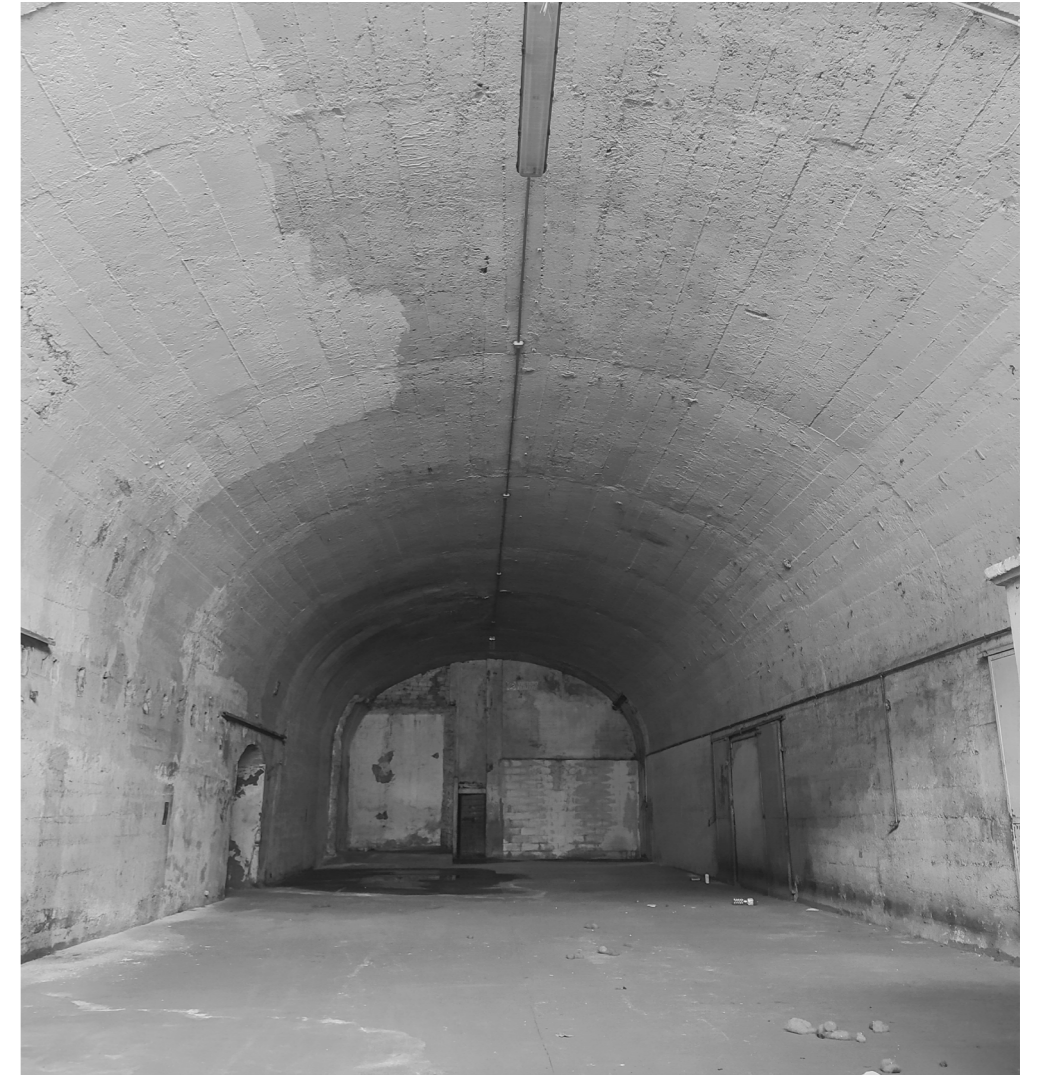


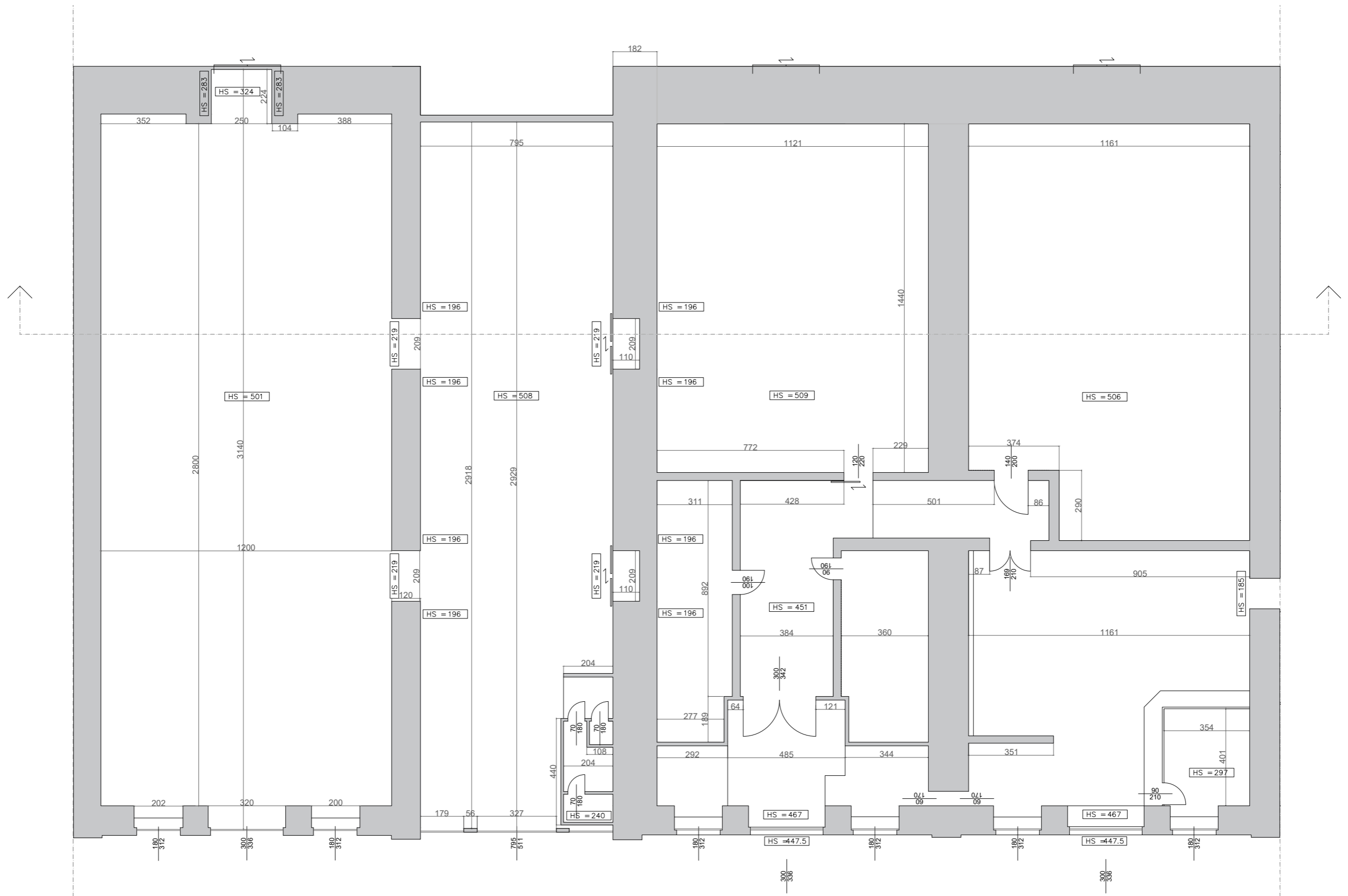
Gli interni di un dei Magazzini "standard" (in alto) a confronto con uno dei Magazzini "bis" (in basso)

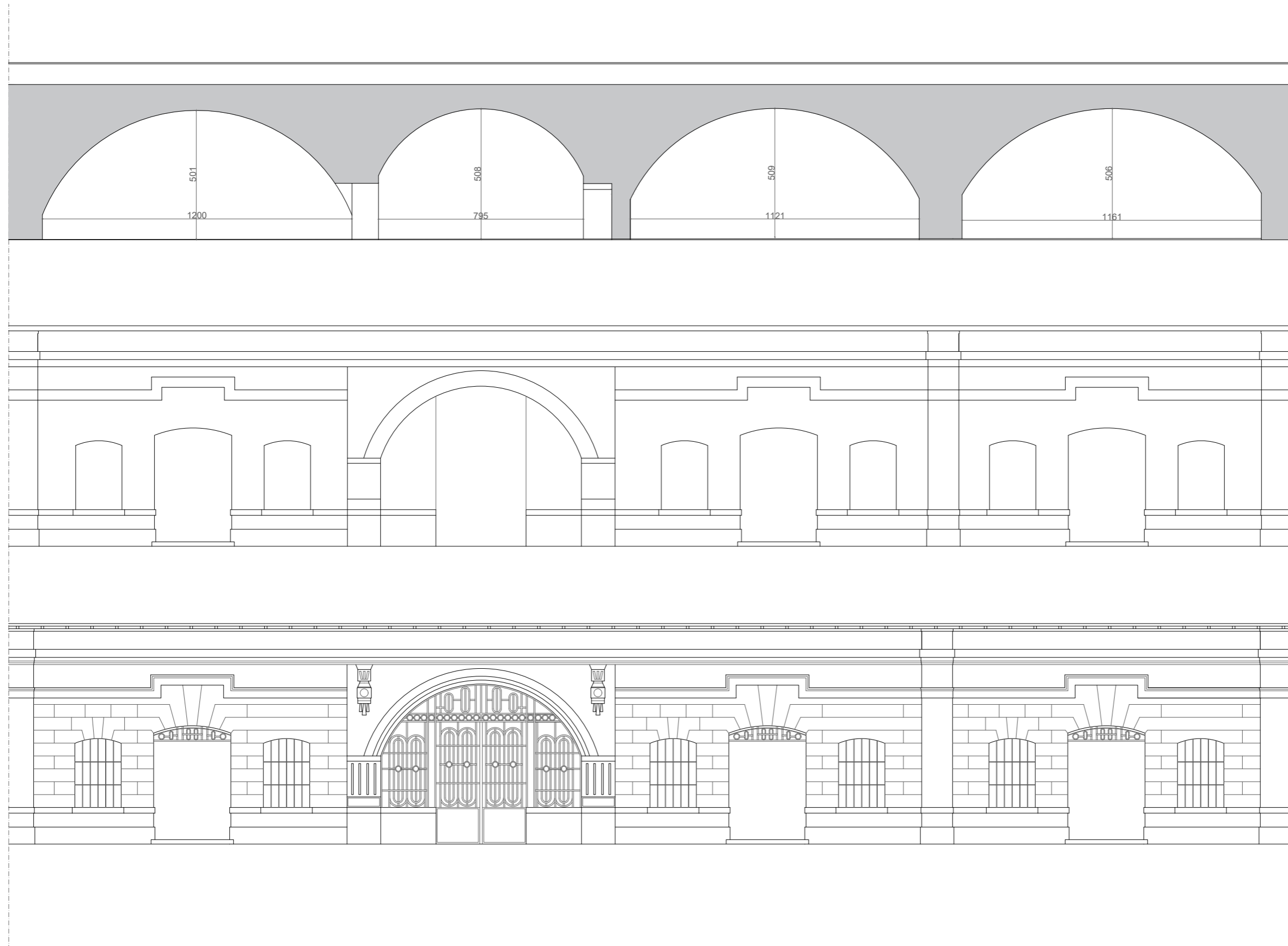
A quasi tre anni di distanza dall'ultimo Fuorisalone che ha coinvolto sedici Magazzini completamente ripuliti e riutilizzati grazie all'azione di Ventura Centrale, la situazione in cui essi riversano al momento è, nel complesso, estremamente eterogenea. Se da un lato, nemmeno si direbbe che questi spazi appartengano allo stesso rilevato, dall'altro è necessario considerare due aspetti fondamentali: **le tempistiche** in cui essi sono stati via via abbandonati e **la gestione** degli stessi, allora totalmente indipendente. Dunque ogni Magazzino possiede almeno due differenti stratificazioni storiche: una storia a sé stante relativa al momento in cui era in funzione e un'ulteriore storia che racconta invece quanto accaduto dal momento dell'abbandono ad oggi. A fianco di Magazzini in condizioni discrete, o addirittura attualmente utilizzati come deposito ordinato e ben organizzato, ne troviamo altri con i tratti evidenti di un'azione di protesta, un'accumulo di oggetti incensiti, o addirittura con i segni di un'occupazione abusiva recentemente avvenuta, probabilmente, proprio per trovare riparo.



gli interni dei Magazzini ora







stato di fatto

Si è deciso di scendere in profondità con la ridefinizione degli interni dei magazzini 102-100-98 e 96 di via Sammartini immediatamente successivi agli spazi del Centro Sammartini, di Progetto Arca e della Caritas Ambrosiana. Come è possibile notare dalla pianta dello stato di fatto, i magazzini presenti ai numeri 98 e 96 sono già caratterizzati da numerose suddivisioni interne di cui però non è stato possibile conoscere l'altezza. Facendo riferimento alle foto di altri magazzini è possibile ipotizzare che le pareti in questione si fermino ben prima di raggiungere il soffitto.

Accoglienza homeless con animali domestici

Fra le sessantaquattro proposte d'utilizzo ipotizzate, si è deciso di scendere in profondità nella definizione dei Magazzini 102-100-98 e 96 di via Sammartini immediatamente successivi agli spazi del Centro Sammartini, di Progetto Arca e della Caritas Ambrosiana. Si è immaginato di destinare il Magazzino "Bis" al numero 100 di via Sammartini all'accoglienza di senza fissa dimora in possesso di animali domestici e di creare attorno ad esso una serie di spazi ibridi e servizi relazionati al mondo degli animali e aperti ai cittadini.

L'amore per gli animali viene letto in quest'ottica non più come un fattore di esclusione, ma come un potente catalizzatore in grado di instaurare nuove relazioni fra i membri della microcomunità e i cittadini del quartiere.

Nei magazzini 102-98 e 96 sono stati infatti predisposti ad uso dei cittadini un caffè con cucina creativa, dove sono ammessi anche gli animali, un negozio di petfood solidale gestito dai membri della microcomunità, due sale per corsi di formazione e due ambienti per la pet therapy e l'addestramento degli animali.

Nello specifico si è deciso di sviluppare dettagliatamente questa tipologia di microcomunità in quanto la presenza di animali all'interno di dormitori e rifugi è un **tema di forte dibattito** in diverse realtà metropolitane come quella Milanese e Torinese dove accade ancora molto spesso che diverse persone si vedano costrette a scegliere la strada, piuttosto che l'abbandono dei propri animali del cuore, unico elemento ancora in grado di riconnettere queste persone a una dimensione domestica.



Tavola 27: vision relativa al concept degli spazi approfonditi

casi studio

concettuali



Karl Marx Hof, Vienna



Shelter from the Storm, Londra



Stepping Stones, Londra



La Polveriera, Reggio E.



Ri Abi La, Milano

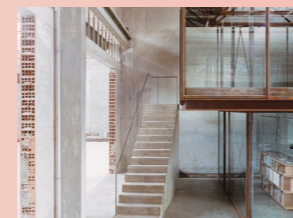


Lighthouse, Bangkok

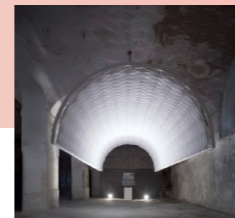
progettuali



La Fabrica, Barcellona



Studio AMAA, Arzignano



Templi Moderni, Biella



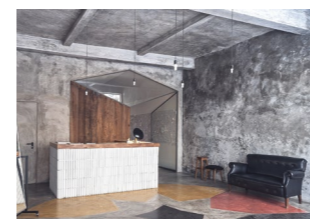
Antivilla, Berlino



Vyklad Bar, Banská Bystrica

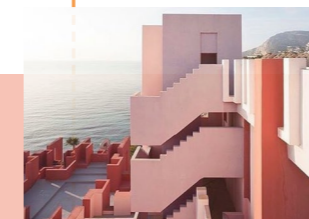


Teatro Oficina, San Paolo



Miss Opo's House, Porto

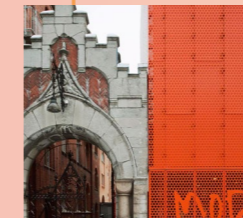
stilistici



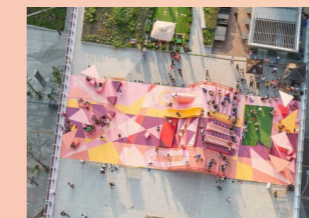
Muralla Roja, Calpe



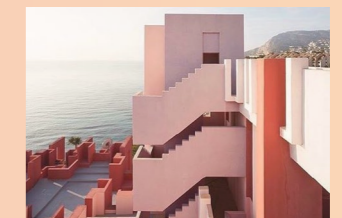
Casa Studio, Città del Messico



Templi Moderni, Biella



Big Bang, Shanghai



Muralla Roja, Calpe



Brutal Burrito, Madrid



Scuole Simon Veil, Parigi



incremento R.A.I

Sebbene sia necessario uno studio tecnico approfondito in merito, si propone in questo elaborato l'incremento della quantità di luce e aria in ingresso all'interno dei Magazzini eliminando lo strato di lamiera retrostante alle inferriate dei Magazzini "Bis" e sostituendolo con una porta finestra in vetro. E' stata immaginata a tale scopo anche l'introduzione di aperture in grado di risalire al piano del ferro.

ELIMINAZIONE LAMIERA METALLICA RETROSTANTE ALL'INFERRIATA

$$S_p = 232 \text{ mq}$$

$$S_i = 30,61 \text{ mq}$$

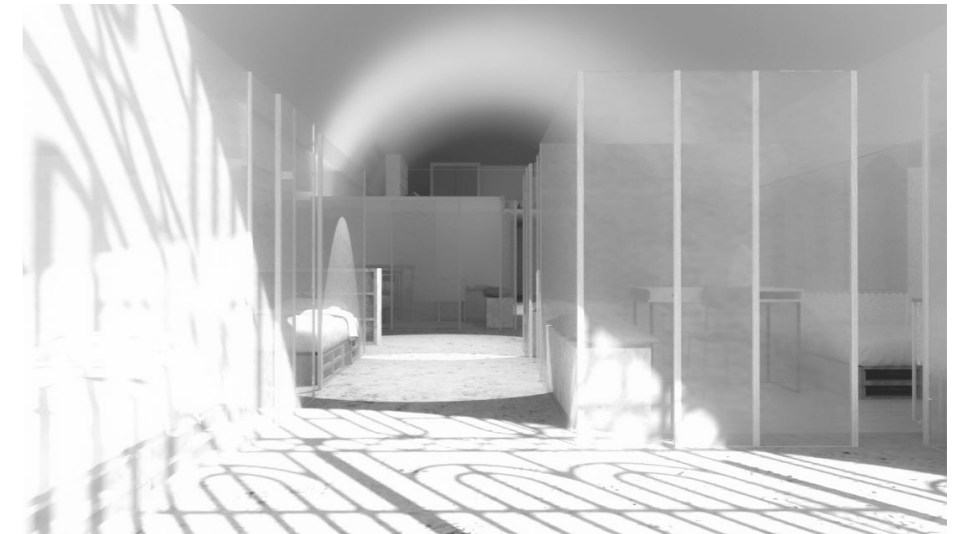
$$S_a = 35,60 \text{ mq}$$

$$r.a = \frac{S_a}{S_p} = 0,153$$

$$r.i = \frac{S_i}{S_p} = 0,131$$

$$r.a.i > 0,125$$

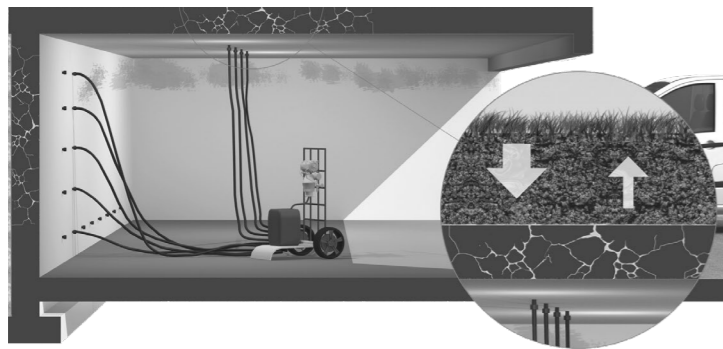
Simulazione della luce in ingresso nei Magazzini "bis" a seguito dell'intervento



La soluzione si riferisce unicamente alla tipologia di ex-magazzini indicati come "Bis" ovvero quelli caratterizzati dalla presenza dell'ampia inferriata in questione. E' comunque necessario un accertamento tecnico in merito alla fattibilità dell'operazione.

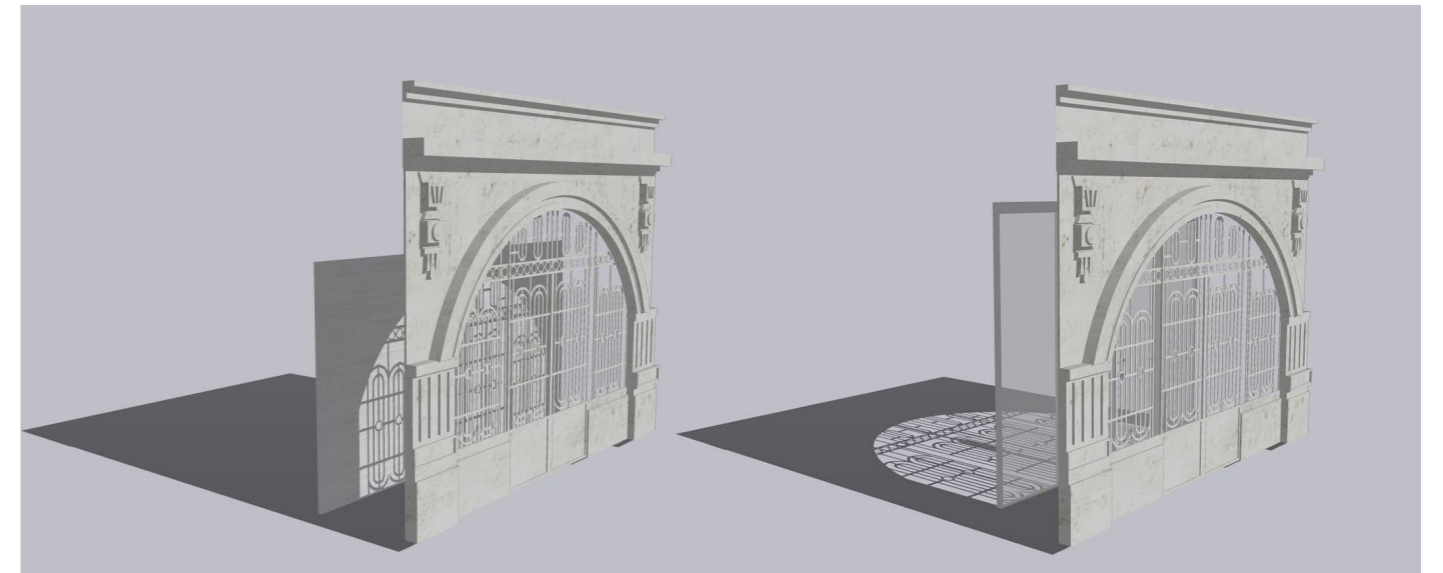
isolamento infiltrazioni

UTILIZZO

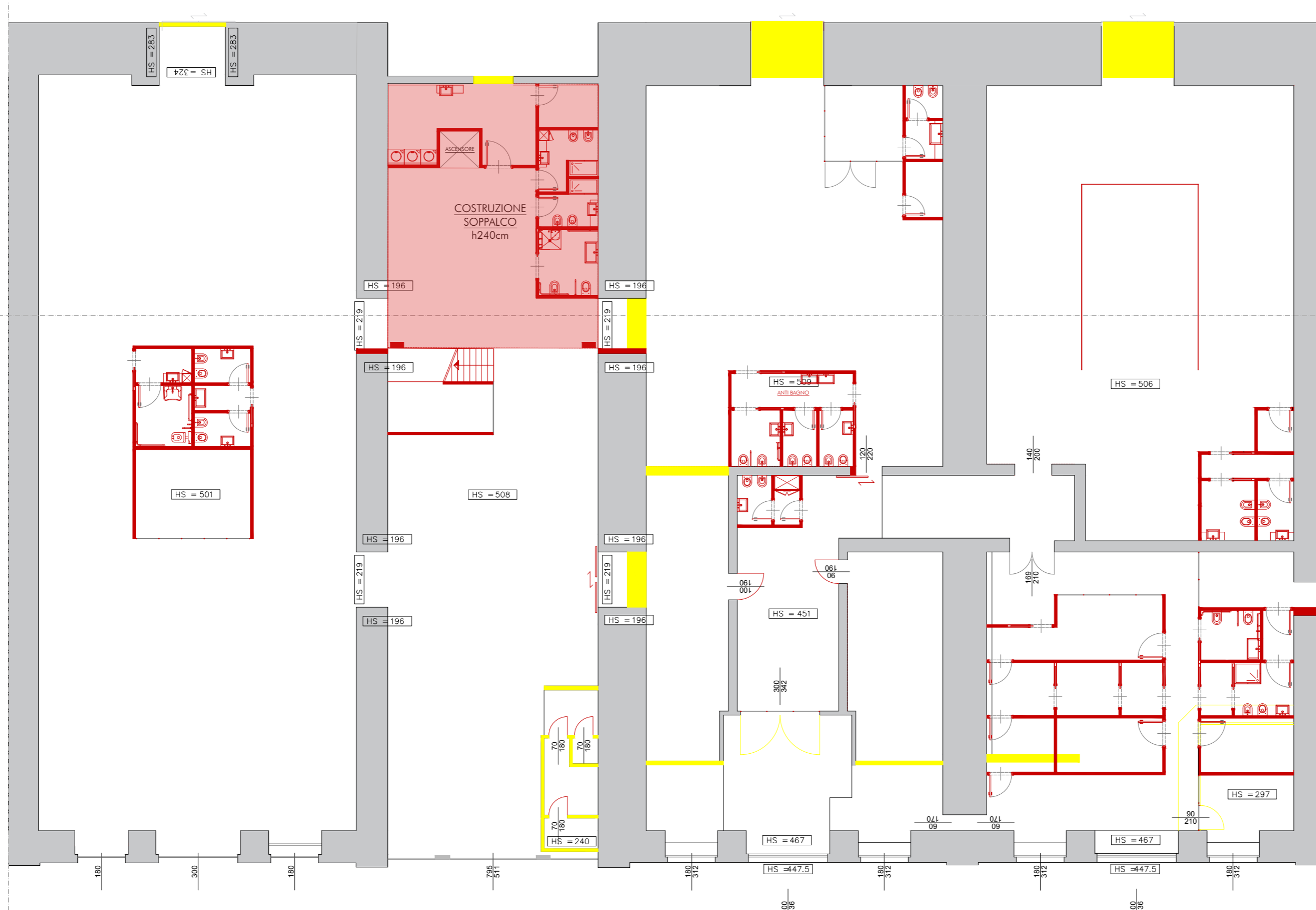


schema rappresentativo dell'utilizzo di Lariodry
fonte: lariodry.it/infiltrazioni

Per quanto concerne l'isolamento delle infiltrazioni è stato immaginato l'utilizzo del prodotto Ecodrain. Esso è una particolare resina idroespansiva in grado di saturare spazi vuoti, crepe e fessurazioni arrestando così le infiltrazioni d'acqua e l'umidità di controspinta. Viene normalmente applicato con una tecnica che consiste nell'iniettare la resina a pressione variabile con l'ausilio di una pompa ed appositi packer iniettori, come indicato in figura.



Situazione prima e dopo l'intervento di eliminazione della lamiera metallica retrostante l'inferriata dei "magazzini bis"



- DEMOLIZIONI
- COSTRUZIONI



Relatore: Prof. Luciano Crespi
Co-relatore: Prof. Davide Fassi

Candidata: Marta Bagnacani
Matricola: 943397



In pianta sono identificate le principali funzioni che si è pensato di introdurre all'interno degli spazi. In viola scuro indicati gli ambienti privati dedicati unicamente ai membri della micro-comunità, in color porpora la porzione di ambienti dedicati agli animali e alla loro cura, in fuxia gli spazi dedicati a funzioni mediche e veterinarie. In arancione chiaro e scuro appaiono invece gli spazi totalmente di carattere pubblico suddivisi a seconda che siano attività commerciali solidali o servizi e spazi dedicati all'educazione e ad attività di sostegno per le persone più fragili.



NOTTE
134,20 mq



LIVING E CUCINA
50 mq



LAVANDERIA E STIRERIA
14 mq



LETTURA E RELAX
14 mq



LAVORO DI GRUPPO CON ASSISTENTI SOCIALI
50 mq



LAVORO ONE TO ONE CON ASSISTENTI SOCIALI
95 mq



ZONA STESURA CV
50 mq



NOTTE ANIMALI
54 mq



GIOCO E IGIENE ANIMALI
81,5 mq complessivi



INFERMERIA
8,7 mq complessivi



AMBULATORIO VETERINARIO
45 mq complessivi



UFFICIO VETERINARIO
7,5 mq



WORKSTATION E LAB DIAGNOSTICA
7,5 mq



BAR-RECEPTION
12 mq



ZONA PRANZO/CLIENTI BAR
55 mq



ACCETTAZIONE/RECEPTION/PORTINERIA DI QUARTIERE
22 mq complessivi



SHOP DI PET FOOD SOLIDALE
16 mq



SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI
80 mq complessivi



AREA LIVING PUBBLICA
84 mq complessivi



CUCINA CREATIVA
15 mq



MINI-CINEMA
15 mq



EDUCAZIONE ASSISTITA CON ANIMALI
100 mq



PERCORSO ADDESTRAMENTO CANI GUIDA PER IPOVEDENTI
104,7 mq

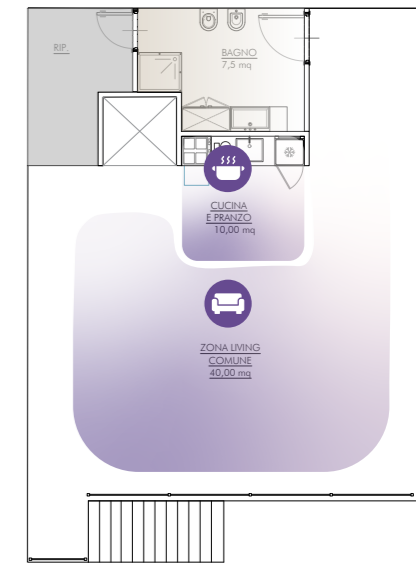


BIBLIOTECA FELINA E CANINA
21 mq



CORSI DI FORMAZIONE
53,8 mq complessivi

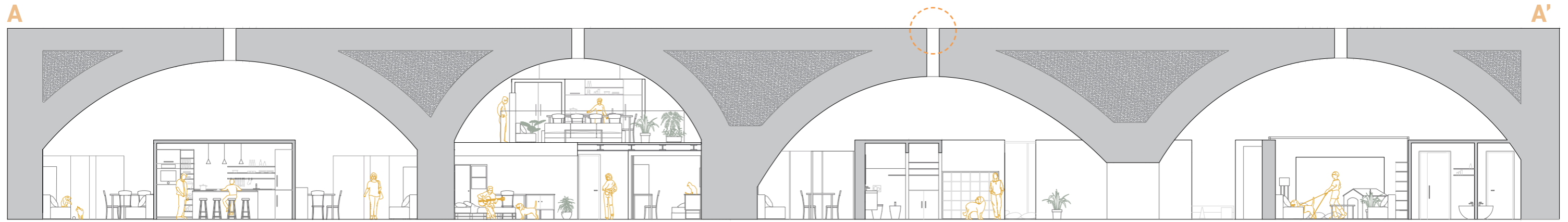
SU TOT:
1255 mq



- SPAZI PRIVATI AD USO DEI MEMBRI DELLE MICROCOMUNITA'
- SPAZI DEDICATI ALLA CURA DEGLI ANIMALI
- SERVIZI MEDICI E VETERINARI
- ATTIVITÀ COMMERCIALI
- SPAZI PUBBLICI DI QUARTIERE E CORSI DI FORMAZIONE
- SERVIZI IGIENICI
- SPOGLIATOI, MAGAZZINI E SPAZI COMPLEMENTARI

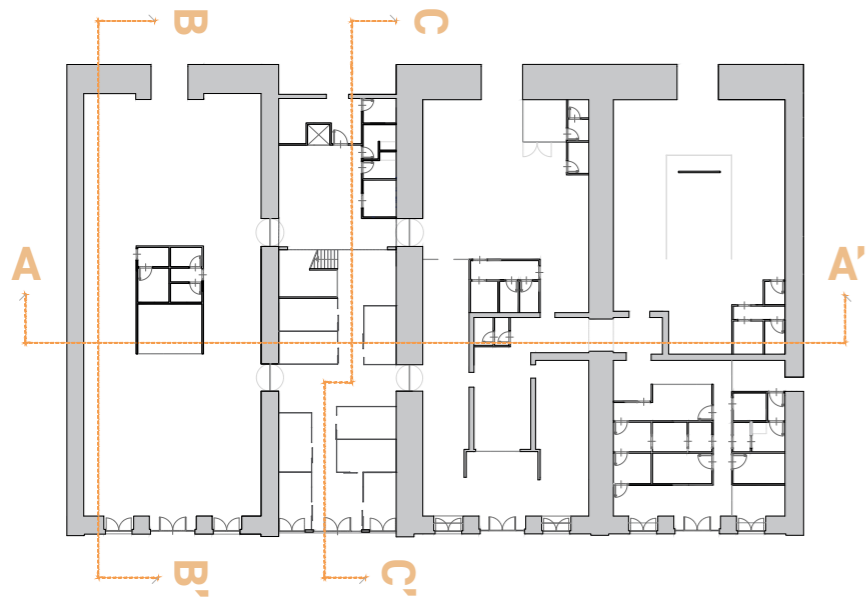
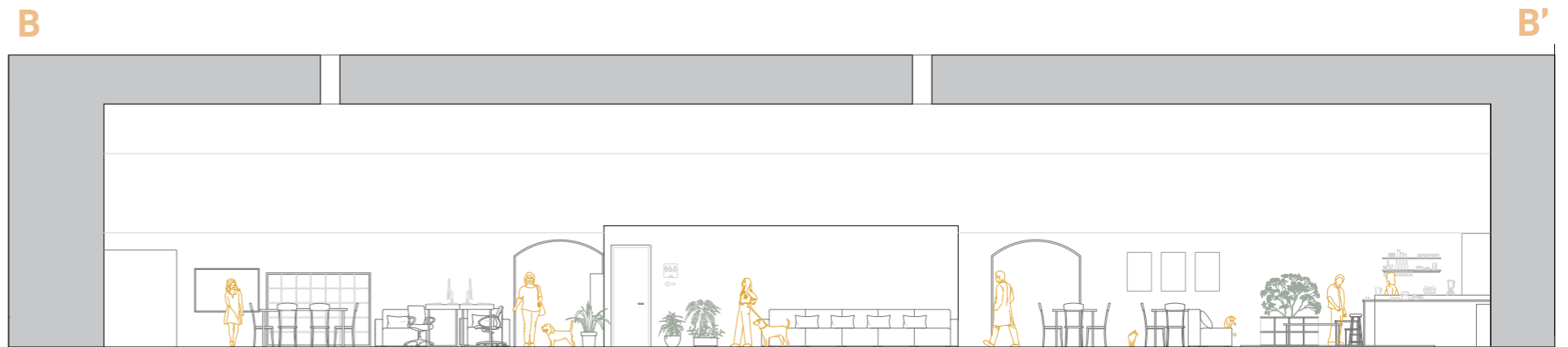


Per rendere gli spazi abitabili è stato immaginato di poter realizzare dei fori che arrivino al piano del ferro portando all'interno degli spazi una maggiore quantità di luce aria. Ciò tuttavia richiederebbe verifiche tecniche approfondite e un adeguato dimensionamento che non competono a questa tesi.

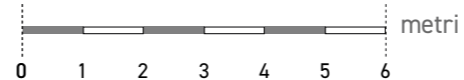


sezioni

Le sezioni AA', BB' e CC' propongono un'immagine dell'ipotesi avanzata per i Magazzini collocati ai numeri 102-100-98 e 96 di via Sammartini. Non disponendo di informazioni tecniche relative alla stratigrafia dei muri è stata avanzata logicamente l'ipotesi che essi non siano completamente pieni, ma riempiti in alcuni punti con materiale inerte.



SCALA GRAFICA





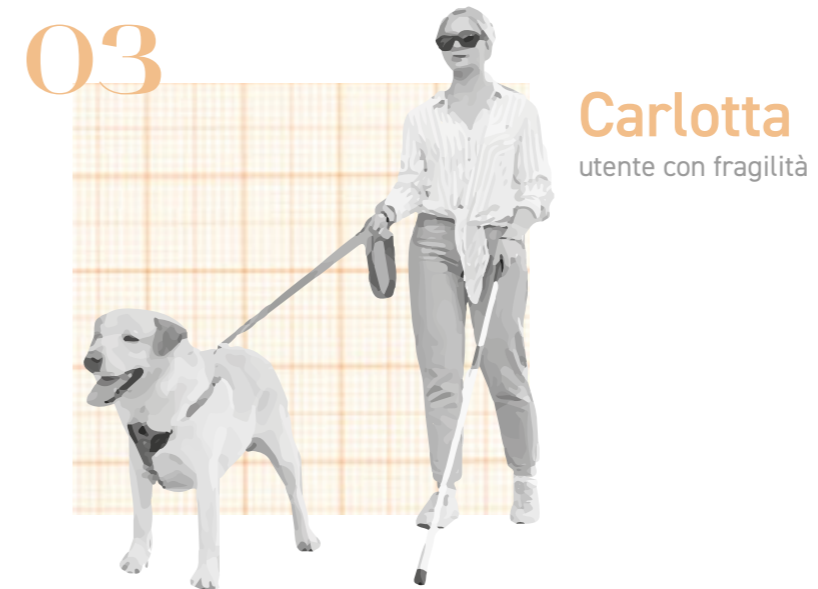
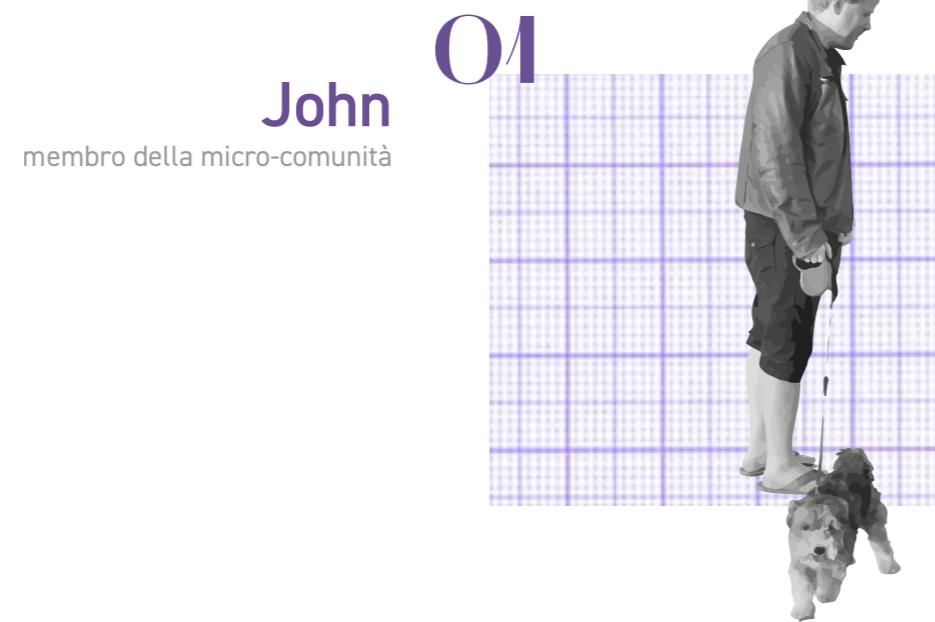
SOPPALCO
magazzino civico 100



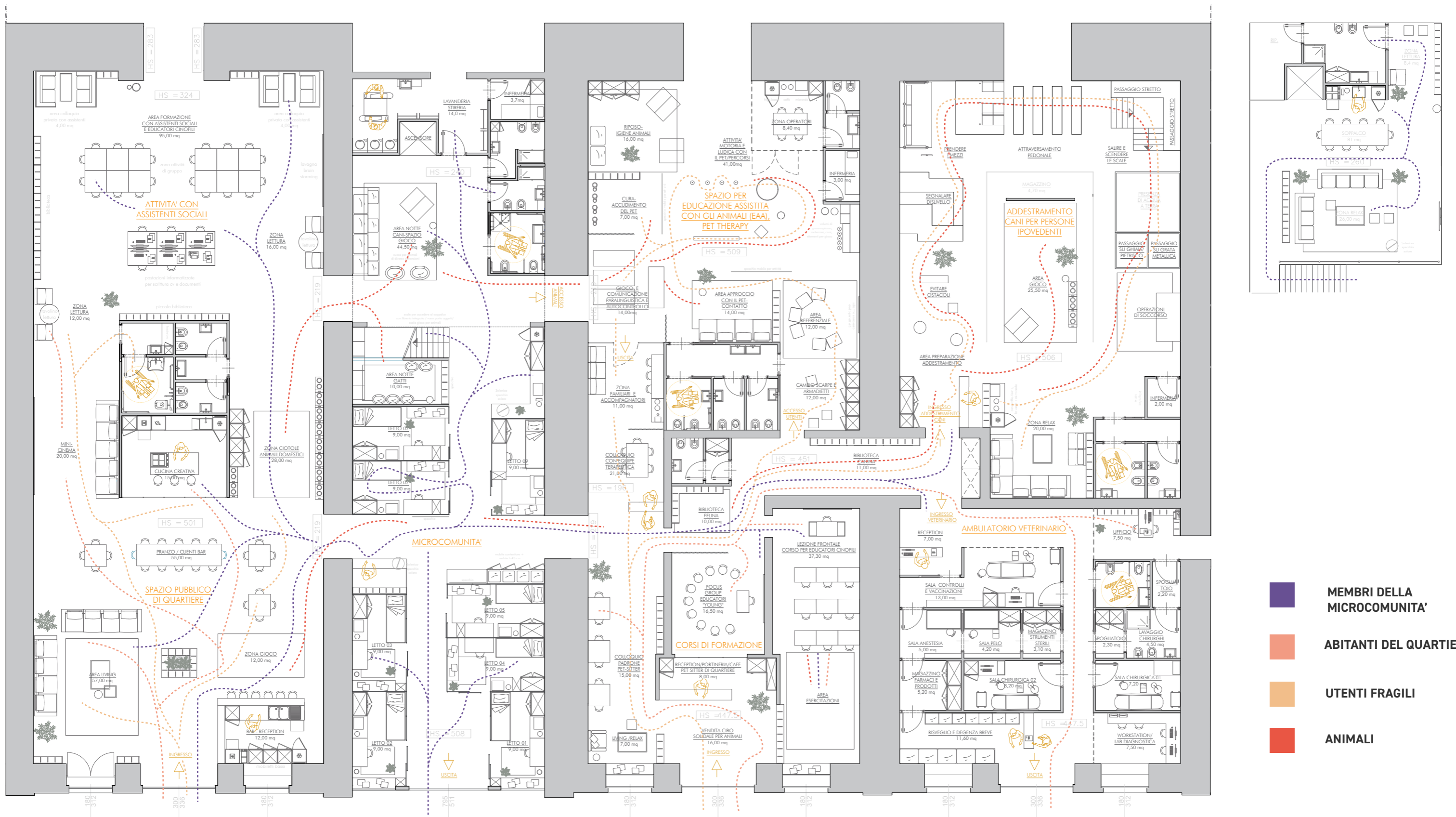
Relatore: Prof. Luciano Crespi
Co-relatore: Prof. Davide Fassi

Candidata: Marta Bagnacani
Matricola: 943397

Per verificare l'accessibilità degli ambienti e l'esperienza delle persone all'interno dello spazio sono stati immaginati i **percorsi di quattro differenti tipologie di ipotetici utenti**: un membro della microcomunità, due abitanti del quartiere rispettivamente madre e figlia in compagnia del proprio cane, un'utente con fragilità ed in infine, considerando una prospettiva diversa, è stato considerato anche il percorso di uno degli animali accuditi all'interno della micro-comunità e addestrato per assistere i partecipanti nel corso di diverse attività.



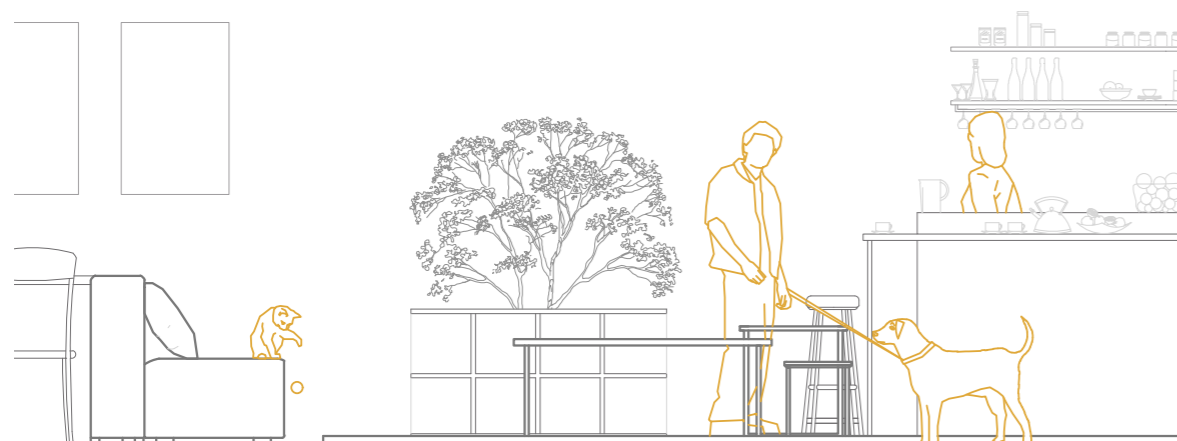
pianta dei flussi



Relatore: Prof. Luciano Crespi
Co-relatore: Prof. Davide Fassi

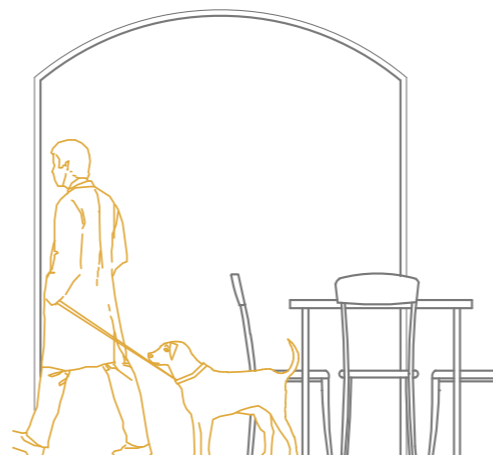
Candidata: Marta Bagnacani
Matricola: 943397

01



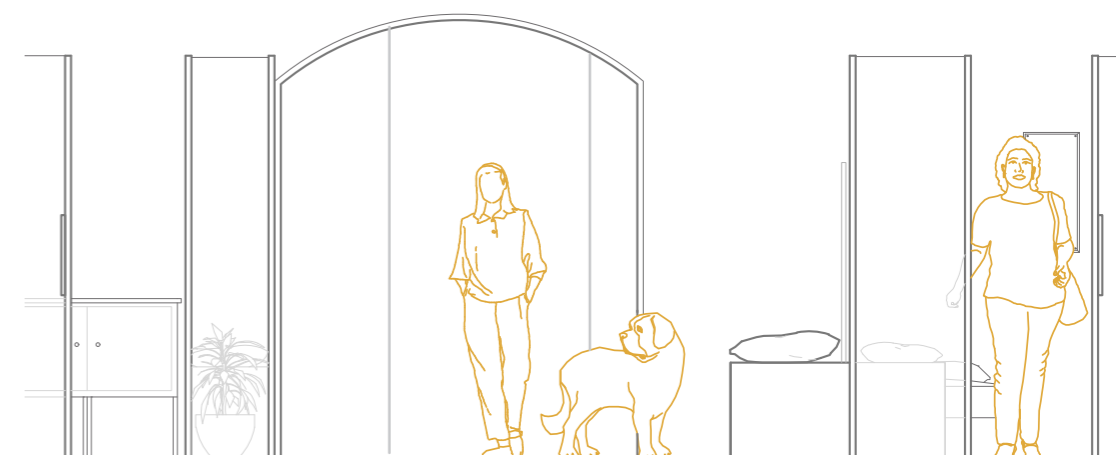
INGRESSO Accesso a "Spazi Alba" entrando nel caffè/ spazio pubblico di quartiere. Dopo essere entrati è possibile rivolgersi al bar/reception presentandosi e mostrando i documenti forniti dal Centro Aiuti della Stazione Centrale.

02



ACCESSO ALLA MICROCOMUNITA'

03



PRESENTAZIONE DEGLI SPAZI CON UN'ASSISTENTE SOCIALE

Vengono presentate le camere e gli spazi comuni viene proposta poi un'attività conoscitiva con gli altri membri della microcomunità

04



STANZE SINGOLE Ogni membro della microcomunità dispone di una piccola stanza singola con letto, scrivania, armadio e un piccolo ripiano attrezzato con bollitore elettrico e un set di stoviglie e asciugamani personali

05



ZONA LIVING/ SOPPALCO La microcomunità dispone al proprio interno di una zona living con una piccola cucina nella quale è possibile organizzarsi per prepararsi pasti e mangiare insieme

storyboard

Sono stati utilizzati alcuni dettagli tratti dalle sezioni per realizzare uno storyboard che potesse raccontare l'esperienza all'interno dello spazio dal punto di vista del singolo individuo accolto all'interno nella microcomunità. Si è cercato dunque di definire un percorso che va dal momento dell'arrivo, alla quotidianità delle azioni immaginate in questi spazi

06



ZONA PER ATTIVITA' CON GLI ASSISTENTI SOCIALI

In questa zona è possibile fare attività di gruppo o colloqui individuali con gli assistenti sociali. Sono inoltre presenti una biblioteca dalla quale è possibile prendere in prestito libri e cinque postazioni informatizzate utilizzabili a turno.

Questo spazio è molto importante perchè vengono concordate qui insieme agli assistenti sociali le attività di integrazione socio-lavorativa e i laboratori che i membri della microcomunità si impegneranno a seguire durante il giorno.

07



LABORATORIO DI CUCINA CREATIVA

Esso è per esempio una delle attività laboratoriali proposte sia ai membri della microcomunità che agli abitanti del quartiere qualora fossero interessati

08



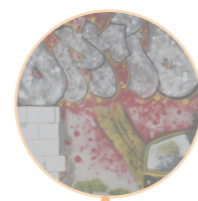
ATTIVITA' CON ANIMALI PER PERSONE FRAGILI

Al contempo si svolgono all'interno di due degli spazi attività con gli animali dedicate alle persone più fragili della zona. A seguito di una fase di addestramento anche gli animali dei membri della microcomunità potrebbero eventualmente partecipare.

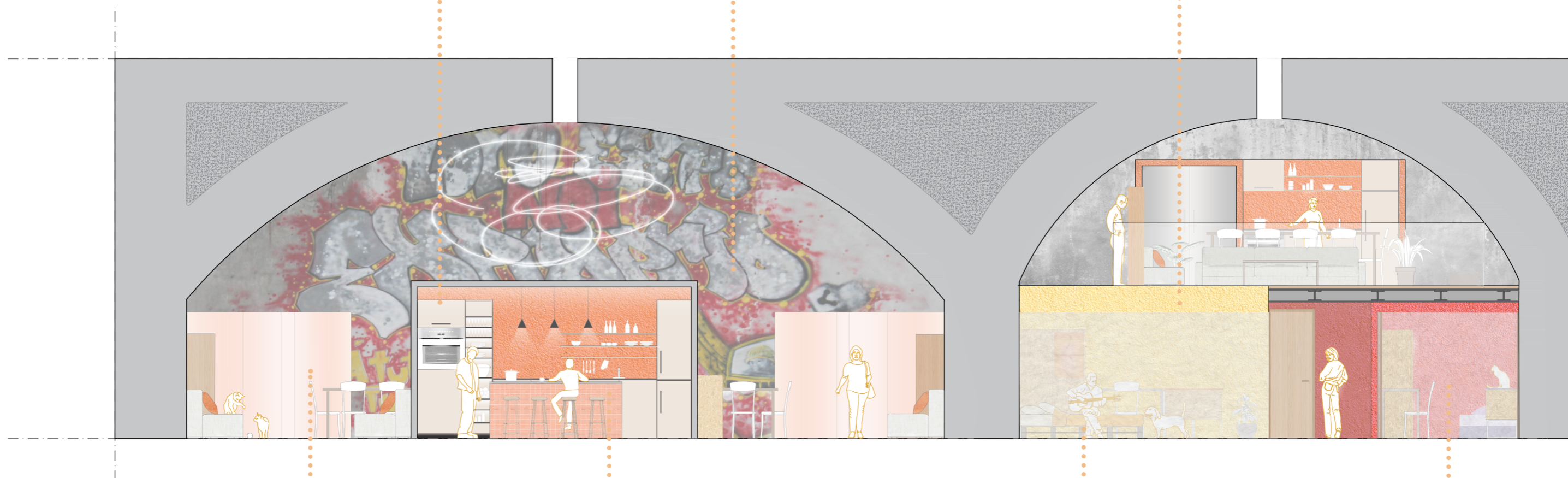
FENIX
Fenix NTM
General Collection
COLORSINTESI
0201 color sabbia



GRAFFITI
mantenimento dei
graffiti attualmente
presenti



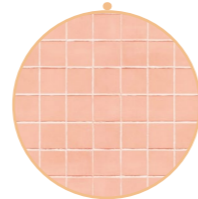
INTONACO GIALLO
RAL1012
Giallo limone



R-MMA
PMMA RICICLATO
ARANCIONE
Greencast
Madreperla spa
spessore 3mm
tagliato su misura



**RIVESTIMENTO
CERAMICO**
Piastrelle Sevilla
Rose
Porcelanosa
White and Colors
20x31,6 cm



**EUROPALLET
DI RECUPERO**
Materiale che si trova
già ora all'interno di
alcuni magazzini e/o
eccessi industriali



**CARTA DI RISO
RINFORZATA**
Pannelli Shoji
Cinius Italia
Carta di riso
rinforzata con
R-MMA





GRAFFITI
realizzazioni degli street artist della zona in questo caso ALUA' noto per gli omini rosa che è possibile notare in tutto il quartiere



INTONACO ROSA
RAL3018
rosso fragola



TENDA IN VOILE DI LINO
Tenda Voile con passanti nascosti e struttura portante Leroy Merlin

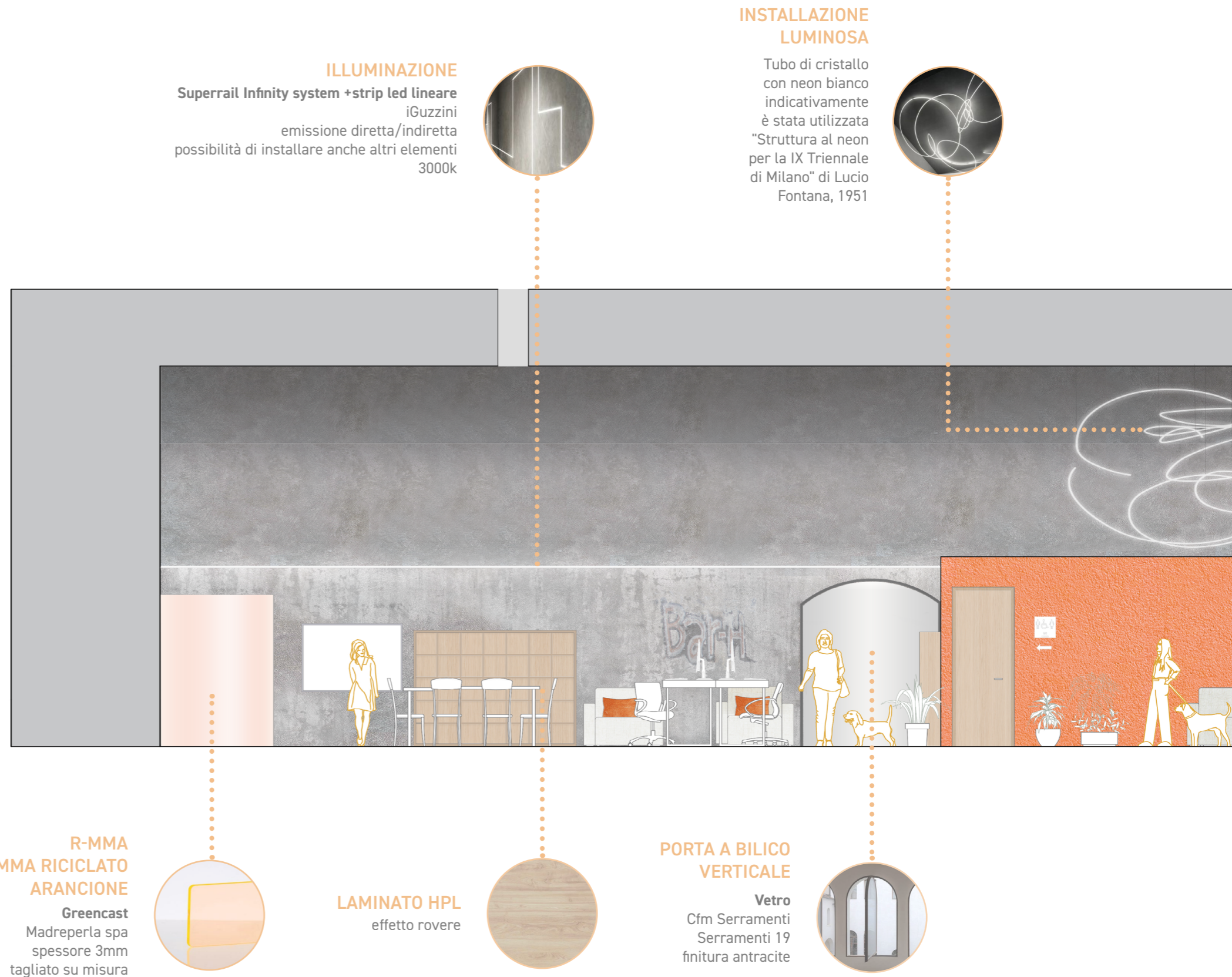


LAMINATO HPL
effetto rovere

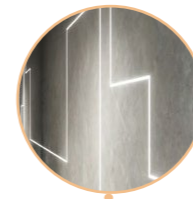
DISEGNI REALIZZATI DAI BAMBINI DELLA PET THERAPY



INTONACO ARANCIONE
RAL2010
arancio segnale



ILLUMINAZIONE
Superrail Infinity system +strip led lineare
 iGuzzini
 emissione diretta/indiretta
 possibilità di installare anche altri elementi
 3000k



INSTALLAZIONE LUMINOSA

Tubo di cristallo con neon bianco indicativamente è stata utilizzata "Struttura al neon per la IX Triennale di Milano" di Lucio Fontana, 1951



**R-MMA
 PMMA RICICLATO
 ARANCIONE**
Greencast
 Madreperla spa
 spessore 3mm
 tagliato su misura



LAMINATO HPL
 effetto rovere



PORTA A BILICO VERTICALE
Vetro
 Cfm Serramenti
 Serramenti 19
 finitura antracite





INTONACO ARANCIONE
RAL2010
 arancio segnale



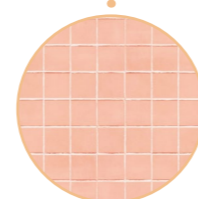
RADIATORE ELETTRICO
DEGHEL
DEG11442
 personalizzato
 con dipinti di Mark Rothko
 30X60cm



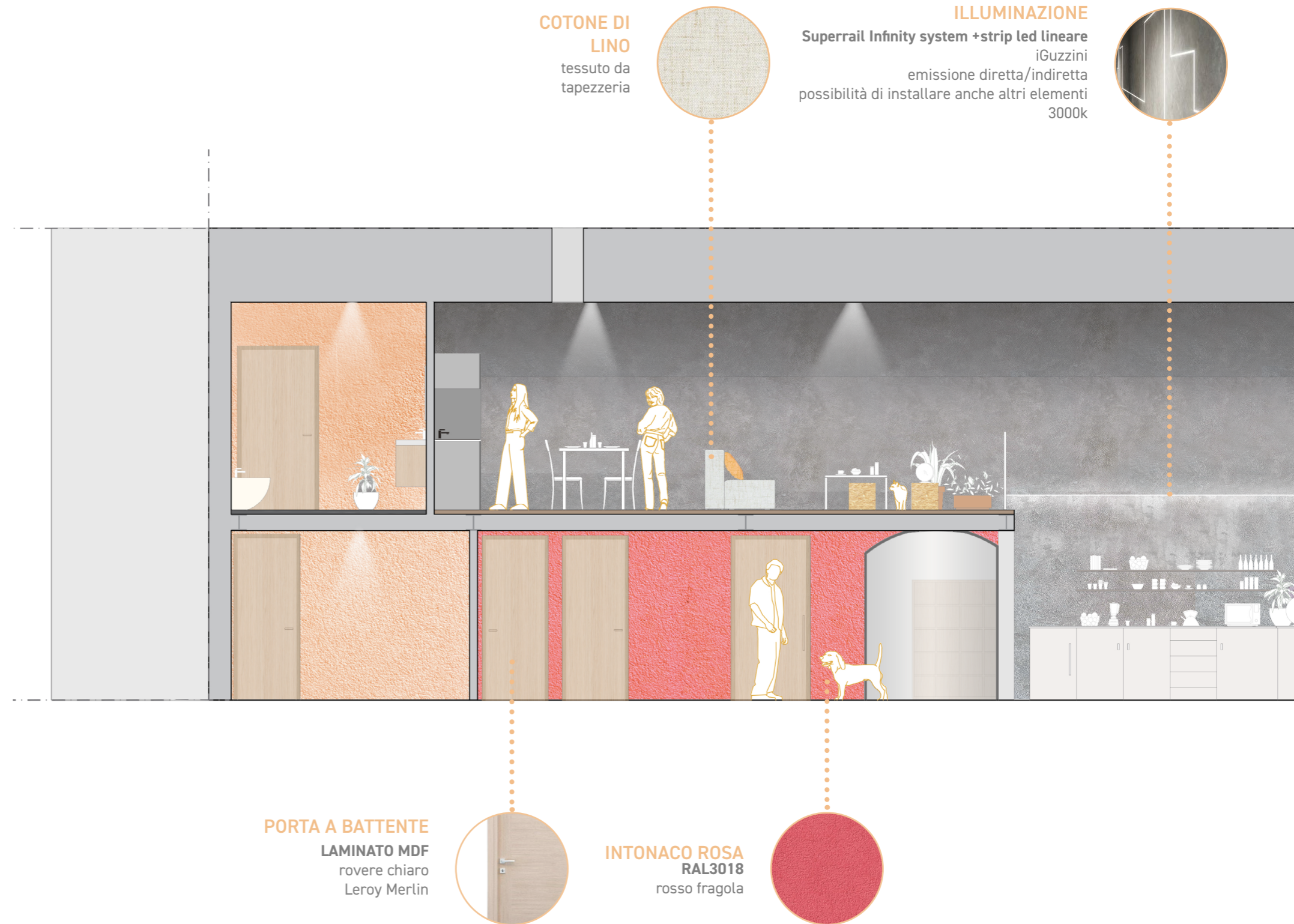
COTONE DI LINO
 tessuto da
 tappezzeria



ORIENTED STRAND BOARD
OSB di Pioppo
 Bricoman
 250x125 cm
 spessore 25 mm



RIVESTIMENTO CERAMICO
Piastrelle Sevilla
 Rose
 Porcelanosa
 White and Colors
 20x31,6 cm





PORTA A BILICO VERTICALE

Vetro
Cfm Serramenti
Serramenti 19
finitura antracite



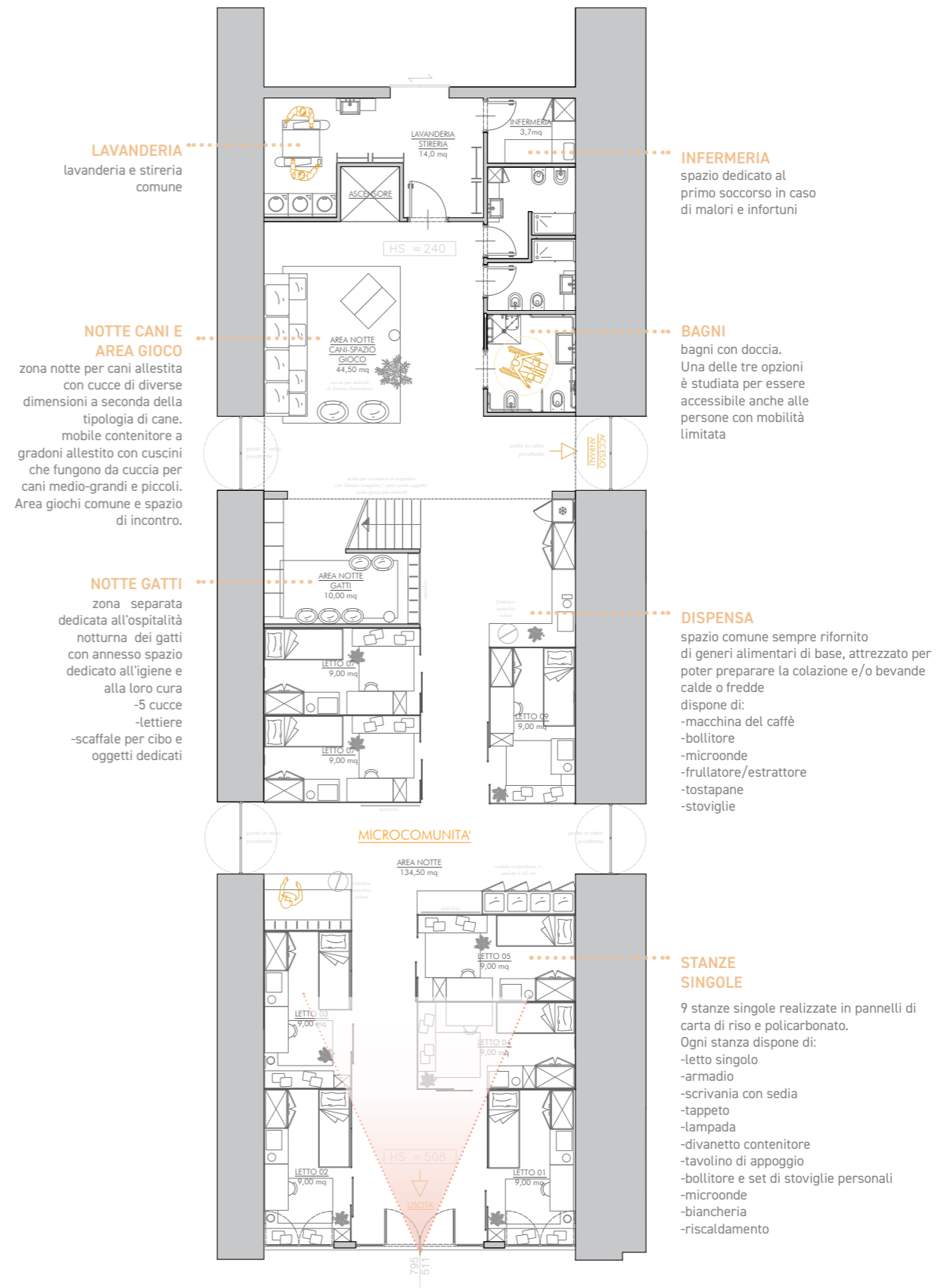
**ORIENTED
STRAND BOARD**
OSB di Pioppo
Bricoman
250x125 cm
spessore 25 mm



**CARTA DI RISO
RINFORZATA**
Pannelli Shoji
Cinius Italia
Carta di riso
rinforzata con
R-MMA

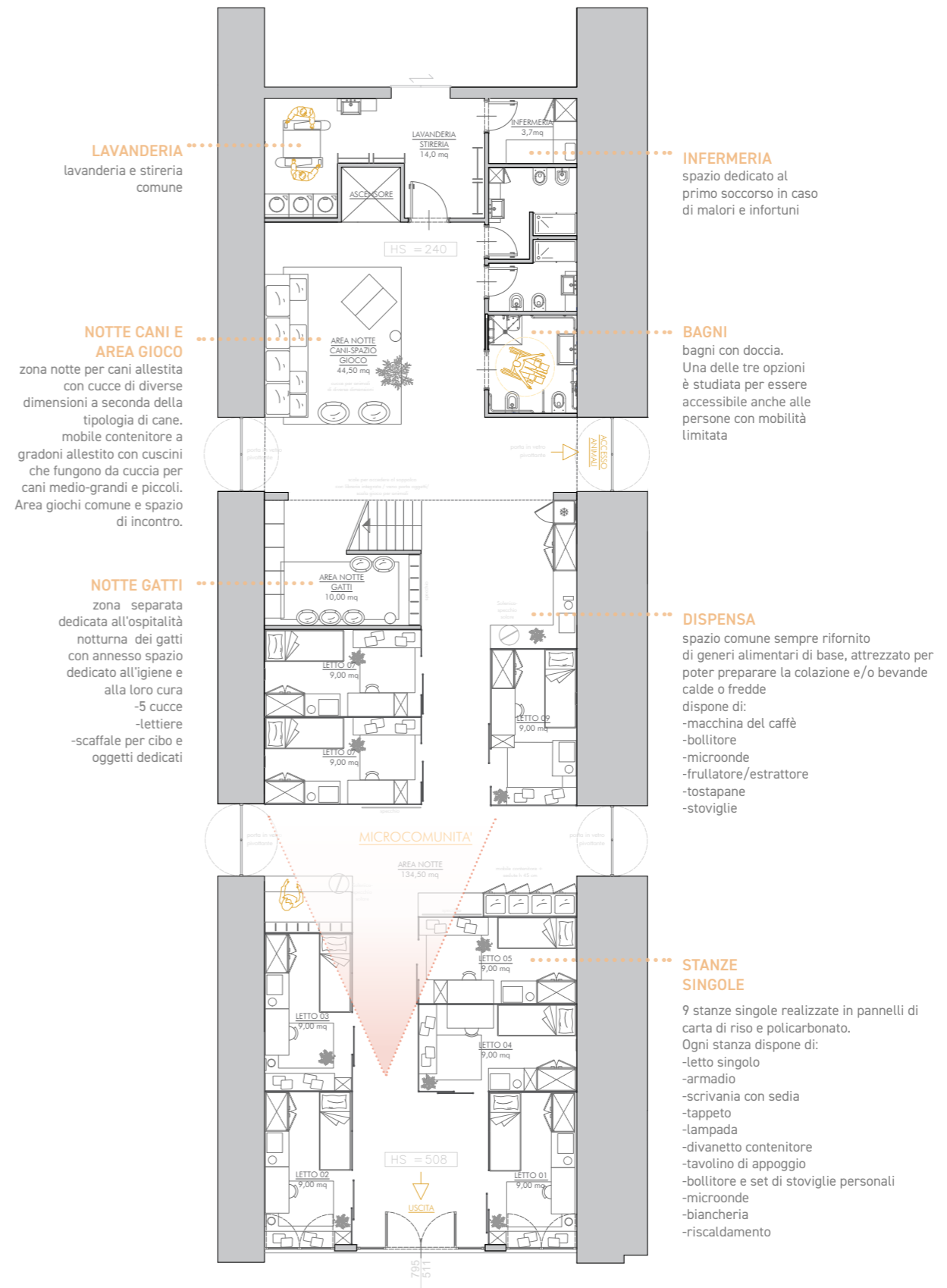


Il magazzino situato al numero 100 di via Sammartini è uno degli spazi che vengono denominati "Magazzini Bis", facilmente identificabili per l'ampio serramento in ferro battuto, si tratta della tipologia di magazzino più stretta e lunga. La larghezza di soli 8m, impone all'interno di questo spazio un vincolo importante, ma si tratta anche della tipologia di magazzino che offre più luce naturale e aria nella porzione di spazio antistante, motivo per cui, tale porzione dell'ex-magazzino è stata immaginata come zona notte. Il concept architettonico è quello di liberare l'inferriata in ferro battuto dalla lamiera posta a tamponamento, sostituendola con una vetrata isolante basso emissiva e rendere l'intero serramento apribile in tre specifici punti. Per quanto concerne gli interni è stata invece data grande importanza al tema dell'autonomia, dando la possibilità ad ogni persona di dormire in all'interno di una piccola stanza di 9 metri quadrati. Per garantire a tutte le stanze l'accesso di luce naturale si è immaginato di utilizzare come partizione verticale fra una stanza e l'altra pannelli Shoji, tipici dell'architettura giapponese, essi, realizzati in carta di riso rinforzata montata su un telaio di legno, permettono alla luce naturale di diffondersi in modo morbido e omogeneo creando un effetto molto raffinato ed interessanti giochi di trasparenze (in figura estremizzate a scopo rappresentativo). In un ottica di sostenibilità e reversibilità dell'intervento si è deciso di realizzare gran parte degli arredi facendo uso di materiali di recupero come pannelli di OSB e pallet di legno trattati, già presenti all'interno di numerosi magazzini.





Il magazzino situato al numero 100 di via Sammartini è uno degli spazi che vengono denominati "Magazzini Bis", facilmente identificabili per l'ampio serramento in ferro battuto, si tratta della tipologia di magazzino più stretta e lunga. La larghezza di soli 8m, impone all'interno di questo spazio un vincolo importante, ma si tratta anche della tipologia di magazzino che offre più luce naturale e aria nella porzione di spazio antistante, motivo per cui, tale porzione dell'ex-magazzino è stata immaginata come zona notte. Il concept architettonico è quello di liberare l'inferriata in ferro battuto dalla lamiera posta a tamponamento, sostituendola con una vetrata isolante basso emissiva e rendere l'intero serramento apribile in tre specifici punti. Per quanto concerne gli interni è stata invece data grande importanza al tema dell'autonomia, dando la possibilità ad ogni persona di dormire in all'interno di una piccola stanza di 9 metri quadrati. Per garantire a tutte le stanze l'accesso di luce naturale si è immaginato di utilizzare come partizione verticale fra una stanza e l'altra pannelli Shoji, tipici dell'architettura giapponese, essi, realizzati in carta di riso rinforzata montata su telaio di legno permettono alla luce naturale di diffondersi in modo morbido e omogeneo creando un effetto molto raffinato ed interessanti giochi di trasparenze (in figura estremizzate a scopo rappresentativo). In un ottica di sostenibilità e reversibilità dell'intervento si è deciso di realizzare gran parte degli arredi facendo uso di materiali di recupero come pannelli di OSB e pallet di legno trattati, già presenti all'interno di numerosi magazzini.





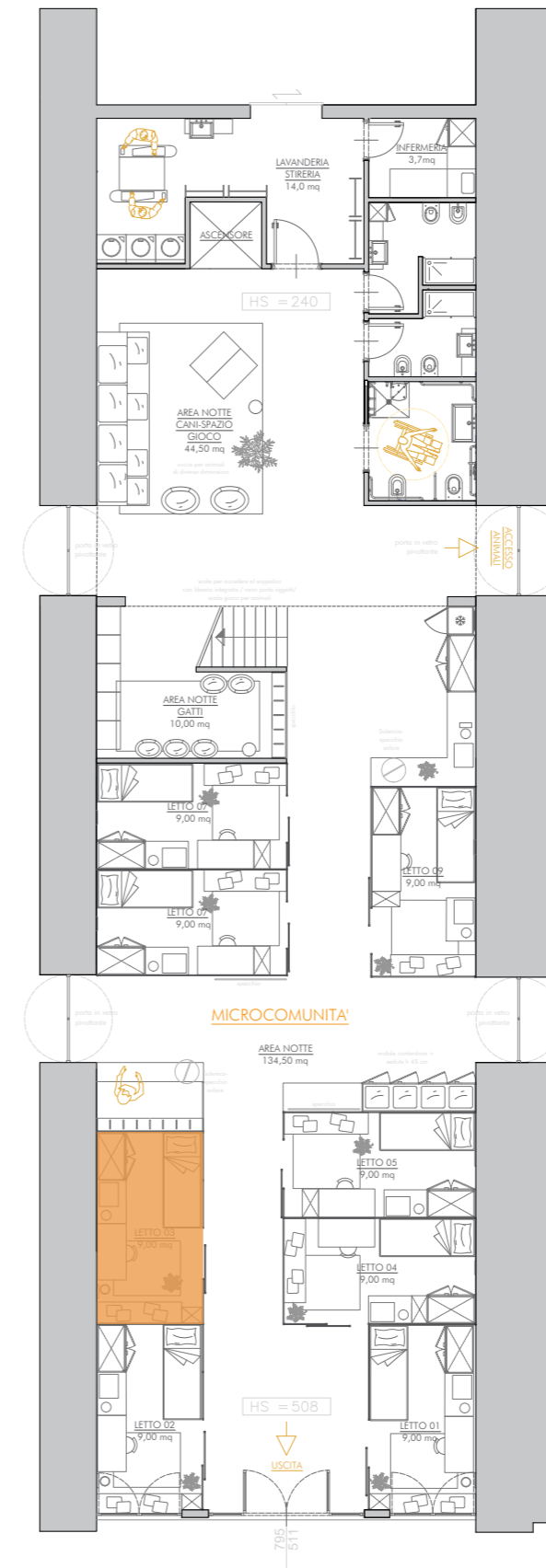
La stanza singola, realizzata con pannelli flessibili e modulari, accoglie al suo interno diversi elementi e finiture che possono essere assemblati e disposti a piacere coinvolgendo all'interno del processo l'individuo stesso che per qualche mese disporrà di questo piccolo spazio privato.

La partecipazione dell'individuo nella definizione dello spazio è fondamentale perchè è in grado di stimolare la cura nei confronti di qualcosa al cui processo di realizzazione si è preso parte.

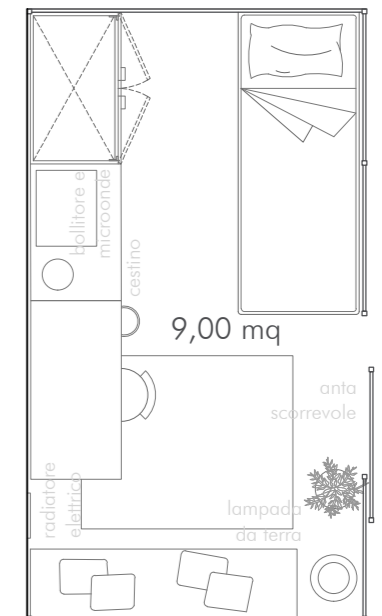
In questo modo risulta più facile identificarsi nello spazio e, uno spazio nel quale ci sentiamo rappresentati, è in grado di accoglierci non solo come entità fisiche, ma come identità.

La stanza dunque viene consegnata neutra con all'interno i soli mobili in OSB (Oriented Strand Board) e quattro Europallet. Viene dato dunque all'utente il compito di portare a termine l'operazione di assemblaggio completando gli arredi scegliendo personalmente alcune finiture in legno laccato da applicare in appoggio, inserimento o incastro nei mobili a disposizione.

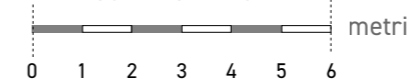
Le finiture in questione sono di sei differenti tonalità e la richiesta avanzata nei confronti dell'utente è quella di scegliere quelle che, a suo avviso, rappresentano meglio il momento dell'alba. Il risultato di questa operazione saranno 8 stanze con 8 accostamenti cromatici differenti ispirate tutte al momento effimero dell'alba e alla sua percezione da parte di ogni individuo.

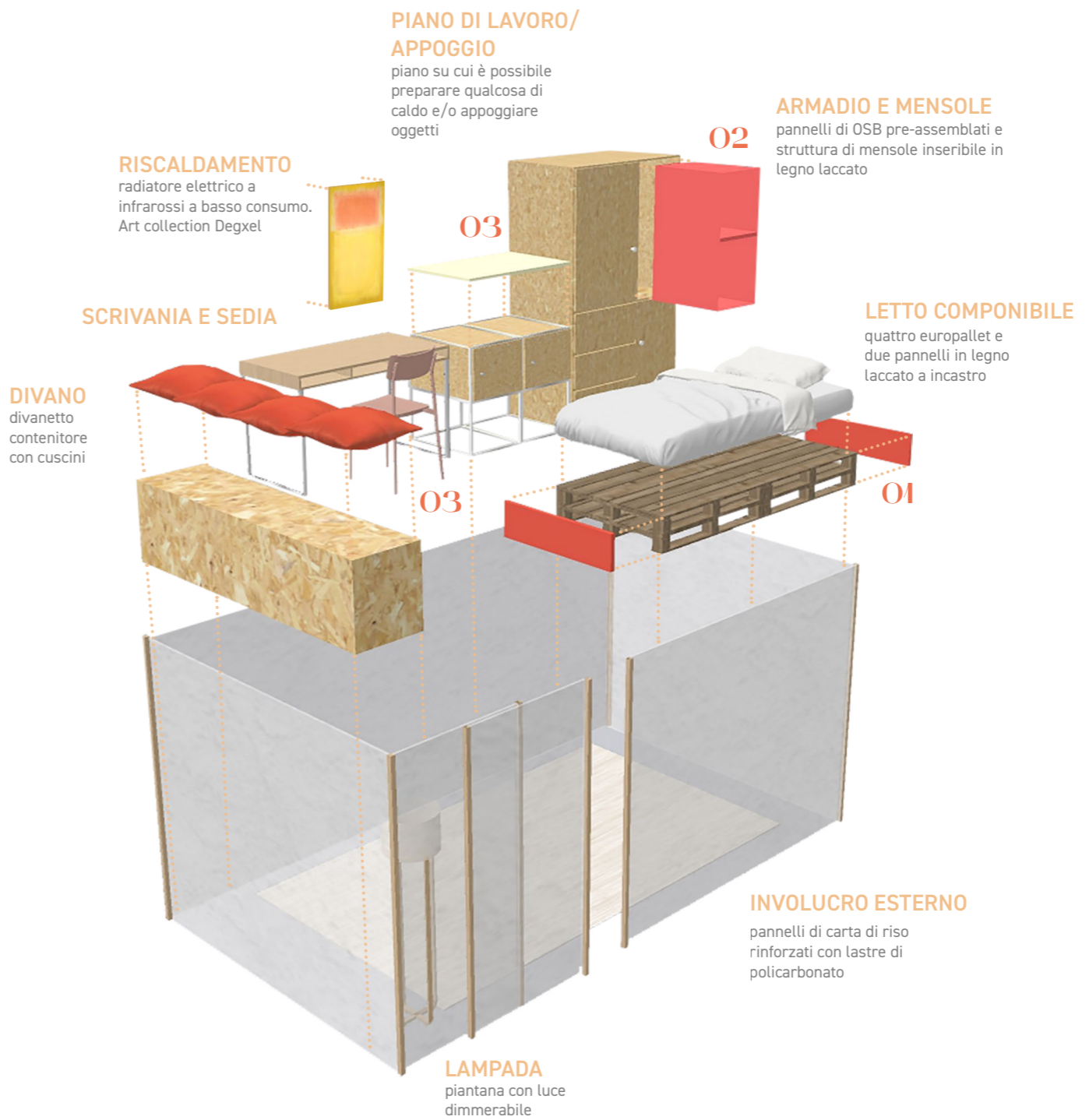
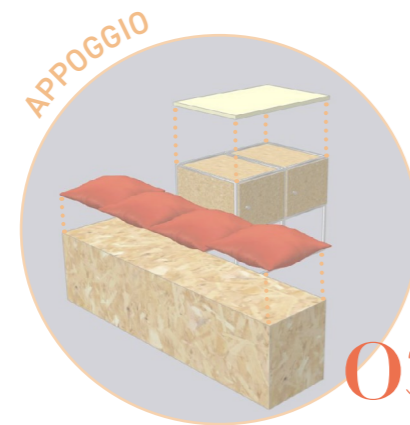
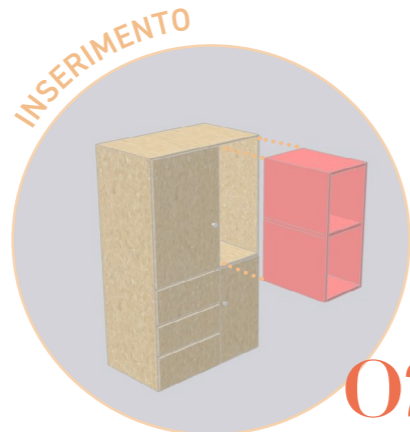


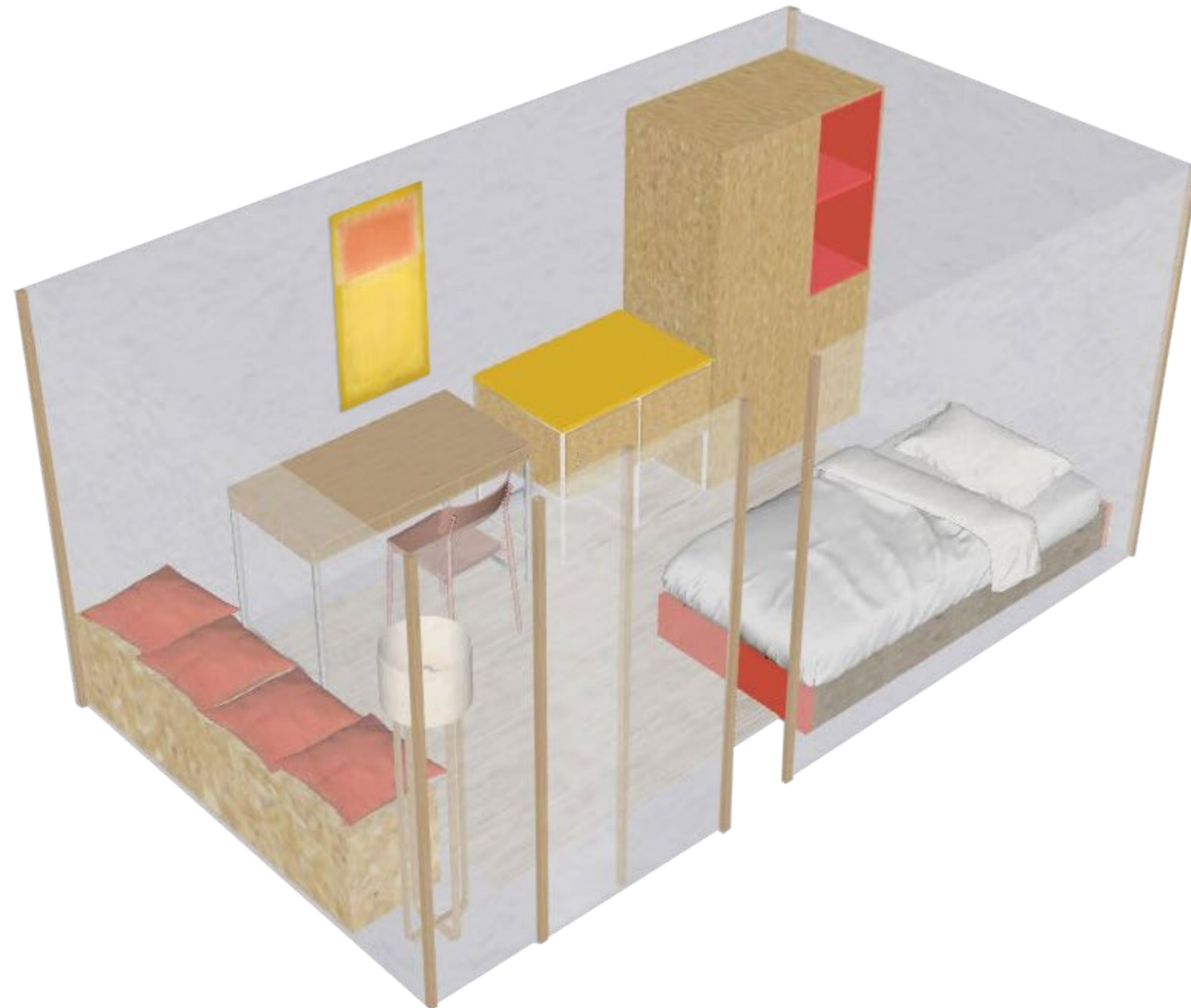
ESEMPIO DI STANZA SINGOLA



SCALA GRAFICA

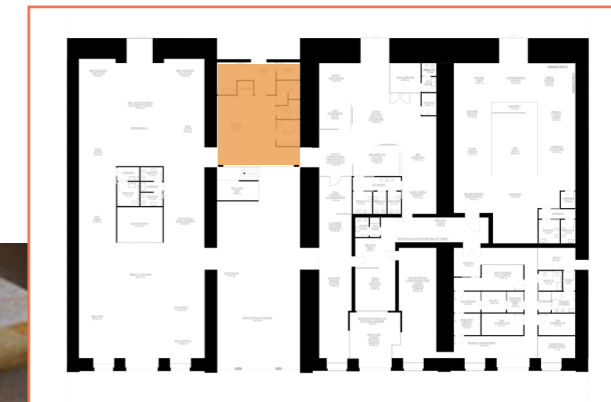






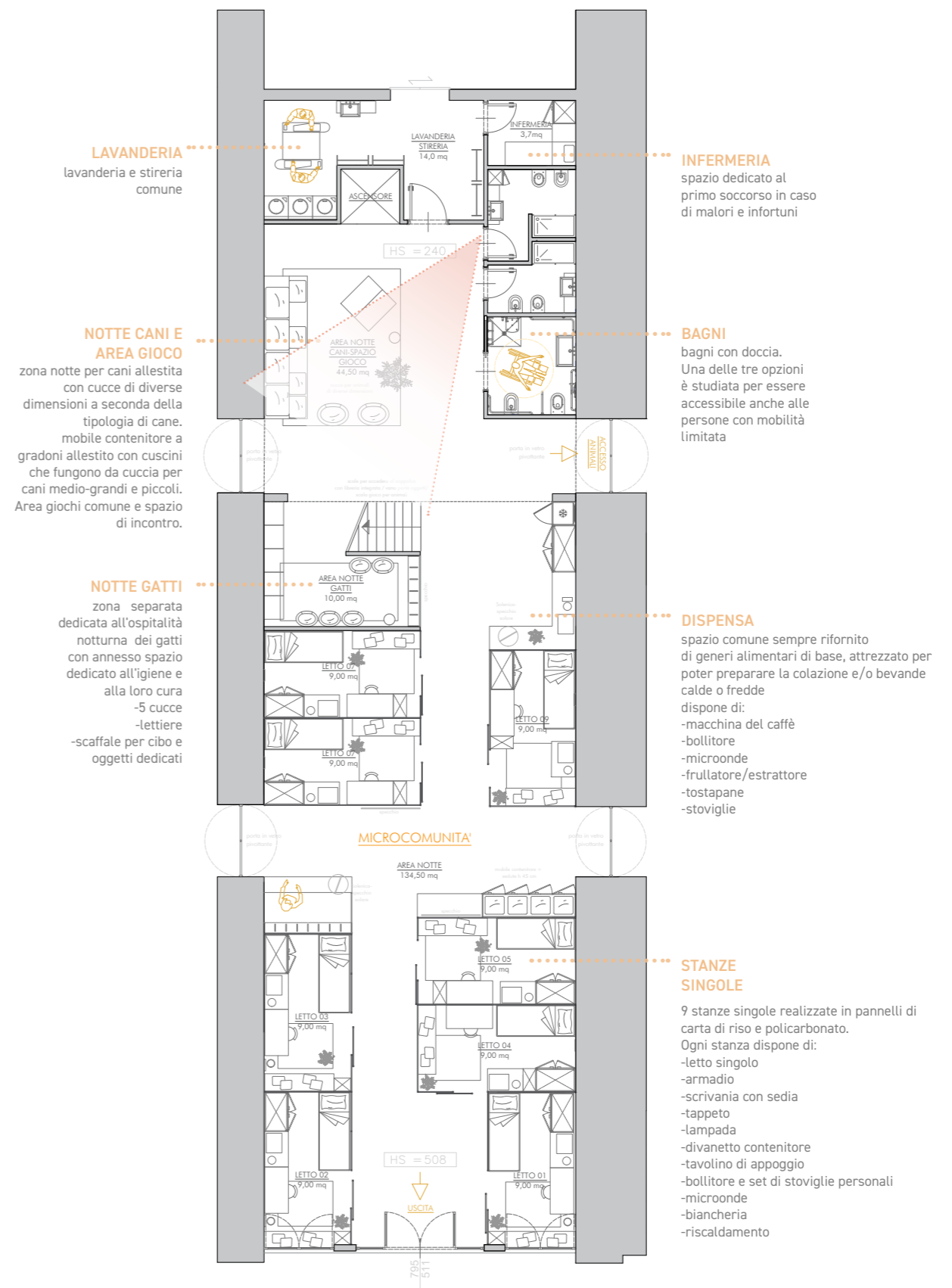
Le azioni che viene richiesto di portare a compimento sono di fatto molto semplici e basilari dunque, alla portata di tutti senza bisogno di aiuto o assistenza tecnica particolare. Non servono viti, saldature o collanti di alcun tipo e qualora un domani si decidesse di disallestire lo spazio destinandolo ad una funzione differente ciò non costituirebbe un problema.

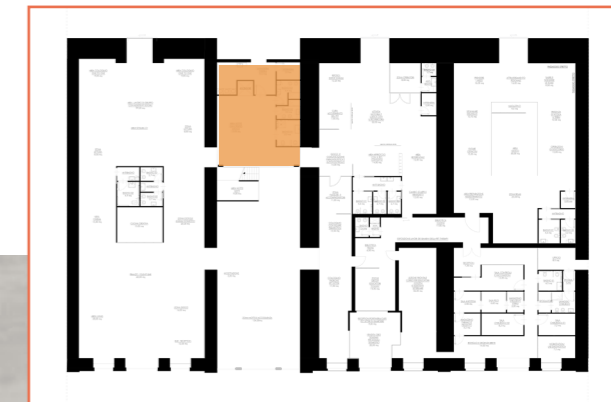
In questa logica, ai pallet può essere restituita la propria funzione primaria di materiali da stoccaggio, i pannelli di OSB possono essere riutilizzati per isolamento termico e acustico, mentre i pannelli colorati possono essere facilmente utilizzati come mensole dotate di scompartimenti divisori, lo scaffale inserito all'interno dell'armadio infine può divenire, ruotato con la parte cava verso l'alto, un porta-oggetti, un porta-ombrelli o un cestino con per la raccolta differenziata.



La porzione di spazio meno illuminata collocata sul fondo dello spazio e coperta dal soppalco, è stata immaginata come una zona dedicata ai servizi igienici, ad uno spazio lavanderia, ad una piccola infermeria e a due aree dedicate alla cura degli animali domestici introdotti all'interno degli spazi. Sono state immaginate due aree notte/relax una dedicata ai cani e una ai gatti realizzate sfruttando parte del sottoscala e dello spazio immediatamente successivo.

La scala che delimita l'area notte dedicata ai gatti inoltre non risponde al solo scopo di accedere al soppalco ma è stata pensata come un elemento contenitore con alcuni supporti a sbalzo che si trasformano in un divertente gioco per gatti. Una sorta di scala in OSB caratterizzata da due alti gradoni da 40cm su cui sono disposti alcuni cuscini funge da panchina sulla qualche è possibile sedersi e giocare con gli animali. I cuscini sono di diverse dimensioni e permettono a ciascun animale di scegliere come meglio sistemarsi qualora decidesse di dormire in quello spazio invece che con il padrone durante la notte; soluzione che, per motivi igienici, risulta maggiormente auspicabile.





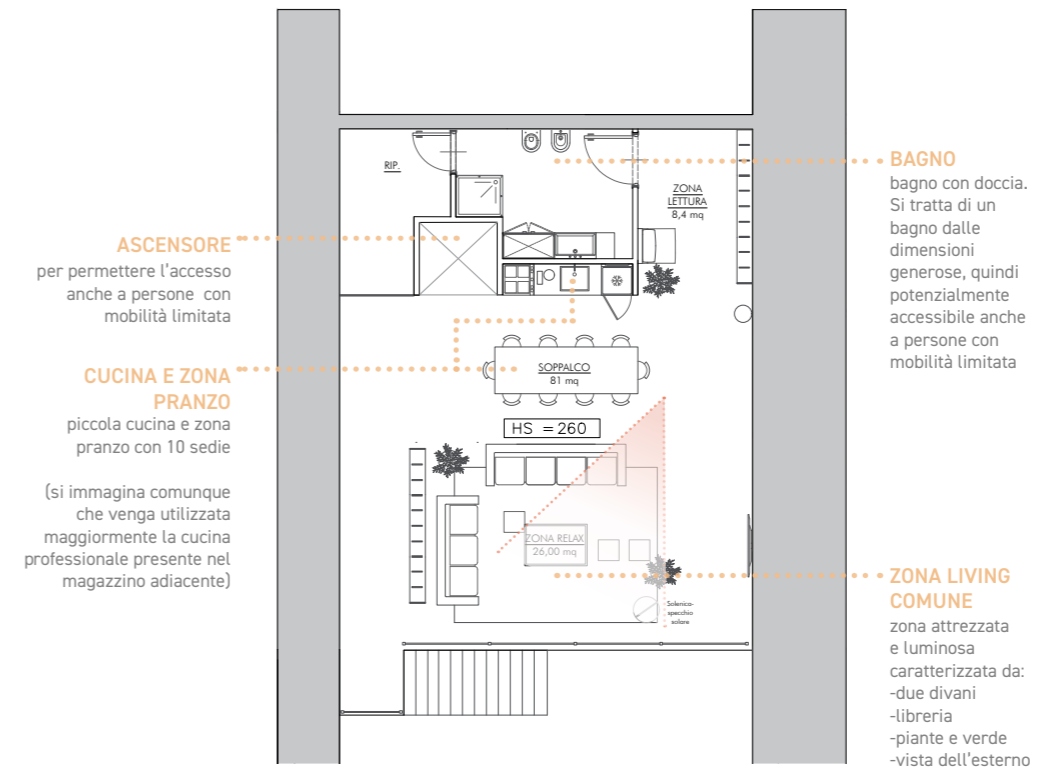
Il soppalco realizzato sul fondo del magazzino permette di aumentare la superficie utile a disposizione dei membri della microcomunità, sfruttando l'altezza interna di oltre cinque metri che caratterizza questi ambienti.

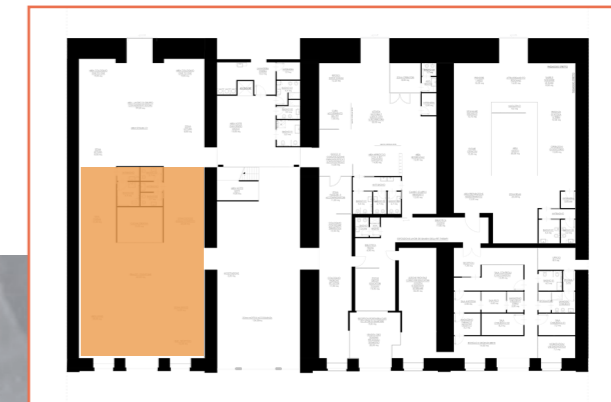
Questo spazio, ad uso privato dei membri della microcomunità, gode, grazie alla propria altezza, dell'illuminazione diretta della luce naturale che proviene dall'ampia apertura presente in facciata, garantendo, nonostante la collocazione, una buona luminosità degli ambienti.

La ringhiera protettiva è stata immaginata come un'unica superficie trasparente continua in modo tale da permettere a quanta più luce possibile di penetrare all'interno dell'ambiente e di concedere alle persone di poter apprezzare a pieno le piacevoli forme neoliberty dell'inferriata in ferro battuto.

In un'ottica di inclusività, l'accessibilità a questo spazio è doppia e avviene attraverso la scalinata precedentemente descritta o tramite un ascensore dalle cui pareti prendono il via anche due ulteriori partizioni verticali che definiscono la presenza di un bagno e di una piccola cucina a vista.

E' presente poi un ampio tavolo in cui potersi incontrare al momento del pasto e una zona living accessoriata con diversi supporti di gioco per gli animali realizzati in legno di recupero e una libreria che funge da partizione fra il corridoio e la zona divani.

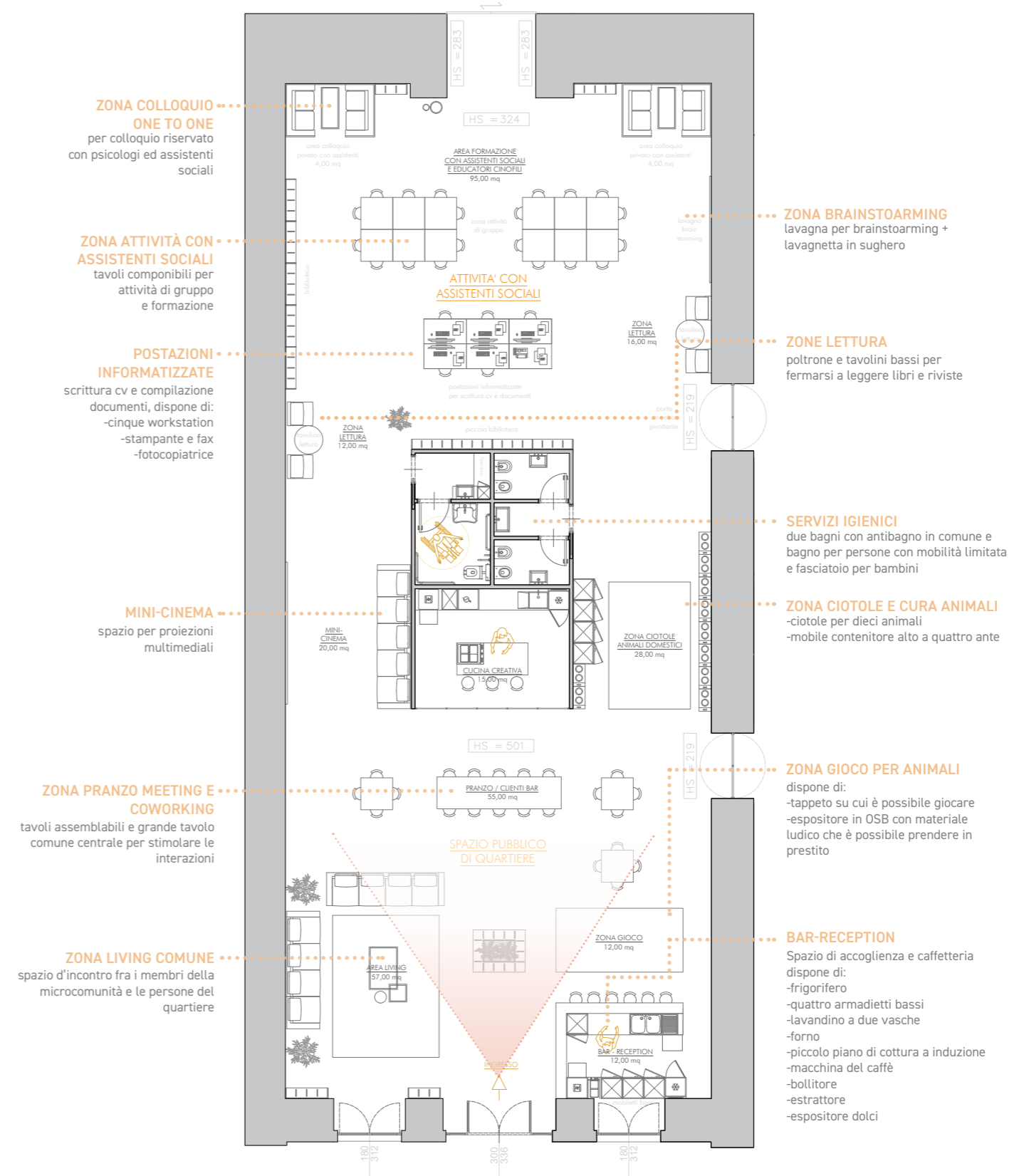


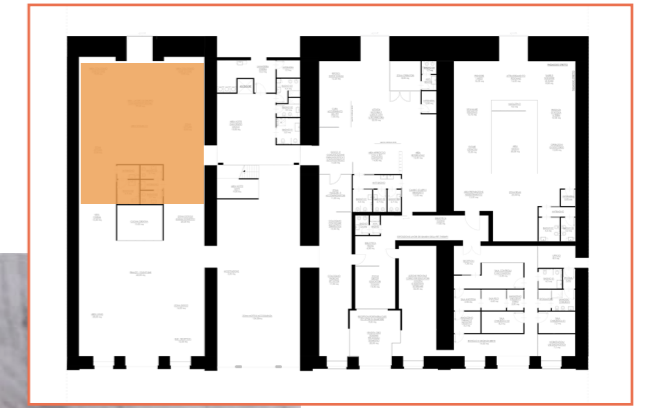


Il Magazzino collocato al numero 102 di via Sammartini è stato immaginato come uno spazio ibrido, in grado di intrecciare la dimensione privata delle persone accolte all'interno della microcomunità e un caffè con cucina creativa aperto a tutti gli abitanti del quartiere.

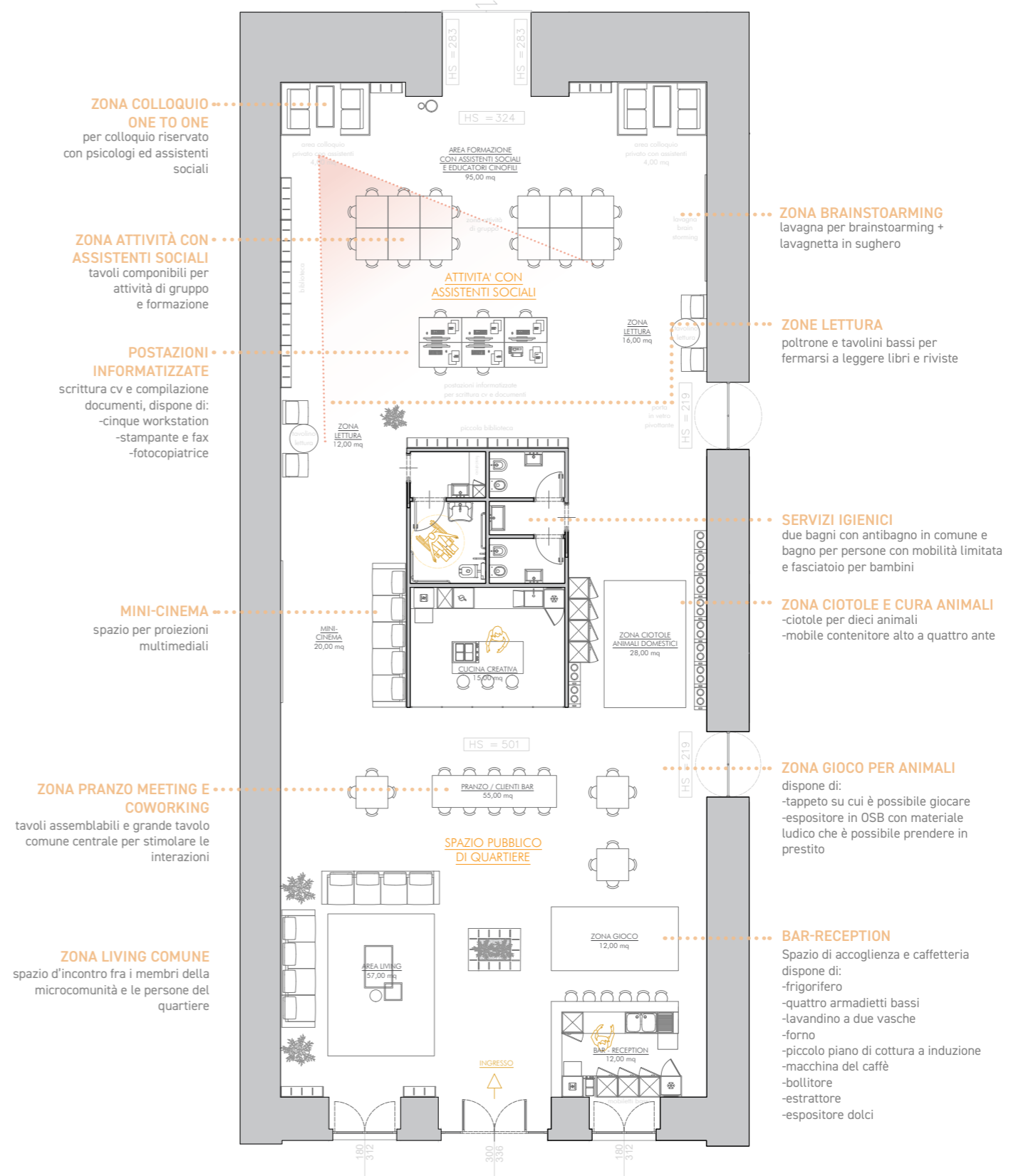
La cucina creativa è stata pensata come un punto d'incontro arricchito da un denso programma di corsi. Scopo di tale elemento è quello di promuovere l'interazione fra gli abitanti del quartiere e i membri della microcomunità interessati a questa tipologia di attività formativa. Attraverso la semplicità e l'immediatezza del "fare insieme" divenendo "compagni di corso" è possibile sentirsi parte di un gruppo, conoscersi ed abbattere spontaneamente quelle che sono le barriere percettive, i pregiudizi e il timore di esporsi alle altre persone.

Al tempo stesso questo spazio funge anche da zona living per i membri della microcomunità adiacente e si aggiunge allo spazio privato dedicato allo svago e al relax presente nel soppalco dello spazio adiacente. Un unico tavolo comune al centro dell'ambiente invita le persone a sedersi insieme, a chiacchierare o anche solo a gustarsi un caffè in compagnia dei propri animali. Questo ambiente è infatti totalmente pet friendly, sono presenti diversi dispositivi e giochi per gli animali che, se mansueti, sono liberi di muoversi a piacere e di usufruire delle facilities apposite.





Lo spazio collocato sul fondo del Magazzino al numero 102 di via Sammartini è stato immaginato come un'area di formazione destinata ai membri della microcomunità adiacente. Si tratta di un'ambiente dalle molteplici funzionalità in cui viene affrontato un percorso dedicato alla crescita dei soggetti ospitati incontrando più volte alla settimana gli assistenti sociali e personale altamente specializzato, definendo insieme un percorso di uscita dall'emarginazione. Con gli assistenti sociali viene programmata la partecipazione settimanale a corsi di formazione, laboratori e il reinserimento all'interno del mondo del lavoro degli ospiti della microcomunità, facendo forza sia sulle passioni dei candidati che sulle possibili attività già avviate all'interno di Spazi Alba, come piccoli shop solidali, bar e attività che si impegnano nel mantenere un comportamento etico ed una policy inclusiva. Lo spazio è dotato di tre differenti settings: una zona informatizzata nella quale è possibile navigare in internet, stampare documenti e realizzare un CV efficiente ricevendo assistenza, una zona con due ampi tavoli componibili e flessibili nella quale è possibile svolgere attività di gruppo e una zona con due postazioni destinate ai colloqui one to one, nel caso in cui ci siano situazioni personali di cui voler parlare con uno psicologo o un'assistente sociale in clima di maggiore privacy e riservatezza.

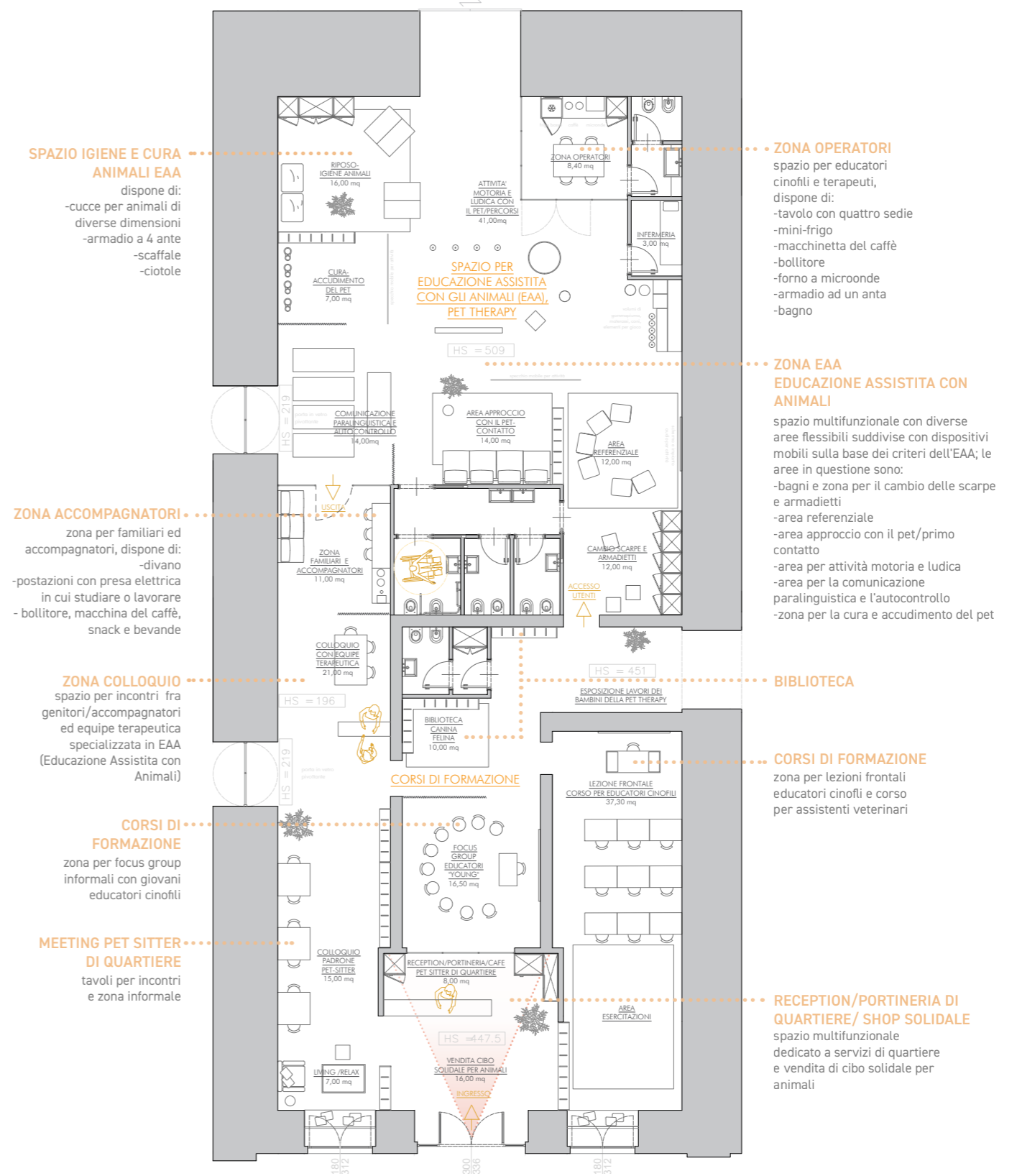




Lo spazio raffigurato rappresenta l'ingresso del magazzino situato al civico 98 di via Sammartini. In passato sono state costruite all'interno di questo spazio numerose partizioni verticali; in un'ottica di minimo intervento si è cercato di mantenere tale suddivisione pur proponendo la demolizione parziale di tre elementi non portanti verticali, in quanto limitazione particolarmente impattante in termini di flussi ed impedimento totale dell'accesso di luce naturale nella stragrande maggioranza degli ambienti, presumibilmente per ragioni connesse alla conservazione dei prodotti un tempo serbati all'interno di questo spazio.

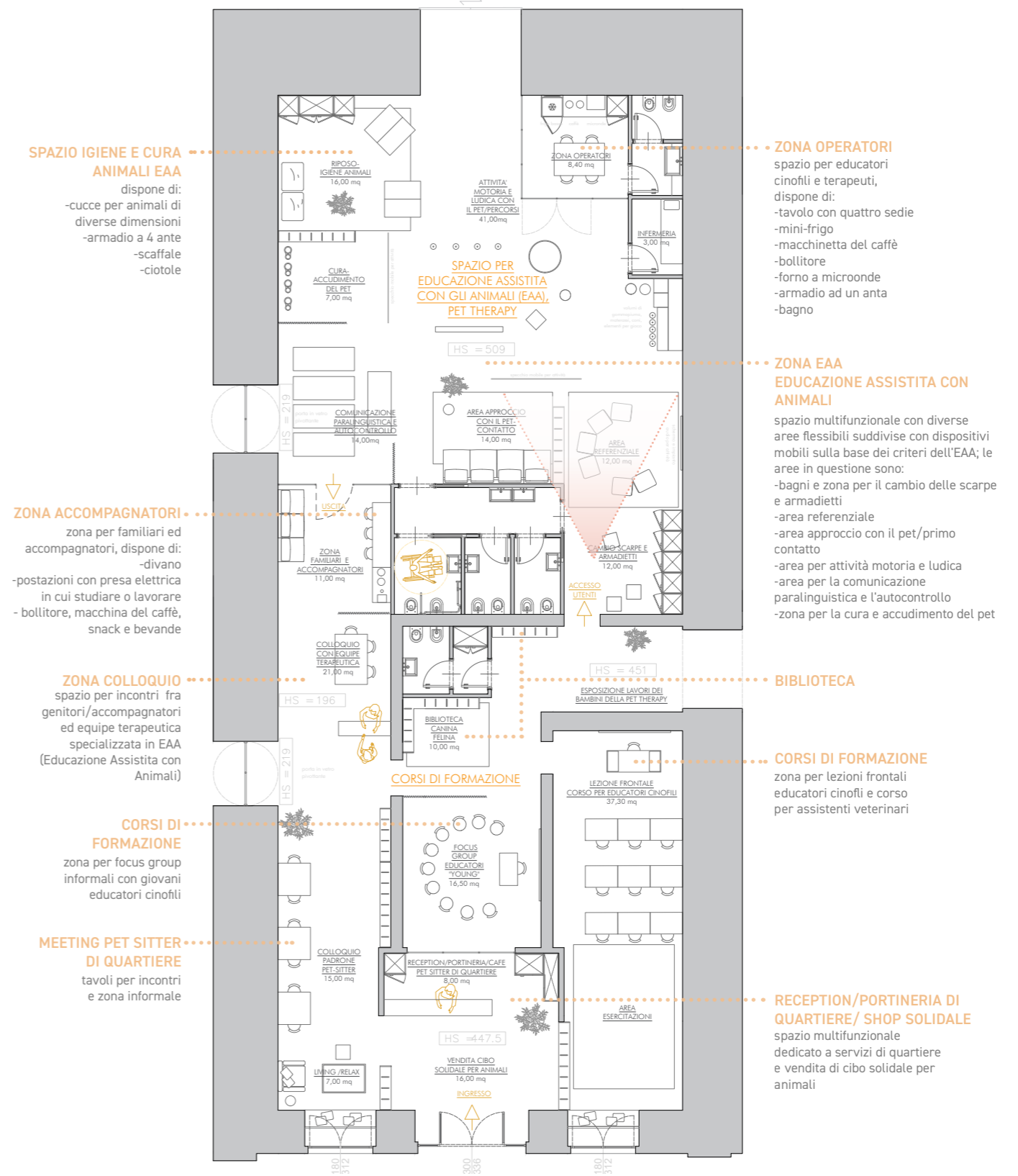
Essendo questo spazio perfettamente connesso con quello immediatamente adiacente si è pensato di realizzare un'ambiente di accoglienza e orientamento unico che al tempo stesso si proponga come portineria di quartiere e come piccolo shop di prodotti equosolidali per animali realizzato nella prospettiva di essere, passo a passo, dato in gestione ai membri delle microcomunità interessati dopo una prima attività di tutoraggio e formazione.

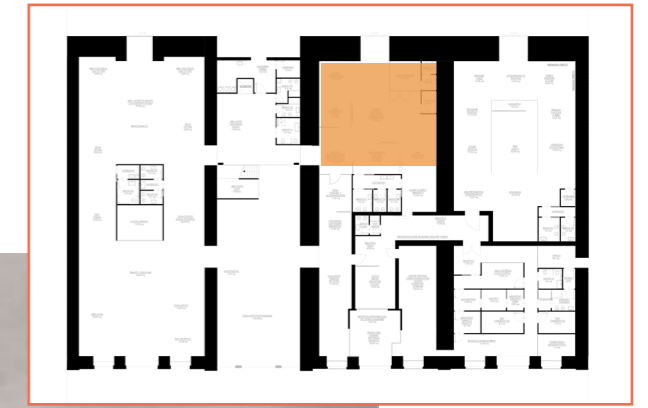
Una volta giunti nel corridoio è consentito accedere a diversi spazi e servizi fra cui: due ambienti dedicati alla formazione di educatori cinofili e assistenti veterinari, uno spazio dedicato alla pet therapy, una sorta di "palestra" che riproduce lo spazio urbano in cui è possibile addestrare cani allo scopo di divenire animali guida di persone non vedenti e ipovedenti, ed infine un ambulatorio veterinario che segue sia gli animali delle persone della microcomunità che gli animali da compagnia degli abitanti del quartiere.



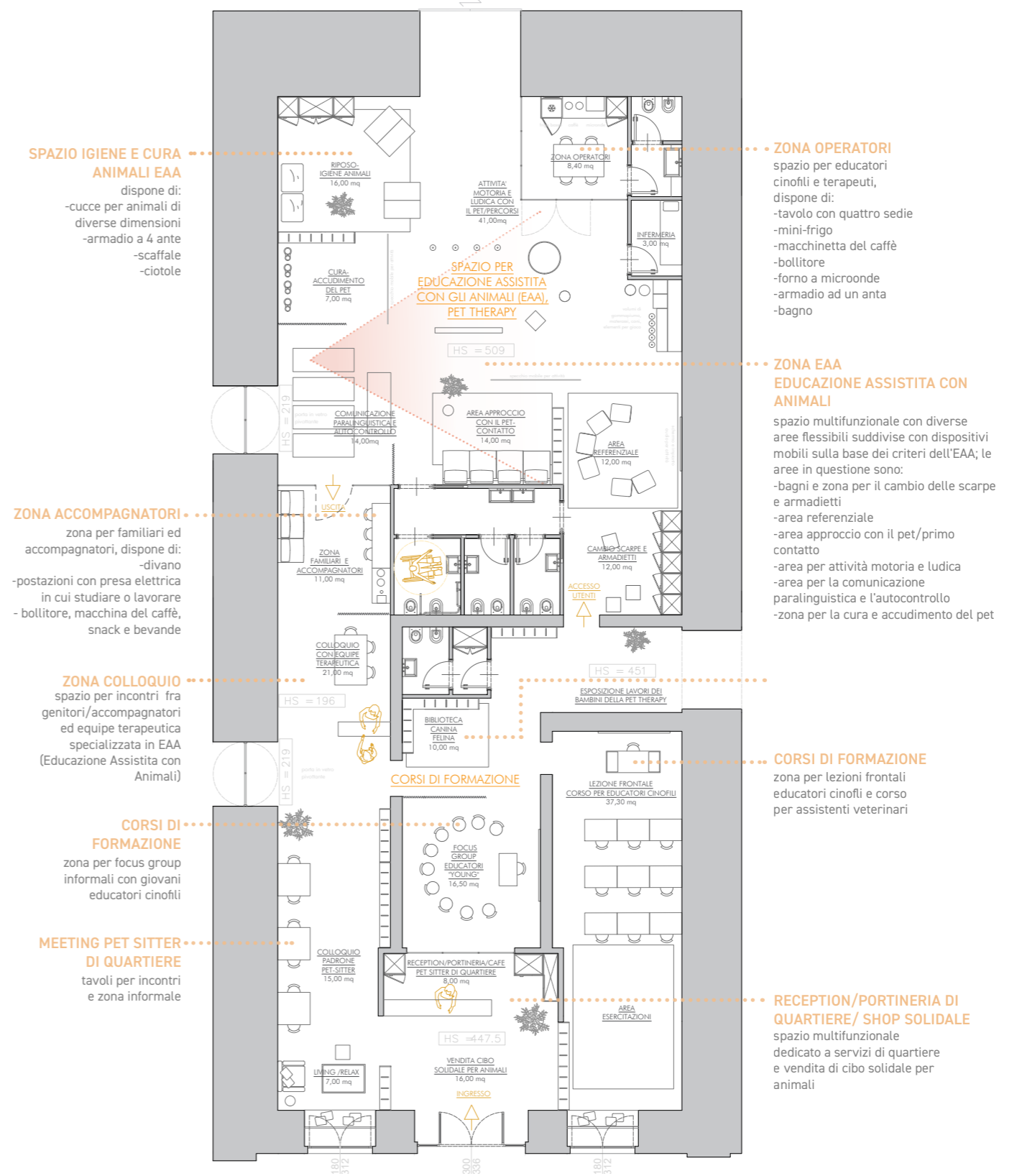


La zona raffigurata è situata sul fondo dell'ex-magazzino collocato al civico 98 di via Sammartini. Questo spazio è stato immaginato come un'ambiente nel quale è possibile organizzare attività di EAA, ovvero, Educazione Assistita con gli Animali. Questa tipologia di intervento educativo o rieducativo, noto anche come pet therapy, viene spesso proposto a persone di ogni genere ed età sia sane che affette da disturbi del comportamento; è un'attività che può essere molto utile per persone che presentino difficoltà relazionali ed in particolare per bambini e adulti affetti da disturbi di autismo. Gli animali sollecitando il canale comunicativo delle emozioni hanno la capacità di aiutare le persone ad incrementare le proprie attitudini nelle aree emotive, sociali e comportamentali. Il setting proposto è stato immaginato per un'attività con i bambini del quartiere, ma è stato studiato per essere totalmente flessibile rispondendo al meglio alle capacità motorie e ai bisogni specifici dell'utenza di riferimento. Specchi mobili, pareti richiudibili e complementi d'arredo vanno a definire gli ambienti che tradizionalmente rispondono alle fasi in cui è organizzata la pet therapy ovvero: una fase di attività referenziale, raffigurata in figura, nella quale si prende l'animale come soggetto dell'attenzione senza effettivamente coinvolgerlo fisicamente: (es. attività di gruppo come osservare un video, cantare una canzone, ascoltare una storia etc, realizzare un cartellone) e una fase di attività con il pet descritta negli spazi a seguire.



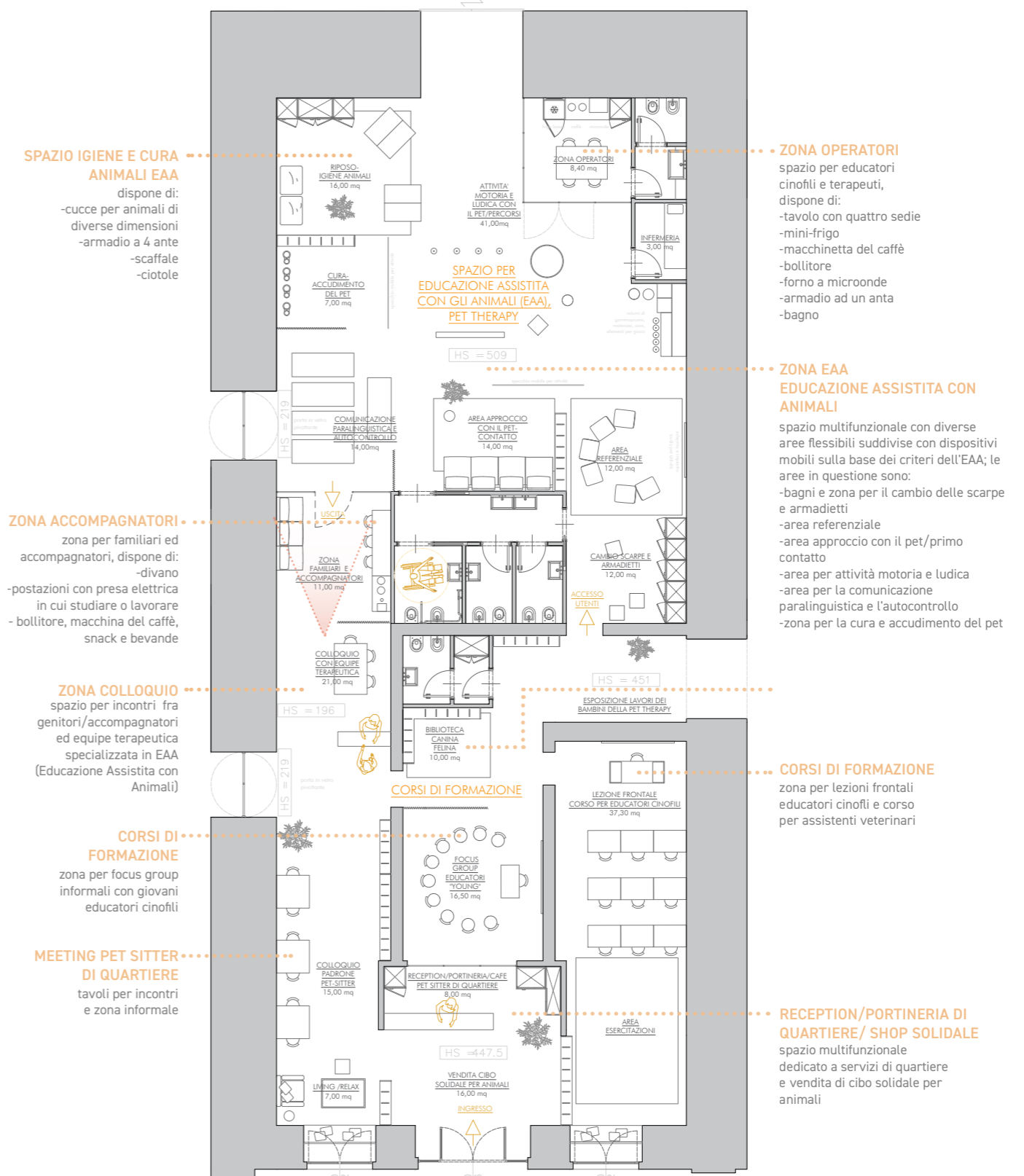


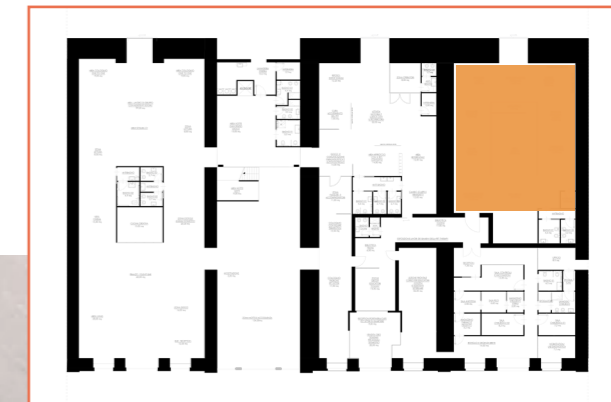
Nello spazio dedicato all'educazione assistita con gli animali l'attività a contatto con il pet è organizzata in diverse aree separate da elementi flessibili. La prima area a cui si accede dopo la zona dedicata alle attività di tipo referenziale è l'area dedicata all'approccio e al contatto con il pet, in un ambiente familiare e raccolto viene promossa la relazione tattile con l'animale e vengono invitati i partecipanti a stabilire una relazione con esso. Dopo questo step si accede all'area dedicata al gioco e alla collaborazione con il pet, vengono così proposte attività motorie, cognitive e ludiche, in questo caso è stato immaginato l'allestimento un piccolo circuito da svolgere insieme all'animale. Gli specchi sono di supporto agli utenti nell'ottica di svolgere le attività controllando di mantenere sempre la postura corretta. In seguito all'attività svolta in quest'area è possibile accedere ad una zona dedicata alla cura e all'accudimento del pet, è un'attività molto importante in quanto permette ai partecipanti di aumentare le proprie doti di autostima e affettività. In seguito è stata immaginata un'area dedicata all'interazione mimetica, alla comunicazione paralinguistica e all'autocontrollo.





In supporto allo spazio immaginato è stata progettata anche una zona dedicata ad eventuali accompagnatori. Non si tratta banalmente di una zona di attesa, ma bensì di un piccolo salotto con the, caffè e qualche snack a disposizione e di un lungo e alto tavolo addossato alla parete con alcuni sgabelli e prese elettriche di cui è possibile usufruire per ricaricare i propri dispositivi. E' possibile utilizzare questa a zona per lavorare, fare conversazione conoscendo gli altri accompagnatori o gustarsi un caffè in compagnia seduti su un'ampio divano. Una vetrata aperta sugli spazi dedicati alla pet therapy permette agli accompagnatori di osservare le attività che vengono svolte. Dall'immagine raffigurata immediatamente frontale rispetto alla vetrata è possibile apprezzare la zona dedicata ad autocontrollo e comunicazione paralinguistica. In questa zona, dopo aver stabilito una relazione, viene richiesto all'animale di rispondere a semplici comandi, o in alternativa vengono proposte attività di interazione mimetica e centripetazione mantenendo il focus dell'attenzione sul pet che ha accompagnato l'utente durante le precedenti attività.



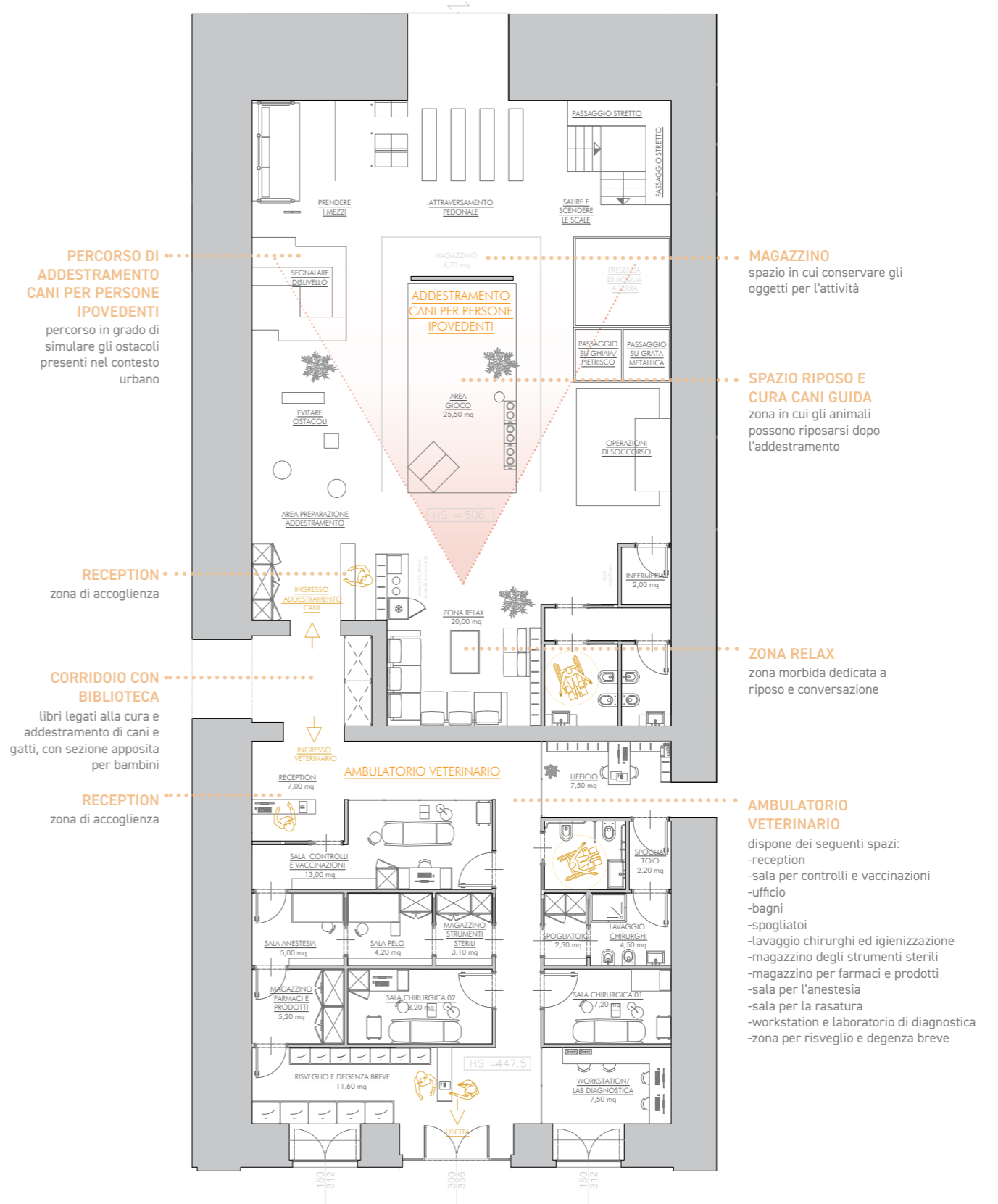


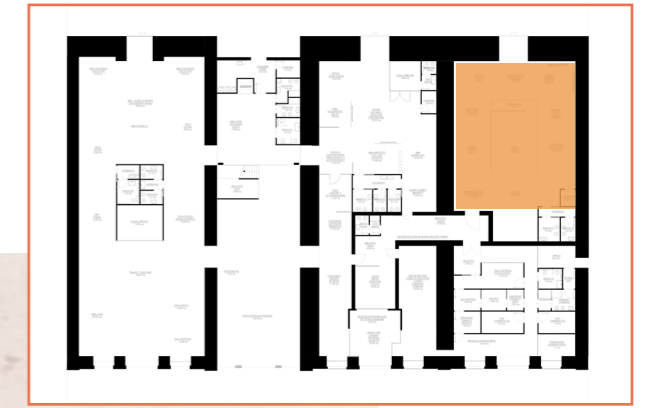
Lo spazio collocato sul fondo del magazzino situato al numero 96 di via Sammartini è stato immaginato come uno spazio all'interno del quale si sviluppa un percorso flessibile destinato all'addestramento degli animali; una sorta di area cani indoor nella quale è possibile allestire diverse tipologie di percorsi di addestramento.

L'attività rappresentata è l'addestramento di cani guida per persone non vedenti ed ipovedenti; un allenamento che viene fatto insieme nell'ottica di assumere progressivamente confidenza l'uno con l'altro per essere pronti poi ad affrontare la città in autonomia. Una morbida tenda delimita il percorso in modo da indirizzare le persone con la giusta delicatezza evitando gli urti.

Nello spazio diversi elementi simulano quelli che sono gli ostacoli normalmente riscontrabili nel contesto urbano, non sempre agevole e prevedibile.

Attraverso una sorta di inversione concettuale, sono stati quindi introdotti nel primo step alcuni ostacoli che ingombrano il passaggio, dopo di che si procede con la stazione successiva del circuito nella quale il cane guida deve segnalare la presenza di un dislivello, nel terzo step l'obiettivo è quello di rendere la persona in grado di prendere i mezzi pubblici simulando quella che può essere la salita su un autobus, nella quarta stazione del circuito il cane deve poter segnalare al conduttore la presenza di un attraversamento pedonale e il via libera nel momento in cui è possibile attraversare e nel quinto condurre il padrone nella salita e di una piccola rampa di scale. Gli ultimi due step, nonché i più complessi, stimolano il cane a segnalare la presenza di acqua a terra, di sabbia o pietrisco e il passaggio su di una grata. Infine ultimo step è quello di simulare una caduta accidentale della persona nella quale il cane deve saperla soccorrere e cercare aiuto.





I diversi elementi che caratterizzano lo spazio possono essere facilmente distinguibili al tatto grazie all'utilizzo di materiali dalla texture facilmente riconoscibile come piastrelle per la reception, OSB e materiale spugnoso per gli ostacoli e la tenda in voile di lino per la delimitazione del percorso.

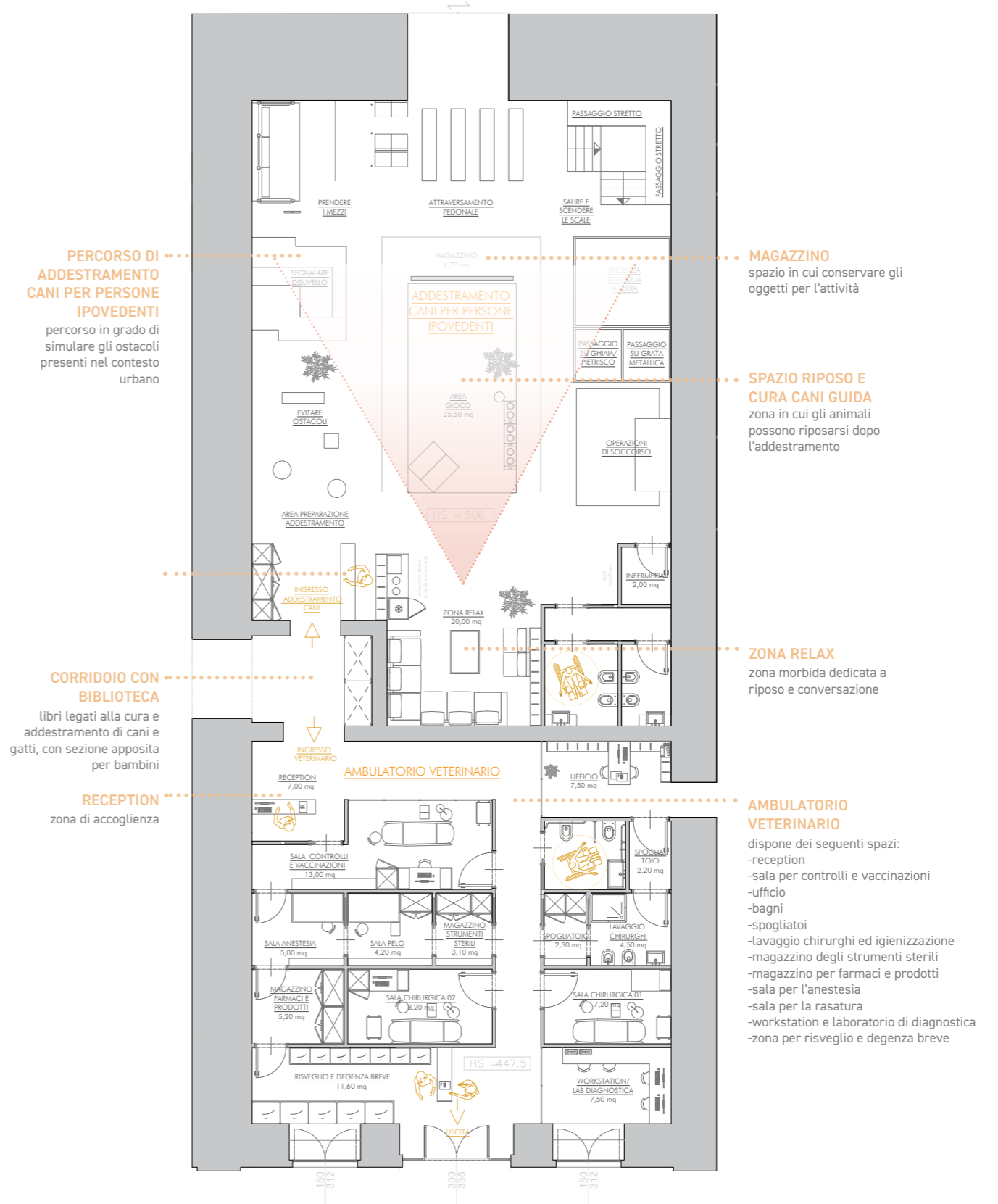
L'intera attività si svolge su di una stuoia spugnosa e morbida di colore giallo sulla quale la persona viene accompagnata una volta all'ingresso per poi condurre il percorso in autonomia o accompagnata da un educatore.

Al termine dell'attività è presente una piccola area in cui potersi fermare e riposare. In questa zona ci si può servire liberamente di the, caffè, acqua o aranciata a seconda della disponibilità. Si può inoltre utilizzare questa zona per parlare informalmente con un educatore in merito agli output dell'attività svolta o, nel caso di un primo incontro, sedersi e definire insieme un programma.

Al centro dello spazio si trova un'area con alcune ciotole, una cuccia e giochi per gli animali grazie ai quali l'attività è possibile.

Una piccola parete arancione nasconde la zona destinata a riporre gli oggetti utili ai diversi percorsi fungendo al tempo stesso da totem ed emergendo al centro dello spazio.

Il punto di forza della tenda consiste invece nel fatto che con la sua leggerezza essa permette di rileggere l'ambiente in un solo gesto inventando di volta in volta percorsi diversi a seconda dell'utenza interessata e degli obiettivi dell'attività.



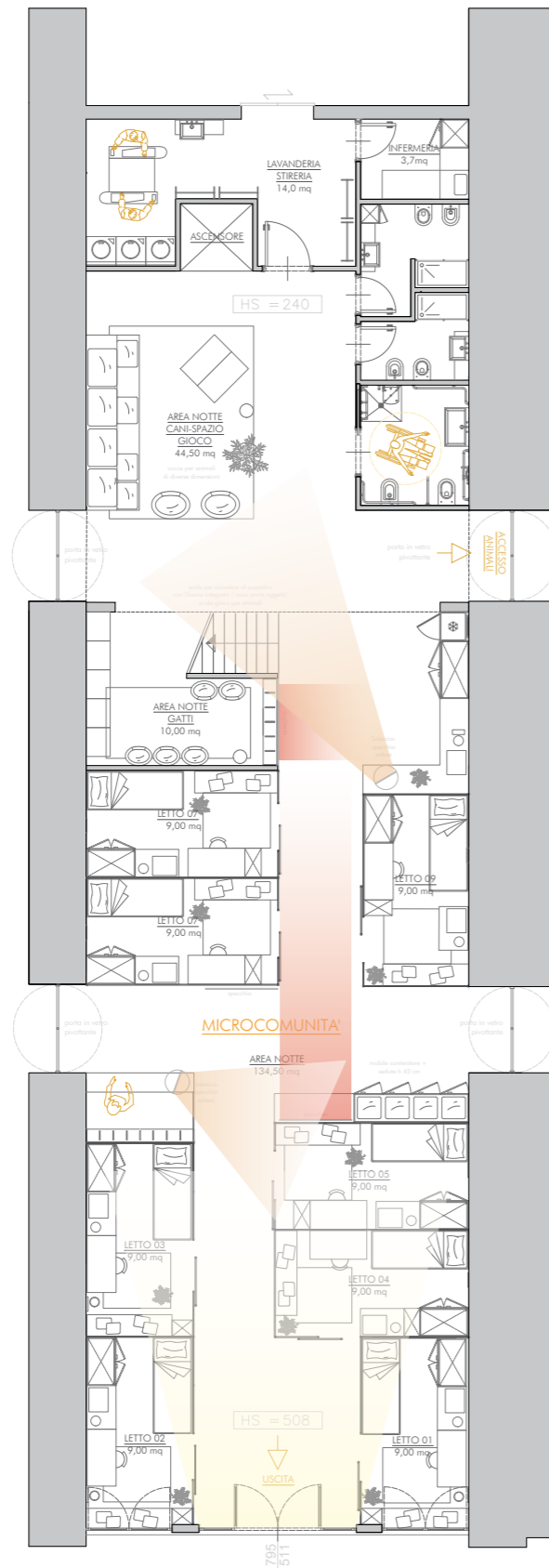
I due bagni raffigurati sono un esempio prettamente rappresentativo di quelli che potrebbero essere i locali dedicati a questa funzione. In particolare, in questo caso, sono stati raffigurati tridimensionalmente due dei bagni con doccia presenti all'interno della micro-comunità.

Dal punto di vista materico, top e lavabo sono stati immaginati in gres color avorio, abbinato ad un laminato hpl effetto rovere per i mobili e alle piastrelle Sevilla Rose per i paraschizzi di doccia e lavabo.

Tonalità delle stesse nuance abbracciano anche le pareti costruite ex-novo in netta opposizione invece con l'involucro in cemento pre-esistente evidente e lasciato a nudo sulla parete di fondo. Lo specchio, dalla forma circolare è perimetrato da uno strip led lineare che garantisce un buon illuminamento semicilindrico del volto.



Posto che la questione dei rapporti aeroilluminanti all'interno dei "Magazzini Bis" sia stata risolta, l'apertura in questione, seppur vasta, rimane l'unica fonte di luce naturale all'interno di uno spazio dalla conformazione estremamente stretta e allungata con un'esposizione che consente di avere luce naturale unicamente nella fascia pomeridiana della giornata.



- LUCE SOLARE
- SPECCHI SOLARI
- SPECCHI TRADIZIONALI



SPECCHIO SOLARE
Specchio solare Lucy
Solenica



SPECCHIO TRADIZIONALE

fonte immagini: sito web <https://solenica.com/>

SPECCHIO SOLARE LUCY, SOLENICA

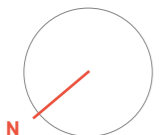


fonte: sito web Solenica
<https://solenica.com/>

Per far fronte al problema è stato studiato un sistema di **rimbalzi di luce naturale**, portandone meccanicamente il flusso anche in ambienti nei quali, diversamente, essa non sarebbe in grado di giungere.

Il sistema è costituito dall'introduzione all'interno dello spazio di **due specchi tradizionali** da appoggiare o fissare a parete e **due specchi solari** in grado di catturare la radiazione solare tramite fotosensori e celle fotovoltaiche reindirizzandola sempre verso lo stesso punto specifico dello spazio tramite uno specchio inclinato e un puntatore. Indicativamente, si è deciso di utilizzare lo specchio solare "Lucy" prodotto dall'azienda Solenica.

La luce in ingresso viene dunque catturata dal primo specchio solare posto nel punto più esterno della reception. Esso riflette la radiazione angolarmente verso uno specchio tradizionale la cui normale riflette la luce solare nel corridoio che si crea fra le stanze più interne della zona notte, un'ulteriore specchio tradizionale posto trasversalmente rispetto al precedente riflette tale flusso luminoso che viene a sua volta catturato dal secondo specchio solare che proietta infine la luce naturale nella zona sottostante rispetto al soppalco.





BOOK DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

conclusioni

Con la ricerca svolta e il progetto condotto si è voluto proporre un'innovazione consapevole rispetto all'attuale sistema di accoglienza di persone fragili e gravemente emarginate, suggerendo, al contempo, una nuova prospettiva per i Magazzini Raccordati di Milano.

Le maggiori difficoltà riscontrate nel corso della ricerca sono state innanzitutto orientative e inerenti alla comprensione del contesto. Non immediato è stato anche il salto di scala richiesto da questa tipologia di progetto che, per arrivare ad un organicità effettiva, richiederebbe la collaborazione di un team multidisciplinare e ben strutturato.

Il limite tecnico più grande che si è dovuto affrontare è dato dall'impossibilità di accedere alla maggior parte degli spazi. A fronte di ciò, sono stati recuperati alcuni disegni di chi ha precedentemente lavorato sui Magazzini e una visita con Donatella Ronchi dell'associazione FAS ha permesso di superare, almeno parzialmente, il problema, fermo restando che per avere certezze tecniche, sarebbe necessario condurre un rilievo aggiornato e approfondito degli spazi.

Scopo del lavoro svolto è stato quindi proporre un incipit di ciò che potrebbe essere un processo molto più articolato, l'alba di un nuovo modo di leggere e interpretare il tema dell'accoglienza.